

CONSIGLIO DEL 19 DICEMBRE 2024

PRESIDENTE

Chiedo la cortesia dei consiglieri di prendere posto. Grazie. Prego, segretario, se vuole iniziare a fare l'appello.

VICE SEGRETARIO GENERALE

Appello.

PRESIDENTE

Grazie. In presenza del numero legale dichiaro aperta la seduta.

Punto n.1 all'ordine del giorno (00 h 41 m 14 s)

OGGETTO N. 84 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE.

PRESIDENTE

Comunico l'assenza giustificata del consigliere Nonne e del consigliere Oppezzo. Oppezzo, limitatamente all'adunanza del mattino. Nel capitolo delle comunicazioni, nei giorni scorsi sono deceduti i dottori Franco Bramante e Massimo Sabattoli e Oliviero Sereno. Bramante e Sereno sono stati consiglieri comunali di questa città, mentre Massimo Sabattoli è stato il disability manager di questa città. Vorrei esprimere pubblicamente le condoglianze alle famiglie, se me lo consentite, dell'intero Consiglio Comunale, apprezzando la loro attività che è stata a favore di questa città e di tutti i cittadini vercellesi. Un sentito ringraziamento per quello che hanno fatto e che le condoglianze giungano alle rispettive famiglie. Grazie.

Punto n.2 all'ordine del giorno (00 h 42 m 18 s)

OGGETTO N. 85 – RELAZIONE DI RICOGNIZIONE ANNUALE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA - APPROVAZIONE.

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della Prima Commissione Consiliare Permanente che nella seduta del 16 dicembre ha espresso parere favorevole all'unanimità dei votanti. Consiglieri presenti 5, Boglietti Zacconi, Corsaro, Malinverni, Mugni, Sassone. Votanti 4, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni e Sassone. Favorevoli 4, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni e Sassone. Contrario nessuno. Astenuto Corsaro. E dell'organo dei Revisori che con verbale 64 del 12 dicembre ha espresso parere favorevole. Do la parola all'Assessore Simion per illustrare la proposta. Prego, Assessore.

ASSESSORE SIMION

Grazie, signor Presidente. Sottoponiamo all'attenzione del Consiglio la ricognizione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. È una verifica sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica effettuata ai sensi di una norma recente, la 201 del 2022. È disciplinata dall'articolo 30 della Legge. Sulla base dell'articolo 30 del decreto legislativo 201 del 2022, gli enti locali effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva per ogni servizio affidato il concreto andamento, dal punto di vista economico, dell'efficienza, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio. I servizi pubblici locali possono essere a rete o non a rete. Ed è importante capire la definizione, il significato di quello che il legislatore ha individuato quale servizio pubblico locale di rilevanza economica a rete e non a rete. Sono i servizi erogati o

suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni della comunità locale, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale. È pacifico che i servizi pubblici locali a rete attengono alle cosiddette utilities, cioè rifiuti, idrico, distribuzione del gas e trasporto pubblico locale, e sono di competenza dell'ente gestore del servizio. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali non a rete di rilevanza economica, rientranti nell'ambito di applicazione del decreto della Direzione Generale per il Mercato, nello specifico l'ente locale rileva gli impianti sportivi, parcheggi, i servizi cimiteriali, le luci votive e il trasporto scolastico. Sono esclusi da questa ricognizione quei servizi di interesse generale privi di rilevanza economica e tra essi, ricordiamo, i servizi sanitari, sociali, socio-assistenziali e culturali. È una norma recente la ricognizione per la prima volta è stata fatta a dicembre dell'anno scorso. Gli uffici con i loro funzionari, i loro dirigenti hanno fatto davvero un lavoro prezioso, sono 25 almeno le schede compilate per la ricognizione dei servizi pubblici locali non a rete del Comune di Vercelli. La ricognizione viene fatta sulla base di un modello standard, inserito in un quaderno di lavoro di Anci, in cui viene evidenziato il contesto di riferimento, quindi descrivendo la natura del servizio pubblico locale, l'identificazione del soggetto affidatario, il sistema di monitoraggio e di controllo, l'andamento economico, quindi la valutazione degli ultimi bilanci, la qualità del servizio che è valutata secondo indicatori di qualità contrattuale, e sono quelli indicati dall'Allegato 2 al Decreto 31 agosto 2023 del Direttore del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Si possono poi evincere gli obblighi contrattuali e i vincoli. Davvero un lavoro ben fatto che ha preso molta energia ai settori e ai dirigenti. È una ricognizione importante, perché consente agli amministratori di valutare quella che è la

fotografia dei servizi pubblici locali, non a rete, gestito dall'ente locale, evidenziando magari delle correzioni che potrebbero essere previste nella gestione e nella continuità dei servizi stessi.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro aperta la discussione e invito i consiglieri a prenotarsi per i relativi interventi. Prego, consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. No, solo per commentare, l'abbiamo già fatto in Commissione, fare anche i complimenti agli uffici perché è veramente un lavoro copioso che contiene tantissime informazioni che sono anche molto utili per fare delle riflessioni. Ecco, lo spunto aggiuntivo che abbiamo già accennato anche in Commissione ma che appunto mi sembra utile condividere all'interno di questi documenti, viene descritta una serie di informazioni dai dati economici ai dati proprio operativi di funzionamento di questi servizi che se messi a sistema, se analizzati nelle loro lacune, nei loro punti di forza possono portare a delle migliorie e quindi l'invito che faccio appunto all'amministrazione è di partire da questo grande lavoro che viene fatto non solo per approvare un atto dovuto come appunto è questa delibera ma anche appunto per provare a capire se è possibile migliorare ulteriormente alcuni servizi che vengono gestiti dal Comune. Noi ci asterremo sul voto della delibera.

PRESIDENTE

Grazie. Vi sono altre richieste di intervento? Non vi sono richieste di intervento, dichiaro chiusa la discussione. Vi chiedo se vi sono richieste di intervento per dichiarazione di voto. Non vi sono richieste d'intervento per dichiarazione di voto, dunque passerai direttamente alla votazione. I favorevoli sono 19 e gli astenuti 6. I favorevoli Bassignana, Boglietti Zacconi, Conte, Fortuna, Galante, Ganzaroli, Giriolo, Greppi, Lavarino, Licata, Malinverni, Marino, Mastrangelo, Mugni, Pizzimenti, Romoli, Sassone, Scheda e Testa. Gli astenuti sono

Campisi, Corsaro, Esposito, Finocchi, Fragapane, Mancuso. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la proposta. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità. Lo facciamo elettronico, che rimane registrato, sì. Appena il sistema ce lo consente. I favorevoli sono 24, gli astenuti 1. Il Consigliere Finocchi si astiene e dunque proclamo l'esito favorevole della votazione e dichiaro la delibera immediatamente eseguibile.

Punto n.3 all'ordine del giorno (00 h 52 m 41 s)

OGGETTO N. 86 – RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175 E SS.MM.II. – RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE AL 31.12.2023.

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di deliberazione sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della Prima Commissione Consiliare Permanente, che nella seduta del 16 dicembre 2024 ha espresso parere favorevole all'unanimità. I consiglieri presenti 5, Boglietti Zacconi, Corsaro, Malinverni, Mugni, Sassone. Votanti 5, Boglietti Zacconi, Corsaro, Malinverni, Mugni, Sassone. I favorevoli 5, Boglietti Zacconi, Corsaro, Malinverni, Mugni, Sassone. Contrari nessuno, astenuti nessuno. E dell'Organo dei Revisori, che con verbale 65 del 12 dicembre ha espresso parere favorevole. Do la parola all'Assessore Pasquino per illustrare la proposta.

ASSESSORE PASQUINO

Grazie, buongiorno a tutti. Si tratta semplicemente del programma triennale dei lavori pubblici. Scusate, la razionalizzazione periodica delle partecipazioni l'articolo 20 del decreto legge del 19 agosto del 2016, numero 175, è una ricognizione di quelle che sono le partecipazioni possedute al 31-12-2023. Si tratta delle nostre partecipate e si tratta

semplicemente di confermare quelle che sono le nostre partecipazioni e, per quanto riguarda i bilanci, sono tutti quanti stati verificati e consolidati. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro aperta la discussione e invito i consiglieri a prenotarsi per relativi interventi. Non vi sono interventi, dunque dichiaro chiusa la discussione e vi chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Non vi sono dichiarazioni di voto, dunque passerei direttamente alla votazione. I favorevoli sono 20, gli astenuti sono 6. I favorevoli Bassignana, Boglietti, Zacconi, Conte, Corsaro, Esposito, Fortuna, Fortuna, Galante, Ganzaroli, Giriolo, Greppi, Lavarino, Licata, Malinverni, Marino, Mastrangelo, Mugni, Pizzimenti, Romoli, Scheda e Testa, gli Astenuti, Campisi, Finocchi, Fragapane, Mancuso, Naso e Sassone. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la proposta. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità sempre col sistema elettronico. Grazie. Allora, i favorevoli 25, astenuto 1, il consigliere Finocchi. Visto l'esito favorevole della votazione, proclamo e dichiaro la delibera immediatamente eseguibile. Pongo in discussione il punto 4 all'ordine del giorno.

Punto n.4 all'ordine del giorno (00 h 57 m 21 s)

OGGETTO N. 87 – APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO 2 DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 AI SENSI DELL'ART. 37 DEL D.LGS. N. 36/2023.

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della quarta commissione consiliare permanente che nella seduta dell'11 dicembre 2024 ha espresso parere favorevole all'unanimità dei votanti.

Consiglieri presenti, 6. Romoli, Mugni, Malinverni, Tascini, Finocchi, Corsaro. Votanti 4 Romoli, Mugni, Malinverni, Tascini. Voti favorevoli 4. Romoli, Mugni, Malinverni, Tascini. Contrari nessuno. Astenuti 2. Corsaro e Finocchi. E dell'Organo dei Revisori che, con verbale 60 del 2 dicembre 2024, ha espresso parere favorevole. Do la parola all'Assessore Simion per illustrare la proposta. Prego, Assessore.

ASSESSORE SIMION

Sì, grazie, signor Presidente.

Si tratta di un aggiornamento del programma dei lavori pubblici a titolo di che cosa? Cioè, a conclusione dell'esercizio 2024, si rende necessario, perché il Comune di Vercelli ha ricevuto un ulteriore contributo di 2 milioni fondi PNRR legati alla bonifica della discarica ex Montefibre. Noi a bilancio avevamo già registrato un impegno di 2.877.000, si aggiungono questi 2 milioni. Si è reso necessario, quindi, in conseguenza della variazione di bilancio, adeguare, perché è previsto dal legislatore, la prima annualità del programma '24-'26, che, come dicevo, è ovviamente in conclusione dell'esercizio, perché la prossima delibera riguarderà l'approvazione del piano triennale dei lavori pubblici '25-'27, ancora una variazione che riguarda il 2024, in conseguenza di questo contributo ulteriore PNRR per la bonifica della discarica ex Montefibre.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione e invito i consiglieri a prenotarsi. Prego, Consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Se può darci qualche dettaglio in più, al di là della bonifica, per quell'area è prevista una progettualità particolare dopo la discarica, se può darci qualche dettaglio in più su questo, sull'evoluzione del progetto.

PRESIDENTE

Prego, assessore Prencipe.

ASSESSORE PRENCIPE

Eccoci, l'abbiamo presentata per quell'area, oltre alla messa in sicurezza di tutta l'area, si parla di un'area totale di 13mila metri quadri. Subito, successivamente alla messa in sicurezza, quindi i lavori proseguiranno immediatamente, verrà realizzata un'area verde all'utilizzo pubblico, quindi saranno messe a dimora piante, ci sarà un tappeto verde di 13.000 metri quadri, saranno messe panchine, cioè un'attività diciamo non proprio un parco pubblico, ma un parco frequentabile che in qualche modo porterà un po' di lustro a quell'area in fregio al lungosesia che oggi, insomma, è un po' in deperimento. Quindi verrà sicuramente una bell'area realizzata, una bell'area usufruibile per tutti i cittadini.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, Consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Vorrei solo una precisazione, perché sono due partite diverse, Assessore, cioè la bonifica in termini tecnici ha un significato, la messa in sicurezza ne ha un altro. Allora quando faccio una bonifica vado a prendere i terreni inquinati, li asporto e li smaltisco in discarica abilitata speciale per poter smaltire quel tipo di rifiuti. La messa in sicurezza è quella che abbiamo fatto, ad esempio, tanto per dirne una, con i rifiuti dell'inceneritore di Vercelli. Cioè tiriamo giù dei muraglioni di cemento per chiudere una parte della falda, lasciamo il terreno inquinato all'interno ed evitiamo con del calcestruzzo più o meno spesso e con dei teli di bentonite che l'acqua vada a far percolare in falda questa roba. Qui prima di fare il giardino che è ovviamente un finale di partita che tutti noi come posso dire vediamo come evidentemente una cosa molto bella, cosa facciamo? Bonifichiamo e portiamo via le terre

quelle che vengono chiamate terre rosse oppure mettiamo in sicurezza con dei pezzi di calcestruzzo?

PRESIDENTE

Interviene l'assessore Prencipe.

ASSESSORE PRENCIPE

Per la realizzazione del giardino ho risposto alla domanda precisa del consigliere Fragapane. In realtà è come dice anche il termine usato, è una messa in sicurezza. Perché? Perché tu mi insegni che una bonifica di un'area del genere costerà almeno 40-50 milioni di euro. È una messa in sicurezza, a norma di legge, è già stato appurato che non c'è percolato, che non ci sono inquinamenti nella falda acquifera, e quindi a norma di legge viene messa in sicurezza tutta l'area secondo i criteri che ci consentono le buone pratiche di questo tipo di attività.

PRESIDENTE

Grazie, ha chiesto la parola il signor Sindaco.

SINDACO

Finocchi, che se ne intende di queste cose, anche proprio sul piano, prettamente, lavorativo, formale. Tutto ciò che è in sicurezza lungo i fiumi, avevamo avuto modo di incontrarci e di parlarne, quindi io apprezzo questa ulteriore richiesta e precisazione. Devo anche dire che nel 2004, 2014, in quei dieci anni, con il sindaco Andrea Corsaro e il sottoscritto ai lavori pubblici e all'ambiente Antonio Prencipe, una delle cose che più ci stava a cuore, e com'è a tutti, penso anche a voi, è avere un lungosesia che sia prima di tutto bonificato tutto un terreno che sappiamo essere compromesso da tempo, da anni. Dico purtroppo perché l'abbiamo ereditate queste cose. La seconda cosa è che ci terremo ad avere un lungosesia finalmente degno, il cammino che è iniziato nel 2004, che ha avuto un sondaggio per verificarne la bontà e la possibilità di proseguirlo, ha avuto conferma di poter andare avanti e io penso siamo tutti ben contenti di andare nella direzione a cui la città, a cui tutti noi

vercellesi andiamo, è di avere un lungosesia degno del nostro nome, insomma, tutto qui. Quindi quando è arrivato questo contributo l'ho visto con un interesse prima di tutto per mettere in sicurezza, c'era l'opinione all'epoca, ma non è un problema nostro, tanto è Alagna che ha il problema. Il problema lo avevamo a Vercelli cinque secondi dopo, come mi insegni. La preoccupazione ulteriore è quella di dare finalmente un lungosesia degno. Ecco tutto qua, grazie.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Corsaro.

CONSIGLIERE CORSARO

Sì, ad integrazione di quanto è stato detto. Lì la zona deriva dalla Montefibre, addirittura c'era il deposito degli scarti di produzione. Chi non è troppo giovane ricorderà addirittura che c'erano i fuochi, come la terra dei fuochi, dei residui dell'industria della Montefibre. Per assurdo il contributo si parla di discarica ex Montefibre, il contributo è ottenuto con i siti orfani, quindi il decreto che permette di avere questi 3 milioni, poi altri 3 milioni. In realtà l'asportazione è stata fatta, è stato un primo lotto che è stato compiuto negli anni passati, dove è stato proprio eliminato il terreno e portato via. Nel corso degli anni come amministrazione abbiamo dovuto fare e firmare le ordinanze per la presenza di arsenico, per cui non c'era neanche la possibilità di piantare a 30 centimetri le piantine per abbellire i giardini e si è andati avanti a fare una serie di monitoraggi nelle famose villette che sapete essere sulla sponda, andando giù in corso Rigola sulla destra, quindi proprio verso il fiume. Qui la possibilità di ottenere dai siti orfani, con tutte le difficoltà che hanno avuto gli uffici, perché non si poteva partire in quanto il costo previsto era superiore al finanziamento, la Regione non voleva assolutamente impegnarsi per la parte che poteva eccedere con riferimento ai lavori da fare, poi si è ottenuto con un grande lavoro degli uffici anche la seconda tranche di finanziamento. Quindi nel frattempo anche tutti quelli che erano i parametri, qui non si parla

di percolato, ma si parla di lavamento, cioè la presenza di minerali e di elementi residui nel terreno e la situazione col passare degli anni è anche indubbiamente migliorata e quindi questa messa in sicurezza darà la possibilità, certo non un parco ecco, però la presenza di un numero di alberi e di verde che permetta non solo la messa in sicurezza con un capping ma con la possibilità di usufruire con una serie di piantumazioni che renderanno... quest'area, addirittura la strada di Pavia si chiamava la strada rossa perché prendevano il materiale di risulta delle lavorazioni della Montefibre e lo spandevano sulla strada facendone il battuto ed erano sostanzialmente le sostanze inquinanti che ci siamo trovati. Vercelli ha una serie di siti dove c'era la vecchia...

Intervento non rilevabile dalla registrazione

... dove c'è tutta la parte verso l'Isola da via Trento, situazioni dove basta scavare una fossa per fare la fossa dell'officina meccanica e devi fermarti perché c'è il rinvenimento di queste scorie industriali che sono archeologia industriale. Questa è stata una lotta di anni, aver portato la seconda tranche, quindi 3 più 3 sono 6 milioni di euro, credo che questa volta questa soluzione possa essere sicuramente ottimale per la città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Vi sono altre richieste di intervento? Se non vi sono altre richieste di intervento, dichiaro chiusa la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Ho fatto quell'intervento prima perché mi fa piacere che il consigliere Corsaro difenda il suo operato, come è giusto che va a termine in questa maniera, ma ci sono state diverse discussioni in passato per cui io ho sempre, come posso dire, definito le cose con le loro parole tecniche, l'assessore Simion qui di solito tende a precisare. Allora, qui sopra i documenti viene chiamata bonifica, non è una bonifica, così come, parlo e viene registrato,

documenti viene chiamata bonifica, non è una bonifica così come non lo è quella che è stata fatta con le ceneri dell'inceneritore, è una messa in sicurezza con un capping, cioè porto via un pezzo di terra, metto dei muraglioni di calcestruzzo, lascio il terreno inquinato lì che nel frattempo è dilavato per cui è andato dove doveva andare e sotto c'è più terra probabilmente invece che altre cose, dopodiché sopra ci metto della terra buona e ho fatto una roba. Però lo dico a, come posso dire, favore di chi non abbia, perché è normale che questo possa essere, la competenza tecnica e non sia mai andato a fondo di queste robe qua, nei documenti c'è scritto bonifica. Su questa partita io sono contento del finale, quindi sono contentissimo che quell'area sia fruibile, tant'è che pensavo avrei votato l'atto, non ero andato a fondo invece del progetto che non ho visto, giustamente l'assessore Prencipe che invece è persona precisa ha parlato di messa in sicurezza. Siccome questa è una messa in sicurezza io su questa partita qui mi astengo. Mi astengo per una questione personale che è dovuta a tutte le altre messe in sicurezza, non certamente a questa cosa qua.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, consigliere Malinverni.

CONSIGLIERE MALINVERNI

A prescindere da come si consideri bonifica, messa in sicurezza, asportazione del terreno inquinato, io su quei cumuli di scarti della Montefibre ci ho giocato lì da quando avevo sei anni, che abitavo lì e sono ancora qua e per fortuna sono ancora vivo e vegeto. Si vede che ogni tanto magari esco con qualcosa, però probabilmente l'ho avuto quello. Sì, hai ragione e ti ringrazio, però in effetti lì erano i filati che erano stati autorizzati e già allora non era solo Montefibre, era ancora la Châtillon allora, dove veramente arrivavano i camion, tutti lo sapevano, era autorizzato, poi hanno fatto che coprirlo con della terra e per loro avevano risolto il problema. Giustamente poi invece sono stati necessari altri interventi per eliminare questa situazione perché quelli che conoscevo mi volevano dare dei pomodori perché

avevano fatto degli orti sopra, erano dei pomodori grossi come delle angurie, ho detto è meglio forse non mangiare quei pomodori lì, probabilmente li regalavano per quello. Però già il fatto che ci sia stato un intervento precedente con una spesa di 3 milioni di euro e un intervento attuale di altri 3 milioni di euro da parte mia penso che già anche i tecnici che faranno questi lavori saranno finalizzati a rendere comunque utilizzabile quell'area ed eliminare un pericolo per la cittadinanza. Ben venga, bonifica, non bonifica, sul fatto di mettere la copertura di cemento, questo in effetti è riferito all'inceneritore ed ero a conoscenza, qui non penso che si arriverà a quello. Però l'importante è che si sistemi. Poi troviamo anche il termine che più ci è simpatico, che ci piace, recuperiamo quest'area e finalmente riusciamo, che non è poi, se non sbaglio, non è totale, è solo la parte dietro dove c'era il ristorante Il Cecco e dove c'erano queste case. Iniziamo da lì e speriamo bene che anche tutta l'altra parte sia comunque poi bonificata. Quindi il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Non vi sono altre dichiarazioni di voto, dunque passiamo direttamente alla votazione. Consigliere Esposito, manca il suo voto. Grazie. Favorevoli 20, astenuti 6. I favorevoli sono i consiglieri Bassignana, Boglietti Zacconi, Conte, Corsaro, Fortuna, Galante, Ganzaroli, Giriolo, Greppi, Lavarino, Licata, Malinverni, Marino, Mastrangelo, Mugni, Pizzimenti, Romoli, Sassone, Scheda e Testa, gli astenuti, Campisi, Esposito, Finocchi, Fragapane, Mancuso, Naso. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la proposta. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità con il sistema elettronico. Consiglieri Fortuna e Ganzaroli, mancano i vostri voti. Grazie. I favorevoli sono 25 e l'astenuto 1, il consigliere Finocchi. Visto l'esito della votazione, proclamo l'esito favorevole e dichiaro la delibera immediatamente eseguibile. Passiamo quindi al quinto punto all'ordine del giorno.

Punto n.5 all'ordine del giorno (01 h 16 m 35 s)

OGGETTO N. 88 – APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 E DELL'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PER L'ANNO 2025 E DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027, AI SENSI DELL'ART. 37 DEL D.LGS. N. 36/2023.

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della Quarta Commissione Consiliare Permanente, che nella seduta dell'11 dicembre 2024, ha espresso parere favorevole all'unanimità dei votanti. I consiglieri presenti 6, Romoli, Mugni, Malinverni, Tascini, Finocchi, Corsaro, i votanti 4, Romoli, Mugni, Malinverni, Tascini, i voti favorevoli 4, Romoli, Mugni, Malinverni, Tascini, contrari nessuno, astenuti 2 Corsare e Finocchi. E dell'Organo dei Revisori, che con verbale 56 del 2 dicembre 2024 ha espresso parere favorevole. Do la parola all'Assessore Simion per illustrare la proposta.

ASSESSORE SIMION

Grazie, signor Presidente. Entriamo nel vivo della programmazione di bilancio '25-'27. Sottoponiamo all'attenzione del Consiglio il programma triennale dei lavori pubblici dei lavori che hanno un valore sopra i 150mila euro, e l'elenco triennale per l'acquisto dei beni e servizi di valore oltre i 140mila euro. Mi soffermerei sulla prima annualità, un'annualità dei lavori pubblici di un valore significativo per il bilancio del Comune di Vercelli, perché è di 62 milioni di euro circa. 62 milioni di euro circa, annualità 2025, che sono in gran parte finanziati. Dunque non si tratta di un programma di lavori pubblici, annualità 2025, alla ricerca di fonti di finanziamento. Mi sembra doveroso iniziare dal commento che abbiamo avuto recentemente, in questi ultimi giorni, dei 15 milioni di euro, finanziamento PINQUA

PNRR per il Rione Isola, una parte del Rione Isola, precisamente il progetto denominato Isola Verde. Consentitemi, perché secondo me è corretto e giusto ringraziare il Governo che si è speso, in particolare con il Ministro competente, il Ministro al Mit, all'Infrastrutture, Matteo Salvini. Quindi lo ringrazio di cuore perché si è speso direttamente con telefonate dirette che sono avvenute con il signor sindaco, avvocato Roberto Scheda, con l'architetto Patriarca, con il sottoscritto nelle ultime settimane. Il ministro ha valutato il degrado di quel quartiere ha capito che era necessario intervenire per cambiare il destino a quella zona, a quelle famiglie che vivono in una situazione che non è assolutamente dignitosa. Attraverso il suo gabinetto del Ministro c'è stata una missiva il 6 dicembre con la quale hanno dato indirizzo al direttore del Ministero, il direttore Barbara Ackermann, di procedere allo scorrimento della graduatoria. Lo scorrimento è avvenuto e il Comune di Vercelli, attraverso un impegno sottoscritto dal Sindaco Roberto Scheda, in data 13 dicembre, ha aderito alla possibilità di utilizzare i 15 milioni nell'area. La lettera del sindaco di Vercelli è partita il 13 dicembre, è già stata sottoposta all'esame dell'Alta Commissione, la commissione che valuta queste proposte con esito favorevole. Dunque il finanziamento è stato perfezionato in modo definitivo. Devo dire che il ministro Salvini ha risposto a telefonate anche notturne, a lunedì notte, alle 6 del mattino. E' evidente Fabrizio Finocchi, attraverso il suo giornale preferito, ricorda la scadenza della consegna dei lavori fissata intorno al 31 marzo 2026. Una sfida impegnativa. Sarebbe auspicabile che tutto il Consiglio Comunale valutasse davvero l'importanza di questo finanziamento, non tanto per prendere un merito o mettere una bandierina. Io penso che questo finanziamento sia importante per la città di Vercelli, per il destino di quelle famiglie che vivono in quei tre fabbricati davvero degradati, insicuri, con una situazione anche urbana che è assolutamente indecorosa, in cui normalmente vengono scaricati rifiuti in modo quotidiano e arrivano anche da fuori, perché ormai è diventata quasi più una discarica e non una zona di natura residenziale. Allora sarebbe auspicabile che tutte le

forze politiche davvero sostenessero questo progetto e il successo di questo progetto, perché è un procedimento che durerà 15 mesi. Noi in questo momento non sappiamo se il PNRR sarà prorogato, rumors prefigurano che possa essere prorogato, ma noi dobbiamo ragionare con i tempi che sono da cronoprogramma. È davvero impegnativo. L'architetto Patriarca è operativa. Hanno già fatto rilievi, hanno già fatto carotaggi, si stanno muovendo. Hanno già fatto una valutazione di natura progettuale alternativa a quella iniziale. Sono già iniziati i lavori coordinati dalla dottoressa Alessandra Pitaro con i dirigenti funzionali di ATC Piemonte nord per lo spostamento delle famiglie che vivono in quei fabbricati. La filosofia è quella di trasferire queste persone, queste famiglie, questi bambini senza mortificare nessuno, assolutamente nel massimo rispetto della privacy, non battendo la grancassa e cercando di avere questa possibilità di cambiare un alloggio in modo non traumatico. Con un sostegno, come è avvenuto per quanto riguardava le famiglie di Via Dante, angolo via Galileo Ferraris che sono state ricollocate in altre zone della città anche con un supporto non soltanto psicologico ma anche economico perché il comune potesse accollarsi eventuali spese di trasferimento. Quindi ancora grazie davvero di cuore al Ministro Salvini che si è interessato direttamente. Dicevo, continuando il commento al programma annuale dei lavori pubblici di 62 milioni, quando dicevo che è un programma triennale serio, concreto, sostenibile, perché le fonti di finanziamento sono certe ed esigibili. Perché in questo programma, leggo le voci più rilevanti, sono finanziate con PNRR l'ulteriore bonifica dell'area della discarica Montefibre, di cui abbiamo appena parlato, con la correzione del '24-'26, la promozione di mobilità urbana sostenibile per 1.600.000. E mi riferisco a quel progetto che il Comune di Vercelli sta gestendo in associazione con ATAP, con la propria partecipata, per la realizzazione di quel parcheggio che diventerà il deposito dei pullman in Via Trento angolo Via Latina, finanziato PNRR. Parlo della Scuola Verga, PNRR per 1.620.000, finanziata con adeguamento sismico ed efficientamento energetico. Parlo dell'area strategica lungosesia, che

avete appena ricordato, finanziata per 200.000 da un finanziamento POR FESR obiettivo 2.4 della programmazione '21-'26. Sono opere importanti che sono destinate al patrimonio diffuso di proprietà del Comune di Vercelli. Abbiamo buone possibilità che queste opere vengano finanziate nel corso dell'esercizio perché, come si potrà evincere dalle delibere successive, il risultato di amministrazione presunto disponibile sarà importante. Sarà importante anche alla luce dell'attività che l'ufficio ragioneria, coordinato dal dirigente Silvano Ardizzone sta facendo in questo periodo. Sono state recuperate risorse importanti in termini di riscossione di crediti che alleggeranno quello che è l'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità. Questo darà maggiore respiro all'avanzo disponibile per finanziare le opere che sono inserite, per esempio l'illuminazione del Campo Coni, per citarne una. Abbiamo la possibilità di cofinanziare questi 62 milioni di euro con i proventi derivanti dall'alienazione di lotti dell'area industriale. L'abbiamo già ricordato nello scorso Consiglio Comunale, sono pervenute tre manifestazioni di interesse, una particolarmente importante per un lotto grande dell'area industriale. Nel caso, ma ci sono buone possibilità, quindi siamo ottimisti, il contratto si perfezioni, nella cassa del Comune entreranno, tra oneri di urbanizzazione e proventi d'alienazione, diversi milioni di euro che saranno destinati al cofinanziamento di queste opere inserite nel programma '25-'27. Questa delibera si completa anche con il programma triennale degli acquisti di beni e di servizi di valore superiore ai 140mila euro, tra le prestazioni di servizio più significative, ricordiamo quelle relative alla fornitura di energia elettrica, per un valore di circa 800mila, ma le risorse destinate alla manutenzione del verde per circa un milione di euro e le prestazioni di servizio collegate a un ulteriore finanziamento PNRR per le politiche sociali. Ricordate che negli scorsi anni il Comune di Vercelli era stato capofila con gli altri consorzi vercellesi che si occupano di socio-assistenziale ed erano stati intercettati diversi milioni di euro per favorire queste politiche. Ci sono ancora degli effetti positivi con ricadute nell'esercizio '25 per le politiche

sociali, per esempio riferibili all'autonomia degli anziani non autosufficienti per circa 80.000 euro, 225.000 euro per l'autonomia per persone con disabilità oppure altri 50 più 75mila euro per le situazioni di povertà estrema o di housing sociale. Ecco, un programma triennale che in particolare per l'annualità 2025, possiamo sostenere che sia concreto, sostenibile e realizzabile con fonte di finanziamento certo. La scelta è stata quella di mantenere all'interno del programma triennale dei lavori pubblici anche la terza fase del PINQUA che riguarda Isola grande, cioè la zona che prevede la riqualificazione di quei fabbricati, compresi tra Via Don Rossi e Via Tracia, per altri 15 milioni di euro. Noi siamo ottimisti, domani saremo con l'architetto Patriarca a Roma, al Ministero, incontreremo il dirigente Barbara Ackermann, perché siamo comunque ottavi in graduatoria per la terza fase del progetto del PINQUA e in particolare per la conclusione di quella che potrebbe essere un'ottima riqualificazione del quartiere. Avevamo già mesi fa pensato con il dirigente direttore Ackermann che ci potesse essere una soluzione alternativa al PNRR per continuare in quella programmazione, prevedendo oltre il 31 marzo 2026 di valutare un sistema di finanziamento complementare a quello del PNRR, attraverso una convenzione che il Direttore potrebbe già avere in mente e proporre al Comune di Vercelli. Noi possiamo farlo perché il Comune di Vercelli tuttora ha un ottimo bilancio di cassa, e quell'accordo potrebbe prefigurare il pagamento anticipato da parte del Comune per un anno prima di ricevere il rimborso da parte del Ministero. La forza quindi deriva dal nostro bilancio di cassa. Tenete presente che è un bilancio di cassa tuttora significativo, intorno ai 15 milioni di euro, ma va in riscossione IMU con un indicatore relativo al ritardo del pagamento negativo. Quindi tuttora il Comune di Vercelli paga i propri fornitori con qualche giorno in anticipo. Il segno meno è da interpretare in termini positivi. Dunque un bilancio di cassa che ci ha consentito in questi due anni di portare avanti dei cronoprogrammi, di mantenere i cronoprogrammi in linea con quelli che sono gli obiettivi del

Ministero, un programma triennale dei lavori pubblici e un triennale di acquisto di beni e servizi che ci dà fiducia per il futuro.

PRESIDENTE

Grazie, dichiaro aperta la discussione. Ha chiesto la parola il consigliere Corsaro.

CONSIGLIERE CORSARO

Soprattutto con riferimento ai 15 milioni che riguardano l'Isola. Quando con Pinqua abbiamo fatto i progetti abbiamo avuto la soddisfazione che nel testalino del Ministero, quando sono usciti i risultati, Vercelli risultava nell'approvazione e nella validazione dei progetti con i tre progetti. Era sostanzialmente la copertina dei risultati dei progetti che erano risultati vincenti e comunque validati e finanziati fino a un certo punto. E c'era Centro storico, Isola grande, Isola verde. E sostanzialmente i progetti erano riferiti proprio a questa necessità dell'edilizia residenziale pubblica, del risanamento di un pezzo della città, i collegamenti centro-fiume Sesia, utilizzo dei parchi, avevamo fatto il masterplan, quindi sostanzialmente era una rivalutazione con le connessioni, ma soprattutto rivolte anche a quello che era l'edilizia popolare. L'assessore Simion ha detto i tempi, la dottoressa Pitaro, la necessità. Voglio ricordare che per Via Dante, per ricollocare, abbiamo impiegato quasi un anno, quindi le difficoltà sono enormi, tant'è che ho sentito lodare più volte il Ministero e il Ministro. In realtà esattamente un anno fa, a dicembre, 2023 la dottoressa Ackermann che sicuramente grazie ai contatti che si sono avuti va sicuramente lodata perché ha preso di buon occhio le nostre problematiche ma il Ministero ma soprattutto il Governo su questa partita ha utilizzato dei tempi assolutamente inaccettabili perché quello che era un progetto che doveva essere fatto in due o tre anni, alla fine qui parliamo di dover realizzare quest'opera in un anno e tre mesi. Quindi noi avevamo già modificato il progetto, grazie anche alla grande capacità e professionalità dell'architetto Patriarca, l'abbiamo semplificato, abbiamo spostato quello che era una demolizione su un'area che era già libera per iniziare a costruire e avere quella

possibilità e nel frattempo lavorare per lo spostamento delle persone. Dico tutto questo soprattutto per una cosa fondamentale per il Consiglio e per tutti i consiglieri. Qui bisogna prendersi la responsabilità di assumersi l'onere di completare quest'opera entro il marzo 2026. E' stato ben detto, possiamo immaginare dei rinvii, possiamo immaginare... Considerate che le lettere il Ministero le riscontrava dopo mesi e la premura di vedere quello che il Consigliere Finocchi sui suoi giornali diceva non si sarebbero mai presi questi soldi del Pinqua. Ricordo che il Pinqua era stato finanziato con 850 milioni dello Stato. Sono stati poi sostituiti questa fonte di finanziamento con i soldi del PNRR, ampliandone indubbiamente la portata, con quelle che sono state tutte queste possibilità di intervento. Ora, il progetto Centro Storico è sicuramente quasi completato, Isola Grande e Isola Verde risultava uno il primo validato, ma uno dei primi, il primo non finanziato, e l'altro progetto sempre dell'Isola, come è stato ben riferito in precedenza. La responsabilità è quella di dire si va avanti tenacemente, considerando che qui si cambia la vita a un numero di residenti vercellesi, di abitanti vercellesi in modo totale. Immaginate il risparmio nelle bollette, immaginate la qualità di vita, immaginate il risanamento di una situazione. C'è stato addirittura un crollo ultimamente. È una situazione assolutamente inaccettabile. Quindi perseverare tant'è che avevamo modificato il progetto, perché sennò non si sarebbe in modo più assoluto raggiunto l'obiettivo in considerazione dei tempi. Ma qui una grossa responsabilità del Consiglio nel seguire questa linea di attuazione per il bene della città, così come bisogna battersi eventualmente per altre forme di finanziamento, copertura con i denari delle case di edilizia residenziale o spostandone la copertura, ma per la città è sicuramente un'iniziativa che aveva visto Vercelli primeggiare con i tre progetti e oggi... perché il Ministero ce lo deve, perché su questo ci sono stati dei ritardi inammissibili. Non si può pretendere di compiere un'opera che è ritenuta valida, che è ritenuta essenziale, che ha avuto tutte le approvazioni in dei termini, in dei tempi assolutamente inaccettabili. Quindi questo è sicuramente un progetto importante per la città.

Consideriamo tutte queste difficoltà e perseveriamo nell'andare a insistere perché si possa comunque compiere l'opera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Assessore, ora che so di questa sua vicinanza stretta col Ministro Salvini, mi è più chiaro anche il motivo del record di ritardi nei lavori pubblici che lei chiede, considerando il fatto che appunto stiamo parlando probabilmente del peggiore ministro delle infrastrutture della storia di questo Paese. Tra l'altro, la prossima volta che lo sente alle 6 del mattino, magari gli chieda anche come mai i consiglieri comunali della Lega sono assenti al Consiglio Comunale del bilancio di Vercelli, visto che appunto c'è questo intervento così importante. Potrebbe essere interessante approfondirlo. Detto questo, ovviamente sul tema che ha trattato approfonditamente sia lei che il consigliere Corsaro è un intervento fondamentale e auspichiamo che possa essere portato avanti appunto perché va a risolvere dei problemi delle persone a cui tutti quanti siamo vicini e abbiamo a cuore. Ci sono altri punti in questo triennale che meritano di essere evidenziati, probabilmente con meno enfasi ma sono presenti. Ne cito alcuni. Lavoro in piazza Cavour. Lavoro in piazza Cavour, ne abbiamo parlato quest'estate, è un'esigenza della città. Abbiamo individuato quest'estate, come PD, come minoranza, delle risorse anche per sbloccare questi lavori. C'è stato detto che non era priorità per l'amministrazione e che i soldi erano già stati previsti, i lavori di Piazza Cavour sono ancora presenti nel triennale, spostati per l'anno 2025. Io lo dico con massima cautela, ci sono delle situazioni che sono anche pericolose in Piazza Cavour, gli interventi, al di là del fatto che è il cuore della città e se è in queste condizioni il cuore della città chiaramente poi non aiuta anche al decoro di tutto il resto ma ci sono dei punti della piazza che meritano veramente di essere sistemati e lo ribadiamo visto che abbiamo già avuto modo di parlare

quest'estate. Vedo che ci sono di nuovo delle risorse su Piazza Roma, questo sarebbe interessante anche da approfondire perché mi sembra che in questi anni Piazza Roma abbia avuto due maxi interventi e vedo qua ancora 500mila euro previsti per la pavimentazione di Piazza Roma, sarebbe interessante capire qualcosa di più su questo intervento. L'immancabile Palapiacco, io adesso ho perso il conto dei milioni di euro che sono stati investiti sul Palapiacco in questi anni o delle posticipazioni, degli interventi sul Palapiacco. Io mi auguro che siano soldi che sono stati posticipati perché ci sono altri, dopo i milioni di euro che ogni bilancio che abbiamo discusso in questi anni erano presenti, qua ce ne sono almeno altri tre a occhio sempre sul Palapiacco. Via Baratto, le piscine, di cui appunto l'assessore ha sempre parlato in questi anni, ancora la parte della sistemazione dell'area esterna delle piscine di Via Baratto vedo che deve essere sistemata, ci sono altri 300mila euro per quest'anno, auspichiamo che magari questi soldi possono essere spesi in tempo per l'apertura estiva. E un altro tema che ci sta molto a cuore per quanto riguarda tutta l'area della Piazza del Sapere, piazza antico ospedale, lavori che sono ormai bloccati da diversi anni, lavori che stanno rendendo quella zona, una zona non all'altezza di quello che erano appunto le ambizioni di quegli interventi che sono stati molto importanti, molto efficaci, ma che con il loro non completamento stanno rischiando di mettere a repentaglio proprio il decoro e la sicurezza della piazza e non siamo d'accordo sul fatto che l'insediamento delle forze dell'ordine sia la soluzione per rendere piazza antico ospedale una piazza decorosa. Sono un complemento ma il decoro e la riapertura magari anche dell'ex 18, ci sono 350mila euro sull'ex 18, noi speriamo che siano destinati alla riapertura di un'attività che possa rendere l'area più viva e con una presenza umana che vada anche a prevenire i crimini e gli atteggiamenti indecorosi che stanno imperversando in quella piazza. Quindi questi sono alcuni commenti puntuali su alcuni punti su cui non si era parlato e quindi mi fermo qui con le mie osservazioni.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Parto dall'inizio. Normalmente in casa nostra quando decidiamo di dire abbiamo 10 è perché li abbiamo in casa. Allora rispetto a questa meravigliosa partita nel momento in cui io scrivevo sul mio giornale che i soldi di quella partita lì non c'erano è perché i soldi di quella partita lì non c'erano, perché eravamo in graduatoria e io sapevo perfettamente che cosa stava succedendo al Ministero. Perché non è che le informazioni sono blindate all'interno delle stanze. Tant'è che la decisione di arrivare a questo benedetto finanziamento di quella parte di progetto non arriva tre anni fa, arriva adesso. Arriva adesso, e ha ragione il consigliere Corsaro, con una sorta di sfida da parte del Ministero che dice sì, io te la scorro la graduatoria, te li do i soldi, ma tu ce la fai? Faccio notare che tutto questo ammontare di risorse che si è liberato all'interno del PNRR si è liberato perché in Puglia due progetti pilota a Bari e in una serie di altre realtà degradate è stato deciso dalle amministrazioni di rinunciare ai soldi, a Bari perché c'è stata un'inchiesta che ha riguardato gli alti livelli dell'amministrazione, che ha messo in difficoltà l'amministrazione, e da altre parti perché i progetti sono stati ritenuti irrealizzabili. Quindi noi prendiamo, sostanzialmente il Ministero si trova a rispalmare, 800 milioni che arrivano da progetti che erano stati definiti progetti pilota, questo solo per dire di come sta andando il PNRR. Sull'andamento del PNRR, siccome è tre anni che stiamo lavorando, vi prego di andare a vedere la classifica sulla qualità della vita della provincia di Vercelli e di quanto è stata l'incidenza sul PIL della provincia di Vercelli. Allora, questi soldi qui adesso ci sono e, a quello che ho capito, l'amministrazione decide di correre questo rischio e ha ragione Corsaro in questo, bisogna fare blocco. Bisogna fare blocco per cercare di dare, perché lì c'è un problema sociale in quelle case lì, c'è un problema sociale non piccolo. Allora qui bisogna cercare di fare blocco come

amministrazione, maggioranza, opposizione, per cercare di portare a casa il risultato, perché si tratta di dare a queste persone una vita migliore. Però lì c'è un problema sociale, perché quella partita lì è una piccola bomba innescata pronta ad esplodere. E allora, siccome ci è voluto tempo per liberare... bisogna ragionare bene su cosa fare per prendere le famiglie che stanno lì dentro. Alcune hanno delle situazioni difficili. Alcune probabilmente non possono neanche riaccedere ad altre case ATC. Bisogna fare attenzione che qualcuno non vada a finire fuori in mezzo a una strada. Cercare di allocarle e cercare di vedere cosa si può fare per costruirle nei tempi più brevi possibile. Sapendo che quella partita lì di 15 milioni è un appalto europeo, e che richiede almeno sei mesi di tempo. Nei quindici mesi che abbiamo davanti, sei sono bruciati dall'appalto, sperando di non avere ricorsi, sperando di non avere ricorsi e sperando di non incappare in imprese che si comportino come sta succedendo senza fare nomi in altre parti della città dove il conflitto con le imprese sta producendo una serie di problemi incredibili. Allora, l'abbiamo chiaro tutto questo, no? Perché non è che uno arriva qui alza la mano e poi dice vabbè ragazzi vada come vada io la responsabilità su questa partita qui non ce l'ho, perché io penso anche che si possa fare una roba così però è una roba da copertina perché se ce la facciamo a fare in 15 mesi e a portare in stato d'avanzamento in 15 mesi quei tre condomini lì qui sopra andiamo sulle copertine dei magazine che si occupano di edilizia di costruzioni però non vorrei andare su altri giornali eviterei è una partita che va guardata bene e vi consiglio anche questo è un consiglio come posso dire dall'opposizione e che quindi verrà assolutamente di provare a tentare di ragionare su un gruppo di lavoro che possa gestire bene tutta la partita progettuale e di costruzione, anche perché in questo momento qua sostanzialmente il reperimento dei materiali è ancora problematico. Avrei altre cose da dire. Mi spiace che non ci sia Locarni. Avevamo deciso di fare tutta la piazza Cavour, visto che non la facciamo più. Mettiamo a posto le plance, signor sindaco. Abbiamo questi 500.000 euro prima di rifare tutta la piazza mettiamo a posto queste

plance, perché il primo anziano che mi scivola lì sopra e si fa male paghiamo più di tutta la piazza Cavour. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, consigliere Ganzaroli.

CONSIGLIERE GANZAROLI

Per questa possibilità io mi sento coinvolto semplicemente perché mi sembra che stiamo parlando di problemi legati alle case popolari, no? Stiamo parlando del rione Isola, stiamo parlando di via Egitto, via Cena, via Arles, via Tracia, via Don Lorenzo Rossi, eccetera, eccetera. Mi sento coinvolto perché dopo 19 anni di assegnazione di case popolari penso di conoscere bene, ma soprattutto di conoscere bene l'inquilinato delle case popolari, dove anche in quell'inquilinato lì ci sono le persone veramente come si deve e poi ci sono anche quelli che invece sono diversi. Allora, se è giusto andare a investire dei soldi, perché effettivamente lo stato attuale di queste case sono praticamente inabitabili queste case. Nelle condizioni attuali sono insicure e il degrado è al massimo livello. Perché io son voluto intervenire? Non tanto sulla questione tecnica o meno, ma sul fatto che in prospettiva, conoscendo, non è presunzione la mia, ma dopo tanti anni, conoscendo bene quel tipo di inquilinato, in prospettiva io vedo che se non si prendono dei provvedimenti, una volta finito, una volta rifatto tutto, spesi tutti i soldi che vanno spesi, rimesse praticamente a nuovo tutte questi bei palazzi, queste belle case, nel giro di pochi anni non cambia niente. Allora bisogna prendere dei provvedimenti per evitare questo. Perché io li vedo già, io li vedo già rientrare tutti felici e contenti, vedo già gli assessori, sindaci, tagliare il nastro, bello. Ma poi nel giro di poco sono già di nuovo da capo. Voi vi immaginate, io mi immagino, mi ricordo benissimo, ad esempio, via Cena, via Egitto, tutti i campanelli distrutti, non più un vetro acceso. Ma perché per loro è normale, per qualcuno, non per tutti. Io non dico questo. Allora, in che modo si potrebbe intervenire? Non sono certo io quello che deve insegnare al sindaco o meno. Allora,

intanto qui stiamo parlando di case sia di proprietà ATC che di case di proprietà comunale. Non cambia sostanzialmente niente. L'ATC è l'ente gestore. Però io, se fossi sindaco, fossi l'amministrazione, il Consiglio, i consigli che do sono semplicemente questi. Allora, l'ATC deve intervenire con dei regolamenti, con dei controlli costanti, non deve aspettare che sia troppo tardi. L'inquilino deve sentirsi a rischio, deve sentirsi che se lui rompe qualcosa, combina qualcosa, commette qualche infrazione, c'è il rischio che qualcuno glielo faccia pagare, poi questo non paga, ma c'è il rischio però che perda magari il diritto a una futura assegnazione. Perché c'è una legge regionale, quella che dispone in materia di assegnazioni di case popolari, che queste cose comunque le prevede. Si tratta però di applicarle. Perché un conto è la legge scritta nero su bianco, ma poi bisogna anche applicarla. Io purtroppo negli anni abbiamo assistito a tante situazioni di morosità. E anche sulla morosità vorrei aprire una piccola parentesi. Il distinguo tra morosità colpevole e morosità incolpevole, che si è fatto molto poco su questo, perché un conto è la morosità colpevole, e lì se uno veramente andiamo a fondo e non ha colpe e non paga perché ha dei problemi seri, allora siamo tutti qui, le politiche sociali in primis, il Comune, per dare una mano. Ma purtroppo la maggior parte è morosità colpevole, cioè gente che ha perso il lavoro perché non ha voglia di lavorare, oppure perché non gliene frega niente di pagare quello che è dovuto. Quindi facciamo anche questo distinguo qui. Tornando al problema più tecnico delle case popolari, l'ATC è in stretto contatto col Sindaco e col Comune devo dire, allora adesso noi abbiamo speso dei soldi, abbiamo rimesso a nuovo queste case, rimettiamo dentro gli inquilini che ne hanno diritto, però ricordiamoci che le case devono essere mantenute come devono essere mantenute, devono essere rispettate, tanto più che queste sono case popolari, quindi sono case pubbliche, sono case di tutti, sono case della comunità. Quindi ecco, niente, mi auguro che nel momento in cui, fra qualche anno, quando ci sarà da dover far rientrare quel tipo di inquilinato, ripeto, e non faccio di tutta l'erba un fascio, perché io conosco tantissime persone veramente come si

deve e che fanno di tutto per pagare e per ottemperare ai loro doveri. Purtroppo ce ne sono tante che invece se ne fregano e che continuano a persistere e a prenderci in giro. E su queste che bisogna intervenire, ripeto, l'ATC deve essere un po' più duro, non deve aspettare l'ultimo momento a intervenire perché poi è troppo tardi, quindi deve intervenire per tempo. Nel momento in cui c'è un danno, c'è un problema, intervenire subito e fargli capire che loro sono sotto controllo, cosa che fino adesso non sono mai stati sotto controllo, hanno sempre fatto tutto quello che volevano. E sarebbe un peccato perché, ripeto, andremo a spendere veramente dei soldi per niente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il signor Sindaco.

SINDACO

Ringrazio gli interventi che mi hanno preceduto e soprattutto quello che mi fa più piacere è che nessuno qui vuole mettersi alcuna medaglia particolare addosso. Il discorso di fondo è questo e guardate che lo sto ripetendo anche in altre occasioni di incontro su altri argomenti. Qui c'è una preoccupazione costante che è quella che viene e che mi ha dato modo di raccogliere in 337 incontri che dal primo di luglio ad oggi ho fatto con le categorie, con i sindacati, con i cittadini, con gli ordini, con la società, con la città. C'è, e ho apprezzato i vostri interventi, quelli di Fragapane poi entrerà nei particolari, e quello di Finocchi, dell'avvocato Corsaro, quando si diceva quali sono i programmi di questa amministrazione. I programmi di questa amministrazione ce n'è già da vendere per tutto ciò che si è ereditato e che bisogna portare a compimento, se vogliamo essere obiettivi. Questo è ben chiaro.

E dobbiamo essere altrettanto chiari nel dire che il ringraziamento, quando lo si fa, ai collaboratori, dai dirigenti, agli impiegati, a tutto il corpo che ci sostiene, con un meno, altre 70 persone in meno, arriveremo a febbraio ad avere. Ci sono delle giornate in cui ben volentieri, perché l'educazione che ho avuto dai miei genitori è anche stata quella, faccio io le

pulizie del mio ufficio ancora un po', ma non è per far la vittima, c'è da fare il nostro lavoro e ho apprezzato quello che vi ha distinto negli interventi rispetto ad altra parte minoritaria, che utilizza argomenti per strumentalizzare invece al contrario. Qua noi dobbiamo, ma siamo persone con la testa sul collo e il fatto di dire 15 milioni da spendere entro il marzo 2026 è un'impresa e c'è certamente, lo dico senza mezzi termini, da sperare che ci siano delle proroghe perché si può solo impazzire senza fare dei puntuali e così garbati riferimenti sono veri, autentici, che su 44 cantieri 42 finalmente l'abbiamo esauriti, adesso può capitare l'impresa la ebbi a definire birichina. Ma è un'impresa che magari ci compromette in uno dei punti più strategici e ambiti da tutti, senza né maggioranza né minoranza. Questo non c'è dubbio. Quindi sentirmi dire che tutti assieme dobbiamo lavorare per vedere di conseguire il risultato, se non vogliamo essere soltanto retorici nelle nostre affermazioni, di essere vicino alla gente che soffre, agli ultimi, ai più deboli, ci appartiene, benissimo, non mi interessa. Se l'amico Fragapane dice, come mai la Lega ha solo il dottor Fortuna? Beh, uno è meglio ricordarlo solo augurandogli solo tanta, tanta salute. C'è chi può essere assente, altri arriveranno dopo. Questi argomenti non devono metterci in una occasione quale questa, in cui ci dobbiamo impegnare a sapere di vincere questa battaglia contro il tempo, consapevoli tutti di non utilizzare quei cittadini perché, come avete detto, non tutti sono uguali, uguali intendo dire come recettività di ciò che li va a proporre qualcuno, dobbiamo farlo con la dignità, con l'educazione, con la prudenza di dire, per cortesia, eccovi queste nuove abitazioni, dateci la disponibilità di questi immobili, perché se gli uffici stanno galoppando a pancia a terra, domani saranno a Roma. Con le politiche sociali ci siamo già mossi, come diceva l'assessore. La preghiera è che maggioranza e opposizione sarebbe una svolta storica che appartiene a tutti noi. Non c'è nessuna medaglia del primo della classe a dire che abbiamo riqualificato un quartiere che storicamente, da anni, da anni, lo riteniamo e non per colpa di chi ci sta, perché abbiamo sempre detto che a degrado si aggiunge degrado, quella parte di

popolazione che abita lì deve avere maggior dignità. Su questo non c'è dubbio. Quindi dobbiamo, e vi prego perché Corsaro giustamente richiama le responsabilità, ce le assumiamo. Dobbiamo rinunciare ad avere una possibilità di chiudere un capitolo che nella storia, perché se ne parla da decine d'anni, di recuperare questo quartiere. È di questo che io ho gradito il vostro intervento. L'altro giorno, lo dico all'amico Marco Mancuso, c'era una premiazione, l'80% dei genitori che accompagnavano i bambini era la fondazione Dal Pozzo. C'erano dei cittadini, certamente non italiani, ma ad ogni effetto da noi abbracciati come tali in questo territorio, perché vivono da anni qua. Uno di questi mi ha rincorso. Sindaco, io sono uno dei cittadini che abita in Via Natale Palli. Ecco, Marco, caro Marco, io ti guardo con simpatia e anticipo che ho un elenco se si offendono gli altri consiglieri da 40 anni in giù avrei voglia di avere una riunione con i consiglieri di maggioranza e opposizione e vi inviterò chi vuol venire ovviamente per parlare un po' di tutti i problemi che attingono ad una categoria che appartiene anche a concetti, a idee, a programmi che possano aiutarmi a intravedere traguardi che interessino i giovani. Quindi sarà fatta a brevissimo. Dicevo a quel signore dice noi abitiamo lì, io ho tre bambini, ci hanno tolto i balconi... Ci fa piacere noi togliere i balconi? Ci fa piacere non mettere gli alloggi a posto? Ci fa piacere non dare loro un servizio come un ascensore? Perché c'è gente che può avere dei problemi di salute notevolissimi. Cioè ci dovete aiutare, aiutare, non utilizzare dico cibo, dovete, non è rivolto a te solo, lo dico ad altri. Ti faccio un esempio a lato. Sulla fiera del riso c'è la rincorsa a mettersi la medaglia al valore. Ma quale medaglia al valore? Io voglio portare un'ambiziosa occasione internazionale per far crescere la città, far crescere il territorio. Io lo chiamo ACP, lo chiamo ATC oggi, sono rimasto a chiamare e si offendono. Aiutami, Marco, quando sbaglio lì lo dico anche a voi, aiutatemi. Buongiorno, signor Preside, non lo dicessi mai. No, io sono un dirigente. Allora io chiedo scusa, signor dirigente, la chiamo signor Preside. L'errore madornale è stato quello di trasferire ATC a Novara. Come si fa a fare la

manutenzione sulle case occupate da cittadini che vivono in quelle condizioni? Dobbiamo dire, quelli sono errori madornali, perché c'è quel palazzo in Corso Palestro che è una cattedrale deserta, non c'è anima viva, mi fa fin pena, ci soffro a vedere un immobile che non si sa a cosa serva, è là, così. Però i lavori di manutenzione non li fa nessuno. E i lavori di manutenzione, a proposito di piazza Cavour, ma volete che non ci stiano a cuore? Li accogliamo come grande favore quello che ci segnalate, che ci dite, ma appartiene anche alla nostra cultura. E' che in sei mesi non si può inventare il mondo. E mi pare che di cose... vivo otto, dieci ore qua dentro. E non abbiamo personale. Il personale è ridotto al limite. Allora, Piazza Cavour, certo che dobbiamo intervenire, ma c'è da augurarsi che ci cade il morto lì? Ho incrociato le dita. Ci sono quei piloni in cemento da una vita, da quando è nata, che non picchi mai la testa qualcuno, ma ce ne accorgiamo adesso? È una vita che sono così e pretendete in sei mesi che si mettano a posto tutte queste cose. Ma ragioniamo tra persone che hanno la testa sul collo e vogliono il bene della nostra città. L'ex 18 è stata una delle prime cose e finalmente mi diceva Pasquino stamane che addirittura si parte con la richiesta per vedere chi può essere interessato o meno a quei lavori che devono essere finiti entro il mese di giugno. Perché quello è uno dei punti chiave, perché lì si svolgerà buona parte della manifestazione della Fiera Internazionale del Riso. E sulla Fiera Internazionale del Riso, grazie ai dirigenti, grazie all'ufficio, siamo già pronti noi domattina con tutto, con i programmi, con i luoghi. Siamo pronti. Però non pretendete. Aiutateci, ecco. La parola giusta è aiutateci. Quello che avete detto voi, bisogna far corpo, come diceva Finocchi, prima, aiutiamoci a conseguire gli obiettivi, perché sono per il bene della città, non perché c'è il sindaco Scheda, ma che cosa volete che ne tragga di beneficio se non la soddisfazione di condividere con voi che la città va avanti. Una qualità della vita migliore, certo. Siamo andati indietro. Beh, l'aumento dei mezzi pesanti, arriveremo poi a parlare anche degli invisibili, e Santa Madonna, ma però, scusatemi questa mia espressione, ma quando ero seduto in quei

banchi vi avevo anche anticipato che ci sarebbe stato un aumento smisurato di traffico pesante su quell'arteria di via Trino e vi dicevo già allora che quelli che mi preoccupavano erano proprio quelli definiti da qualcuno sui giornali gli invisibili. Ma no, ma c'è una parte che non siete voi, ma c'è una parte leggetela perché leggete anche voi le cose, ma sulla fiera internazionale del riso, sulla fiera del riso, già sette anni fa, ma cosa? Benissimo se sette anni fa, ma certamente oggi vogliamo fare qualcosa di più e di diverso per aiutare il territorio, non solo il nostro territorio, ma anche quelli limitrofi. Quindi Piazza Cavour, l'Ex 18. Lavoriamo assieme per raggiungere gli obiettivi. Io la penso come voi. Cosa volete che vi dica? Ma saremo mica matti a dire che dobbiamo fare un milione di lavoro al mese? Un milione di lavori al mese, pregando che ci sia un'impresa che abbia quelle caratteristiche. Ma tifiamo perché si riesca, non tifiamo o gufiamo, come si usa dire in termini calcistici, gufiamo contro. Le mie affermazioni sono di gratitudine nei confronti di chi ragiona con obiettività, fermo restando alle proprie posizioni, alle proprie rappresentanze. Su questo non c'è discussione, ma ragioniamo con questo spirito e teniamo conto anche, abbiate pazienza, pietà se volete, che in sei mesi 387 incontri, non lo dico per fare una statistica, ma sono incontri fatti fuori e dentro per parlare con il territorio, con la società, sentire i problemi del mondo del lavoro, dei giovani. A proposito dei giovani, ho già parlato con l'università sull'ATC, sono andato dal Presidente della Regione, gli ho detto che va risolto. Lì c'è un contenzioso che pende da anni, attenzione. Nell'eredità ce ne sono di cose che appartengono a tutti. C'è un contenzioso in piedi che riguarda l'ATC comune e che va risolto e deve essere risolto. Devo dire che quando lavoriamo assieme, vedete bene che quando si va a sostenere senza spirito di parte o meno, o di politica o di partito, è quando mi presento e dico ma perché il capoluogo di provincia non ha un robot chirurgico? Vercelli è l'unico capoluogo che non ce l'ha. Tutti zitti, in silenzio. Arriva il robot chirurgico. E per forza. L'Università del Piemonte Orientale si chiama Amedeo Avogadro, può dar fastidio, si chiama Amedeo Avogadro. Signori, queste sono le

mie osservazioni, le mie riflessioni ad alta voce, sottolineando con gratitudine che apprezzo quando si dice cerchiamo di lavorare assieme non per gufare contro, ma per essere tutti consapevoli delle responsabilità che abbiamo sulle spalle, ma non si poteva lasciare indietro un'occasione come quella che ho estrapolato, pur richiamando che su Piazza Cavour si interverrà, su Piazza Amedeo IX si interverrà, ma fa piacere vedere in che condizioni è via Cagna, la pavimentazione, sulla manutenzione. Siamo fermi, siamo fermi. E non si può risolvere tutto con uno schiocco di dita. Queste sono le considerazioni che vi ho porto, con un'accentuazione solo della mia voce, ma solo per dirvi che, come voi, non solo amo questa città, ma cerco di fare con voi quello che è necessario per raggiungere gli obiettivi.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Vi sono altre richieste di intervento? Dichiaro chiusa la discussione. Passerei alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Fortuna.

CONSIGLIERE FORTUNA

Credo che l'intervento del sindaco lasci poca voglia di fare polemiche. Noi stiamo disegnando con questo programma una città nuova. Una città nuova dal punto di vista urbanistico, come non si vedeva da qualche centinaio di anni. Quindi sicuramente è un'azione in continuità con quella precedente, non è un'azione che parte oggi, di cui diamo credito all'amministrazione precedente, di cui facciamo peraltro parte. Quello che dobbiamo mettere da parte, secondo me, ed è una cosa che forse è una sindrome, si chiama sindrome della primogenitura. Cioè tutti vogliono essere stati coloro i quali hanno determinato il cambiamento. In realtà nella buona amministrazione la sindrome della primogenitura non è, diciamo, un evento avverso, come diremmo noi. Quindi a questa credo che dovremmo e lo faremo certamente sostituire tutta una serie di modi di operare, tra cui vorrei ricordarne alcuni, la sinergia, cioè lavorare insieme. Penso che il sindaco l'ha detto in tutte le maniere possibili, lavorare insieme con una prospettiva di un futuro visibile, un futuro che possa essere, diciamo, rendere migliore questa

città per i nostri figli e per chi verrà dopo e quindi sinergia, empatia, anche questo desiderio di, come dire, di farsi capire, ma capiamo prima gli altri, comprendiamo quali sono le esigenze, mettiamole a sistema. Tutto questo è possibile e quindi la prospettiva che abbiamo davanti è una prospettiva esaltante. Procediamo insieme e certamente renderemo alla città quel servizio che merita. Vi ringrazio. Naturalmente noi, io, voterò positivamente alla delibera. Grazie a tutti.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Fortuna. Vi sono altre richieste?

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Io non voglio essere ripetitivo e noioso, però quando si parla di sei mesi non è del tutto corretto, nel senso che questa amministrazione va avanti da sei anni, con la modifica di quello che è il Sindaco. Di quello ne diamo atto, però è un lavoro che va avanti da sei anni e lei stesso, signor Sindaco, ha detto precedentemente che la maggior parte dei lavori che state facendo sono l'eredità del passato, quindi non si può sfuggire così facilmente alla critica parlando dei sei mesi, perché appunto il blocco che governa questa città è il blocco che lo governa da sei anni e quindi le progettualità sono quelle che governano la città da sei anni. Detto questo, noi abbiamo molte criticità su molti punti di questo triennale, allo stesso tempo ci sono degli elementi che ovviamente, come ogni triennale dei lavori pubblici, sono condivisibili e di conseguenza ci asterremo da questa votazione.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Fragapane. Altre dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE FINOCCHI

È tradizione che le opposizioni sulle partite che riguardano il bilancio votino contro, invece in questo ragionamento qua dicevo secondo me serve un'apertura di credito, è un'apertura di credito che non può essere evidentemente un'apertura di credito dettata da un'esigenza del

momento, ha ragione il sindaco quando dice che in sei mesi una città non si cambia e gli riconosciamo l'impegno perché sta correndo ovunque io credo che comunque qui sopra su questa partita bisogna prendersi un impegno quindi il nostro sarà un voto di astensione positiva quindi signor sindaco lei è stato senatore lei sa che al senato il voto di astensione è il voto contrario in questo caso qua invece va interpretato dal regolamento della camera dei deputati e quindi è un voto di astensione positiva in attesa dei risultati che verranno e che ovviamente siamo in attesa di poter vedere.

PRESIDENTE

Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Non vi sono altre richieste di dichiarazione di voto, dunque passerei direttamente alla votazione. Favorevoli 17, astenuti 7. I favorevoli Bassignana, Boglietti Zacconi, Conte, Fortuna, Galante, Ganzaroli, Giriolo, Greppi, Lavarino, Licata, Malinverni, Marino, Mastrangelo, Pizzimenti, Romoli, Scheda, Testa. Gli astenuti Campisi, Corsaro, Esposito, Finocchi, Fragapane, Mancuso, Sassone. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la proposta, pongo in votazione l'immediata eseguibilità col sistema elettronico. Favorevoli, 24. Contrari, nessuno. Astenuti, nessuno. Visto l'esito della votazione, proclamo l'esito all'unanimità e dichiaro la delibera immediatamente eseguibile. Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno

Punto n.6 all'ordine del giorno (02 h 15 m 38 s)

OGGETTO N. 89 – PIANO PROGRAMMA, BILANCIO PREVENTIVO DELL'ESERCIZIO 2025 E BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2025/2027 DELL'AZIENDA FARMACEUTICA MUNICIPALIZZATA.

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della prima Commissione Consiliare Permanente che nella seduta del 4 dicembre ha espresso parere favorevole all'unanimità dei votanti. Consiglieri presenti 7, Bagnasco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Corsaro, Malinverni, Mugni e Sassone.

Votanti 6, Bassignana, Boglietti Zacconi, Corsaro, Malinverni, Mugni e Sassone. Favorevoli 6, Bassignana, Boglietti Zacconi, Corsaro, Malinverni, Mugni e Sassone. Contrari nessuno. Astenuto 1, Bagnasco. E dell'Organo dei Revisori, che con verbale 54 del 2 dicembre ha espresso parere favorevole. Do la parola all'Assessore Simion per illustrare la proposta.

ASSESSORE SIMION

Grazie, Signor Presidente. Siamo prima di Natale e il Consiglio Comunale ha la possibilità di approvare i bilanci di previsione '25-'27. Sembra una cosa banale, la normalità, ma per il Comune di Vercelli non è la normalità, perché normalmente, ricordavamo con il dirigente dottor Ardizzone, lui si ricorda che forse gli ultimi bilanci di previsione approvati prima del 31 dicembre, forse si parla di quasi 40 anni fa. Dovrebbe essere normale approvare i bilanci entro il 31 dicembre. Cominciamo dal primo. Il primo è quello che riguarda l'azienda farmaceutica. Il bilancio viene approvato su uno schema che non è quello del 118 2011, cioè con gli schemi che sono riconducibili a una sorta di armonizzazione contabile. In Italia tuttora ci sono sette linguaggi di contabilità pubblica. Questo è uno schema su un D.M. del 1995. A partire dall'anno prossimo, sapete che una riforma abilitante per il nostro Paese, quella della contabilità, entrerà in vigore la contabilità Accrual. Non ci chiederanno molto nel 2025, ma gli enti territoriali, i comuni italiani, cominceranno a applicare questo nuovo linguaggio contabile. Nel bilancio puntuale dell'azienda farmaceutica si evidenziano 6.812.000, che è il valore della produzione riferita alle due attività principali, che sono quella del settore farmaceutico e quella della refezione scolastica. A questi ricavi di gestione caratteristica si

somma un contributo di 500mila euro, che è un trasferimento del comune, a supporto del servizio di ristorazione. Il totale del valore della produzione è 7.312.000. Se sottraiamo al valore della produzione i cosiddetti costi esterni, che sono di 5.990.000 e sono riferibili ad acquisti di materie prime, a prestazioni di servizi, a costi per godimento beni di terzi e oneri diversi di gestione, abbiamo un valore aggiunto di 1.324.700. Un valore aggiunto che remunera le diverse voci relative all'azienda, in particolare il costo del personale per l'88,8%, pari a 1.177.000. Abbiamo quindi un margine operativo lordo, un EBITDA che rimane positivo, quindi si evidenzia che rimangono risorse finanziarie per circa 147.700 e il 9,81% sono riferibili ai costi aziendali legati ad ammortamenti ed accantonamenti e lo 0,58% per quanto riguarda i conferimenti di capitale di credito. Un bilancio di previsione che ovviamente è finalizzato ad avere un risultato pari allo zero. Soltanto un commento relativo alla mensa scolastica. Sono erogati circa 370.000 pasti e vorrei evidenziare che il Comune sostiene interamente il costo per le mense popolari di circa 190.000 euro. Quindi non hanno un corrispettivo tariffario. Un costo sostenuto direttamente e totalmente dal Comune. L'idea di una gestione complementare farmacia più mensa scolastica partì con l'allora sindaco Gabriele Bagnasco. Fu una scelta lungimirante perché ottimizza quello che è il carico fiscale nei confronti dell'azienda farmaceutica. Perché se interpretassimo soltanto i dati della linea farmacia, il bilancio di previsione '25-'27 espone un risultato positivo di circa 700mila. Dunque, abbinare le due gestioni consente di avere un risparmio fiscale e di abbattere i costi del servizio mensa che hanno una perdita intorno a un milione di euro, pur se il contributo di 500mila da parte del Comune è un impegno comunque che ritengo significativo.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro aperta la discussione e vi invito a prenotarvi.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Sì, una domanda molto puntuale. A pagina 10, nella parte della gestione delle mense, si riprende un passaggio che era già presente, se non sbaglio, nello scorso bilancio di AFM, in cui si parla del fatto che nella predisposizione del bilancio 2025 si è ipotizzato di avere una gestione degli introiti in linea con il 2024 e che tenga conto della richiesta al Comune di Vercelli di adeguamento tariffario. Volevo solo avere qualche dettaglio in più su quale sia questa richiesta, di quanto si sostanzi e quale poi sia stata la posizione del Comune rispetto a questo adeguamento. A pagina 10 si fa capire che c'è una richiesta da parte di AFM di adeguamento tariffario per quanto riguarda le mense. Metà pagina 10, capitolo gestione Mense.

PRESIDENTE

Intanto nel frattempo do la parola al consigliere Corsaro.

CONSIGLIERE CORSARO

Volevo complimentarmi con il dottor Ardizzone, sicuramente una gestione che in questi anni ha portato dei risultati importanti, è stato importante definire quell'annosa questione della farmacia del Viale Garibaldi. L'acquisizione di quel contratto è stato un passo avanti per mettere ancora più a sistema quelle che sono le professionalità e la possibilità anche di raggiungere gli obiettivi di bilancio della farmaceutica. Quindi sicuramente risolta quella questione che durava da 15 anni, da 20 anni con la pronuncia della Cassazione e poi con la transazione che abbiamo definito ha dato anche una possibilità di liberare quei denari che erano stati accantonati proprio per questa partita. Avevamo visto come l'insediamento di nuove farmacie con la pianta organica da parte dei privati, insomma, resistere con le strutture, con il personale e con una buona organizzazione porta a questi risultati indubbiamente favorevoli che permettono di mettere a compensazione quello che è quel servizio sociale

della mensa che comunque continua a gravare per quello che è la necessità di andare incontro alle esigenze di una fascia della popolazione. Complimenti ancora.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, Assessore Simion.

ASSESSORE SIMION

La domanda, se ho capito bene, riguarda le tariffe che riguardano la mensa scolastica, gestita ovviamente attraverso l'azienda. Allora, per quanto riguarda le tariffe, rispetto al 2024, è un'articolazione su fasce ISEE e fino a 4.000 euro il costo è zero, da 4.001 a 5.001 euro ed è identico a quello dell'anno scorso. Da 5.001 a 20.000 euro rimane uguale ed è personalizzato da 1,01 a massimo. Oltre 20.000 non residenti e non residenti, l'anno scorso era 5,14, diventa 5,32 con un incremento percentuale che in realtà è un adeguamento ISTAT del 2%. Per quanto riguarda le riduzioni dal secondo figlio iscritto, secondo figlio meno 5%, terzo figlio meno 10%, quarto figlio meno 15%, oltre il quarto figlio, meno 20% per ogni figlio in più, rimane la stessa impostazione del 2024. Per quanto riguarda la mensa delle scuole medie, in realtà rimangono confermate le tariffe del 2024, l'unica eccezione per i non residenti adeguamento ISTAT, da 5,41 a 5,61, cioè 20 centesimi in più. Per quanto riguarda l'asilo nido, dovrebbe rimanere invariato rispetto alle tariffe del '24, anche per gli altri servizi che ovviamente riguardano l'asilo oltre la mensa.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Vi sono altre richieste di intervento sull'argomento? Non ci sono altre richieste di intervento, dunque dichiaro chiusa la discussione e passiamo alla dichiarazione di voto. Vi sono richieste di interventi per dichiarazione di voto? Non vi sono richieste di interventi per dichiarazione di voto, dunque passiamo alla votazione. Grazie. I favorevoli sono 21, gli astenuti 0, contrari 0. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la delibera. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità con il sistema elettronico.

Mancano i voti dei consiglieri Corsaro, Esposito e Fortuna. Sì, questa è l'immediata eseguibilità. Grazie. Favorevoli, 22. Contrari, 0. Astenuti, anche. Visto l'esito della votazione, proclamo l'esito all'unanimità e dichiaro la delibera immediatamente eseguibile. Pongo in discussione il punto 7 all'ordine del giorno.

Punto n.7 all'ordine del giorno (02 h 28 m 52 s)

**OGGETTO N. 90 – APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027
E NOTA INTEGRATIVA 2025 - ISTITUZIONE SCUOLA COMUNALE DI MUSICA
"F. A. VALLOTTI".**

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della Prima Commissione Consiliare Permanente che nella seduta del 4 dicembre 2024 ha espresso parere favorevole all'unanimità. I consiglieri presenti erano 7, Bagnasco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Corsaro, Malinverni, Mugni e Sassone. I votanti 7, Bagnasco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Corsaro, Malinverni, Mugni e Sassone. I favorevoli 7, Bagnasco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Corsaro, Malinverni, Mugni e Sassone. Contrari nessuno, astenuti nessuno. E dell'Organo dei revisori che con verbale 57 del 2 dicembre ha espresso parere favorevole. Do la parola all'Assessore Simion per illustrare la proposta.

ASSESSORE SIMION

Grazie, signor Presidente. Sottoponiamo all'attenzione del Consiglio il secondo bilancio di previsione '25-'27 della Scuola Vallotti, un bilancio redatto sul modello 118-2011. Si tratta di un bilancio che ha soltanto la previsione di parte corrente. E' una spesa corrente di 410.000 euro, finanziata per 210.000 da rette di utenti che frequentano la Scuola Vallotti e da 200.000

euro che è garantito da un costante trasferimento da parte del Comune di Vercelli. Per correttezza, era una richiesta che era nata in occasione della verifica di questa delibera in Commissione Consiliare. A questi costi del bilancio della Vallotti si aggiungono anche dei costi che il Comune sostiene direttamente nel proprio bilancio. Costi che sono riconducibili alle utenze. Ma teniamo presente che la scuola Vallotti ha anche il Mac, il museo archeologico, e il comune di Vercelli per entrambe le strutture sostiene 95mila euro di costi per luce, acqua e gas, altri 30.000 euro per il servizio di pulizia Vallotti più Mac. Quindi un impegno significativo da parte del Comune di Vercelli per sostenere questa istituzione che rimane un fiore all'occhiello del Comune di Vercelli. A questi costi se ne aggiunge un ultimo, che è quello del costo del personale, perché sono dedicate a Vallotti due risorse del Comune di Vercelli della qualifica RC dell'area funzionari. Per quanto riguarda il programma, la scuola Vallotti conferma per il bilancio '25-'27 l'attività dei dipartimenti, è indirizzo classico, l'attività propedeutica strumentale dai bambini fino al perfezionamento per allievi già diplomati o in possesso di requisiti e capacità di alto livello in convenzione con il Conservatorio di Alessandria. Il programma di bilancio prevede la continuità della valorizzazione del patrimonio bibliografico, la continuità del progetto educational indirizzato alle scuole di ogni ordine e grado con la finalità di incentivare l'arte dell'ascolto, la collaborazione con conservatori italiani e stranieri, l'idea di ricostituire la banda cittadina e lo sviluppo di percorsi formativi che possono essere certificati da soggetti riconosciuti in ambito europeo come ABRSM e l'omologazione che potrebbero avere questi allievi che si perfezionano alla Scuola Vallotti. Un Comune che crede nella Scuola Vallotti, abbiamo sempre detto che è stato un fiore all'occhiello e anche in questa programmazione il Comune continuerà a sostenerlo sia con trasferimento e sia attraverso la gestione con costi che sono nel bilancio della città.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Vi invito a prenotarvi. Prego, consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Una considerazione che voglio condividere con il Consiglio, con l'Assessore, su un tema di cui abbiamo parlato in Commissione, che era quello relativo al fatto che nella nuova tariffazione della Vallotti si era scelto di utilizzare il reddito anziché il... ecco, ho fatto una verifica giusto per memoria storica con il consigliere Catricalà, che appunto era stato l'estensore, il primo firmatario di questa proposta, lui diceva semplicemente che si era scelta quella modalità perché era quella già vigente e quindi era più semplice da utilizzare per fare i calcoli sulle possibili proiezioni. Però non era stata una scelta politica sugli effetti, per cui qualora si volesse fare un tentativo anche per quanto riguarda l'utilizzo dell'Isee, è una cosa che non era stata fatta in passato. L'altra cosa che volevo chiedere, non ho capito l'ultimo passaggio, Assessore, quando lei dice che ci sono anche questi costi, i costi di cui lei ha parlato relativi alle utenze, quindi non sono nel bilancio ma sono paralleli a questo bilancio?

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Altre richieste di intervento? Non vi sono richieste di intervento, dunque dichiaro chiusa la discussione e passiamo alla dichiarazione di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Non vi sono richieste di dichiarazione di voto. Io chiederei ai consiglieri di rientrare in aula, perché... chi è fuori, ovviamente. Chi desidera votare. Va bene, passiamo al voto. Nel tempo di risolvere il voto, il suo voto, consigliere Greppi, il suo voto è favorevole? Sarebbe favorevole? Va bene. Allora diamo atto che il consigliere Greppi avrebbe votato favorevole, ma che la scheda non gli ha permesso di votare. I favorevoli, dunque, sono 21, i contrari nessuno, gli astenuti nessuno. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la proposta, passiamo quindi alla immediata eseguibilità con il sistema elettronico. Favorevoli

sono 22, contrari nessuno, astenuti nessuno. Visto l'esito della votazione proclamo l'esito all'unanimità e dichiaro la delibera immediatamente eseguibile. Allora, siamo arrivati agli ultimi tre punti dell'ordine del giorno. Sono le ore 11.36, giusto per organizzarsi l'ordine dei lavori. Facciamo il punto 8, Regolamento comunale per l'applicazione dell'addizionale comunale delle imposte sul reddito sulle persone fisiche aliquote e soglie di esenzione per l'anno 2025. Il punto 9, Documento unico di programmazione, visto che ci sono dodici emendamenti, mi dispiacerebbe interrompere a metà della discussione per poi riprenderla. La facciamo dopo l'interruzione. Pertanto, finiamo questo, interrompiamo e poi... facciamo il punto 8. E comunque credo un punto importante, perché si parla di soglia esenzione per il 2025 dell'IRPEF. Credo che prenderà il suo tempo, credo. Non ho la sfera di cristallo, però immagino. Esatto, esatto. Dunque, già che l'ho enunciato, pongo in discussione il punto 8.

Punto n.8 all'ordine del giorno (02 h 38 m 37 s)

OGGETTO N. 91 – REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE – ALIQUOTE E SOGLIA ESENZIONE PER ANNO 2025.

PRESIDENTE

Faccio presente che su questa proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri della Prima Commissione Consiliare Permanente che nella seduta del 4 dicembre 2024 ha espresso parere favorevole a maggioranza. I consiglieri presenti erano 7, Bagnasco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Corsaro, Malinverni, Mugni, Sassone. I votanti 6, Bagnasco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Corsaro, Malinverni, Mugni. I favorevoli 4, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni. Contrari 2, Bagnasco, Corsaro, Astenuti 1, Sassone. E dell'Organo dei revisori che con verbale 55 del 2 dicembre ha espresso parere favorevole

Allora, informo l'Assemblea che su questo punto è stato presentato l'emendamento, è stato protocollato al numero 83351 del 9 dicembre, a firma dei consiglieri Fragapane, Bagnasco, Mancuso, Campisi, Naso, Nonne e Finocchi, che è stato allegato al presente atto. Sull'emendamento il Direttore del settore finanziario e politiche tributarie, dottor Silvano Ardizzone, ha espresso parere non favorevole in ordine alla regolarità tecnica, in quanto non viene garantito l'equilibrio di bilancio, e non favorevole in ordine alla regolarità contabile, in quanto non viene garantito l'equilibrio di bilancio. L'Organo dei revisori, con verbale 66 del 12 dicembre 2024, ha espresso parere non favorevole. Allora, adesso do la parola all'Assessore Simion per illustrare la proposta e poi do la parola a chi vorrà presentare l'emendamento. Prego, Assessore.

ASSESSORE SIMION

Grazie, Signor Presidente. Se il buongiorno si vede dal mattino, io partirei dal comunicato di Alberto Fragapane, del Consigliere Alberto Fragapane, pubblicato ieri su... ma sì, lo vedo io, lo vedo su... Sono particolarmente...

PRESIDENTE

Assessore, però lei dovrebbe presentare la proposta.

ASSESSORE SIMION

Sì, la proposta... Ma se il buongiorno si vede dal mattino, Alberto Fragapane fa un'evidenza che, per quanto riguarda l'IRPEF, il comune di Vercelli, torna indietro di dieci anni. Allora, a me è simpatico Alberto Fragapane, soprattutto quando ci vediamo fuori dal Consiglio Comunale, ma secondo me sbaglia l'orizzonte temporale, perché negli ultimi cinque anni a Vercelli ha governato il centrodestra e negli ultimi cinque anni non è stata aumentata alcuna imposta e alcuna tariffa. Dunque l'idea che si torni indietro di dieci anni secondo me è una zona temporale non corretta. E poi, ma con simpatia, se io posso telefonare a Matteo Salvini, per carità, se mi rispondesse al telefono, non avrei problemi a farlo. Però a questo punto

potrei dire ad Alberto Fragapane magari di telefonare Lo Russo, ma non scelgo Lo Russo...

No, no, sto parlando della proposta dell'IRPEF, ma io chiederei al sindaco di Torino Lo Russo, lo dico apposta perché almeno negli ultimi trent'anni se non ricordo male, è stato un comune governato dal PD, con una breve parentesi meteore dei 5 Stelle, e in questo comune l'IRPEF non è soltanto allo 0,8%, ma è all'11,2% come aliquota, con una soglia di esenzione di 11.790. Ma Torino può avere un'aliquota pari all'11.2 e una soglia di esenzione pari a 11.790 perché è in una situazione critica dal punto di vista finanziario. Perché il Comune di Torino ha sottoscritto qualche anno fa un patto con il Governo, in bella compagnia direi, la compagnia è ottima perché le città che hanno sottoscritto, sono città belle, molto belle, si sta bene, io di solito vado in vacanze in quei posti, sono Napoli, sono Palermo e sono Reggio Calabria, hanno sottoscritto un patto del Governo per cercare di recuperare la loro criticità finanziaria, tenendo conto che in questo momento Torino ha un debito pro capite di 3.419 euro. Quindi è consentito a queste città, che hanno delle criticità finanziarie di questo tipo, un debito di 700 milioni, ricordiamo che Torino è anche in piano di rientro su tre maggiori disavanzi, creati dal Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, dal maggior disavanzo legato al riaccertamento ordinario dei residui e il maggior disavanzo creato dal FAL, cioè dal Fondo di Anticipazione di Liquidità. Dunque, Alberto Fragapane, non è che si tratta di andare avanti e indietro di 5 o 10 anni. Si tratta, con questo adeguamento, di avere la consapevolezza da amministratori di cercare di fare in modo che Vercelli non faccia la fine di Torino. E non solo pensando all'impostazione tariffaria attuale, ma scongiurando che possa ulteriormente aumentare. Perché rispetto ad anni fa, e torno a ribadire, negli ultimi cinque anni non c'erano le condizioni perché il centro-destra aumentasse o determinasse delle soglie di esenzione, in questo caso legate all'IRPEF, in modo diverso da come erano state ereditate. Perché riuscivamo e siamo riusciti a mantenere gli equilibri di bilancio. Quindi non è questo il discorso di colpire o non colpire le fasce più deboli. Posso già anticipare che il Sindaco di

Vercelli, Avvocato Scheda, sicuramente sosterrà quell'iniziativa che, partita dal Comune di Milano, sarà attuabile nel corso del 2025, e ne avrete contezza, di poter andare a modificare le aliquote per i redditi più alti. È un'iniziativa che partirà nel 2025, guidata dal Sindaco di Milano, che noiosterremo e il signor sindaco di Vercelli la sosterrà con piena convinzione. Ma adesso la norma non ce lo consente. La norma purtroppo quest'anno subisce un condizionamento anche per la modifica che è inserita nella legge di stabilità 2025 che articolerà in modo diverso quelli che sono gli scaglioni IRPEF nazionali. Gli scaglioni da 4 passano a 3: tra 0,28 e 28 50mila euro, oltre 50 mila, con una aliquota 23,35 e 43%. Nella stampa specialistica, ma anche forse nel dibattito televisivo in questi giorni, si è dibattuto sul fatto che il Governo potesse recuperare ulteriori risorse per ridurre l'aliquota della seconda fascia, cioè 28 50 mila, portandolo da 35 a 33. Non ci sono emendamenti in questo senso, quindi l'impianto rimane quello che è a tre scaglioni con le aliquote che vi ho detto, 23, 35 e 43. Nel caso del Comune di Vercelli, che ha un'impostazione a scaglioni, a parità di condizioni avrebbe avuto un minor gettito di diverse centinaia di migliaia di euro. Dunque, il Comune di Vercelli si adegua a un'area no tax anche in comparazione con gli altri comuni capoluoghi piemontesi, perché noi ci adeguiamo a Novara, che ha una soglia di esenzione di 12.500 euro. Teniamo conto che Biella e Cuneo non hanno no tax area, l'aliquota è sempre 0,80, lo do per scontato. Torino, 11.790, ma con un'aliquota che arriva fino a 11,2. Asti no tax area 7.500. Da questo elenco rimane fuori il VCO, ma è una dinamica diversa perché è un comune turistico. Ha un'imposta di soggiorno rilevante che gli consente comunque il mantenimento degli equilibri di bilancio. Questa attività non è stata fatta senza i dovuti approfondimenti, è stata fatta con i necessari approfondimenti. Abbiamo le simulazioni di quelli che sono i redditi dei contribuenti vercellesi riferiti alle ultime dichiarazioni disponibili che sono quelle del '22, non abbiamo potuto lavorare su quelle del '23. E sono circa 33.500 i contribuenti vercellesi che pagano IRPEF di cui 22.000 sono anche soggetti passivi

dell'addizionale IRPEF. Un dato è rilevante. Abbiamo tutti i numeri in Excel, suddivisi per frequenze di reddito, suddivisi per la diversa natura del reddito. Circa il 63% dei contribuenti vercellesi, sì, il 63% versa 534 milioni di IRPEF su un totale di 840 milioni. Questi vercellesi hanno un reddito superiore ai 26mila euro, un reddito che parte da 26.000 e va oltre il 26.000 verso il 63% del reddito complessivo, che pare 849. Queste persone versano 534.000. E c'è un altro dato che a mio avviso è significativo, che è quello che riguarda il reddito da fabbricati, perché almeno 15.615 persone a Vercelli hanno redditi da fabbricati. Vuol dire che, oltre all'abitazione principale, dispongono di un altro fabbricato che gli garantisce allora un reddito. Queste simulazioni le abbiamo fatte ovviamente con il dottor Ardizzone, con il suo staff, con il responsabile dei tributi, che è il dottor Stefano Ferraris, sul portale del federalismo fiscale e siamo giunti a un approccio che ci sembrava intermedio. È evidente che non è un piacere fare una politica e non è nella nostra intenzione fare una politica per colpire le fasce o i meno abbienti, anche se questa manovra ha una piccola marginalità, perché dei maggiori introiti che derivano dall'abbassamento della soglia e dell'adeguamento 0,80 per tutte le fasce di reddito, c'è soltanto 80.000 euro che riguarda le fasce più basse della popolazione. Ed è riconducibile a qualche euro al mese. Non stiamo parlando di cifre rilevanti. È chiaro che dal punto di vista politico la minoranza fa la propria parte e dà un valore simbolico anche a un euro, evidenziando che c'è un aumento. Ma si parla di qualche euro, forse un massimo di 8 euro per le fasce più alte. È una manovra che è obbligata, che sconta l'impianto nazionale, che sconta la necessità di mantenere gli equilibri in bilancio. È evidente che anche l'eccezione che potrebbe essere sollevata del tipo, sì è vero, è cambiato l'impianto nazionale, ma i comuni potrebbero andare in deroga per un triennio mantenendo gli scaglioni vigenti. Certo, sì, però noi avremmo perso in termini di gettito 500mila euro, che non garantivano gli equilibri di bilancio. Qui in un centro-destra, a guida di Roberto Sceda, che non è che abbia l'idea di alzare le tasse, perché nei cinque anni trascorsi, quindi

l'orizzonte, torno a dire, non è di dieci anni, ma è di cinque, non ha mai alzato un euro su un'imposta classificata tra le entrate tributarie. Ho l'occasione di dire, visto che le delibere sono già state approvate nei consigli scorsi, che questa amministrazione non cambia assolutamente l'impianto IMU, l'IMU rimane esattamente uguale. TARI rimane esattamente uguale, se non un aggiornamento Istat approvato l'anno scorso per il biennio '24-'25. Non cambia il canone patrimoniale. Il canone unico patrimoniale, non più classificato tra le entrate tributarie, ma tra le extra tributarie, non cambia. Rimane esattamente uguale a quello dell'anno scorso e degli anni precedenti e anche l'insinuazione che questa amministrazione avesse potuto intervenire su quelle che sono le tariffe dei servizi a domanda individuale se riscontrate quello che è nell'elenco delle tariffe '24 rispetto al 2025, vi accorgerete che rimangono pressoché immutate per l'asino nido, per centri estivi, per l'utilizzo delle palestre, soprattutto per l'attività non agonistica, per i mercati, per la mensa scolastica. Ne abbiamo già parlato prima nella precedente discussione che riguardava l'azienda farmaceutica per i locali adibiti stabilmente a riunioni eccetera eccetera. Quindi in gran parte l'impianto è confermato. Si adegua la soglia di esenzione IRPEF a 12.100 adeguandoci a quello che è lo standard piemontese e rimaniamo sopra la città di Torino.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Chi presenta l'emendamento? Prego, Consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Ci sarebbero tante cose da dire su quello che ha detto l'Assessore nel presentare questa delibera. Parto da un dato. No, Lo Russo lo lasciamo da parte. Perché ho parlato di dieci anni? Perché la storia di questo comune racconta che nel 2013 per la prima volta è stata modificata la soglia di esenzione dell'IRPEF e si è arrivati a 12mila euro. Dal 2014 questa soglia è stata alzata a 13.000 euro, nel 2015 si è arrivati a 13.500 euro, nel 2016 si è arrivati a 15.000 euro, nel 2017 si è arrivati a 16.000 euro e io ho avuto il piacere di votare, perché ero

già consigliere, tre di queste modifiche. Con un colpo di spugna, adesso voi, votando questo regolamento, tornate a 12.500 euro, tornate alla soglia di dieci anni fa. Sono dieci anni. E quello che diceva lei sul fatto che in questi cinque anni avete mantenuto 16.000 euro, ma tanto di cappello. Lo riconosco. Il problema è che adesso, questo sì in soli sei mesi avete cambiato rotta, adesso decidete di cambiare un'aliquota che era ferma, una soglia di esenzione che era ferma da almeno cinque anni, con la conseguenza inevitabile, perché questo lo dico, non lo sto inventando io, è quello che è l'approvazione del documento. Approvando questo regolamento, così come è stato portato dalla Giunta, si vanno a recuperare risorse dalle fasce di popolazione che hanno un reddito che va dai 16 ai 12.500 euro. Quindi si allarga la platea di chi riceve l'IRPEF alle fasce più deboli. Si chiude il bilancio grazie alle risorse delle fasce più deboli e più povere della popolazione. Non è vero, no? Mi spieghi perché non è vero, Assessore, perché questi sono i dati di fatto. Il fatto che l'emendamento abbia parere negativo perché non consente... Mi spiega perché, Assessore, in cinque anni siete riusciti a mantenere l'impianto tariffario e da quest'anno si cambia così all'improvviso. Sono condizioni diverse. Chiaro, forse questa volta non deve ringraziare il Governo perché è il Governo stesso che ha tagliato i trasferimenti ai comuni. Sono scelte politiche di come si possono gestire le risorse e il fatto di abbassare in un solo colpo così tanto da un'esenzione a 16.000 a 12.500 euro è una manovra che va a toccare le fasce più deboli. Non potete dire il contrario, è un dato di fatto. Come è un dato rifatto che questo elemento si innesca all'interno di una serie di altri quantomeno annunci di rincari tariffari, alcuni anche condivisibili. Quando si è parlato, abbiamo parlato in Consiglio Comunale delle nuove tariffe per lo sportello unico dell'attività produttiva, abbiamo parlato del fatto che si vuole aggiornare le tariffe per gli spazi alle associazioni sportive, alle associazioni, si è esteso il numero di parcheggi blu, si è tolta l'esenzione delle auto ibride per i parcheggi blu, è una serie di misure che vanno nella stessa direzione, ma di queste misure alcune possono essere

condivisibili. Questa misura sull'esenzione IRPEF è assolutamente grave e sbagliata dal nostro punto di vista, perché andate a chiudere il vostro bilancio, grazie a questa manovra, con un gettito dell'IRPEF che dall'anno scorso a quest'anno aumenta di 1.100.000 euro. Poi ci spiegherà l'Assessore. Questi sono tutti dati che sono reperibili da bilancio, confrontando il bilancio attuale con quello scorso. Cosa vogliamo fare con questo emendamento? Molto semplice, vogliamo mantenere quello che è stato fatto dalla vostra stessa amministrazione in questi ultimi anni e che è stato raggiunto grazie agli sforzi dell'amministrazione Forte e degli ultimi cinque anni di amministrazione che hanno prima, all'epoca dell'amministrazione Forte, alzato questa esenzione, consentito a persone con un reddito basso di non pagare questa addizionale nel corso degli anni e poi stabilizzato questa misura dal 2019 appunto a stamattina. È un emendamento che è molto semplice da questo punto di vista, le risorse per andare a ripianare quelle che sono le eventuali perdite, le perdite sicuramente che ci sarebbero approvando questo emendamento, non sta a noi individuarle, è una scelta politica ed è una scelta della Giunta, a noi sta a dare l'indirizzo. Il nostro indirizzo come centrosinistra, come partito democratico, è quello che in questo momento storico andare a chiudere il bilancio prendendo i soldi dalle tasche delle persone più povere è sbagliato e in questo andremo avanti oggi e anche negli altri emendamenti che abbiamo presentato che vanno, ci sono altri due che sono nella stessa direzione, uno al Dup, uno alla nota integrativa del bilancio che vanno nella stessa direzione di andare a smantellare questa manovra che è sbagliata, che porta delle conseguenze nelle fasce più deboli, oltretutto assessore non sta a noi definire quanto un aumento sia rilevante o meno per una persona che percepisce un reddito annuale di 12mila euro. Io non valuterò mai quanto possa cambiare lo stile di vita di una persona che ha quei tipi di redditi, perché non è corretto dal punto di vista umano, sociale e neanche economico, perché non sappiamo quali possono essere le dinamiche che ci sono, che insorgono. Quando dice che è una scelta obbligata, non è vero, perché la scelta obbligata è

relativa agli scaglioni, non è relativa alla soglia di esenzione. Quando fa il raffronto con gli altri comuni, possiamo essere contenti del fatto che Vercelli abbia un primato da questo punto di vista o dobbiamo tornare indietro? Io penso che si possa osare e cercare di mantenere un livello di attenzione, soprattutto in questo periodo storico. Sul resto, se ci sono altre osservazioni, le commenterò in seguito all'emendamento. Votando il nostro emendamento, ribadisco sostanzialmente, si va a riportare la soglia di esenzione a quella che è fino a questa mattina. 16.000 euro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. Invito i consiglieri a prenotarsi per gli interventi. Consigliere Corsaro, ha chiesto lei per primo la parola. Basta schiacciare una volta sola e il sistema memorizza.

CONSIGLIERE CORSARO

No, schiaccio più volte così siano più tranquilli. Beh, i bilanci si devono chiudere. Si deve arrivare a portare il bilancio di previsione, si devono fare i conti. Cosa ha detto l'assessore Simion? È vero che negli ultimi cinque anni non abbiamo aumentato nulla. Qui è stato appena riferito dal consigliere Fragapane questo che è indubbiamente un passaggio rilevante e tutt'altro che simbolico, come ha appena detto l'assessore Simion, frutta a bilancio più di un milione di euro per poter parificare determinate spese. La verità è che per, nei cinque anni, non aumentare nulla, si sono fatti degli sforzi terribili, ma quasi da prendersi alle mani e da buttarsi giù dalla finestra, perché uno non vuole togliere questo, c'è quell'altra cosa che non si può togliere, sono dei soldi già impegnati e prendere la decisione di voler mantenere determinate aliquote, non sono stati mai toccati i servizi individuali alla persona, non sono mai state toccate le fasce di esenzione, ma non è stato facile. Quello che questo bilancio non mostra è un po' di coraggio, un po' di coraggio a fare questi sacrifici, a cercare di mantenere le esenzioni così come sono, non si è approfondito, è un bilancio che è il bilancio dell'anno

scorso con un taglio tecnico fatto da dirigenti che sicuramente hanno necessità di spendere, ma quando devi prendere la decisione di aumentare le tasse alla povera gente dovresti forse impegnarti qualcosa in più. È un bilancio che non ha il coraggio di fare queste chiare e necessarie valutazioni. Codice di bilancio 1402104, 70.000 euro per la promozione della città, 101103 euro 20.000 oltre quelli già impegnati per il portavoce, per la comunicazione, quando c'è un ottimo assessore alla comunicazione, ci sono gli uffici che lo fanno, c'è come primi atti di amministrazione un impegno di 45.000 euro, quello che è addirittura negli anni successivi per il portavoce, cosa essenziale che andava fatta subito, però si aggiungono altri 20.000 euro e altri 20.000. 1402103, 64.000 per altra promozione della città. 502103, altri 25.000 per eventi. 602104, altri 15.000 per la promozione della città. Allora, sapete solo da questi primi cinque che ho guardato, qui ci sono 200.000 euro. Se io faccio un attento esame, come abbiamo fatto in questi cinque anni, dove arrivavamo a prenderci per la gola per cercare di chiudere i bilanci senza aumentare le tasse, si va invece ad aumentare, alla povera gente, a delle fasce che risentono, perché non mi può dire simbolico 6 euro, 8 euro, la parificazione, qui si passa a togliamo l'ibrido, aumentiamo i diritti di segreteria, aumentiamo le zone blu, aumentiamo questo, aumentiamo quell'altro e aumentiamo le tasse alla povera gente. Questo è un bilancio dove bisogna avere più coraggio, coraggio di insistere nell'andare a verificare quali erano le spese essenziali. Io vi ho preso cinque, sei capitoli del tutto rinunciabili del tutto rinunciabili e fanno già 200.000 euro. Se vogliamo andare avanti e perdere un altro quarto d'ora, vediamo come viene fuori un milione di euro che invece andiamo a chiedere alle persone che fanno difficoltà e che hanno difficoltà ad arrivare alla fine del mese. Allora, è vero che c'è una indicazione che in altre città questo primato di attenzione alla povera gente non c'è ma qui si è andato a toccare tutto per chiudere il bilancio. È vero che i bilanci si devono chiudere, ma non contiamoci delle balle, scusate i termini, il bilancio qui si chiude perché si va a prendere un milione e centomila euro dove abbiamo in questi cinque anni

cercato in tutti i modi di non andare a toccare nelle tasche delle fasce più deboli. È una scelta, però siamo tutti concretamente responsabili e siamone tutti consci, perché quando ho delle poste di bilancio che sono invece rinunciabili, io non sto a dire che abbiamo messo un milione e cinquecentomila di poste di bilancio per i minori non accompagnati. Sappiate che oggi a dicembre la spesa è già di un milione e nove, quindi abbiamo messo come previsione un milione e mezzo, però abbiamo già una spesa di un milione e nove. Allora, i numeri di bilancio, ne ho fatti quindici di bilanci, allora, leggere quelle che sono le poste che si possono rinunciare ce n'è in abbondanza e soprattutto bisognerebbe essere coerenti nelle piccole cose. Si dice che faremo Missione 11, quello che è, e poi vedi che la posta di bilancio è stata eliminata. E allora cerchiamo di essere seri. I risparmi, tirare la cinghia, si possono chiudere i bilanci anche senza toccare le fasce più deboli. Quindi io sicuramente voterò favorevolmente per questo emendamento.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Nel merito dell'emendamento siamo nell'ambito evidentemente di una decisione politica, nulla di più. Perché ha ragione Andrea Corsaro quando dice che i bilanci vanno chiusi di un'amministrazione ed è abbastanza evidente che noi li stiamo chiudendo in un frangente non eccezionale, perché sostanzialmente la manovra di bilancio in questo momento qua è ancora in Commissione, in Aula, ha alcuni problemi interni alla maggioranza per essere varato dal Governo, pare che la discussione si protrarrà anche nei giorni di Natale, quindi noi stiamo facendo una scommessa su quali saranno una serie di poste e di trasferimenti che arriveranno anche nelle tasche dei Comuni e si parla di una serie di tagli che potrebbero inficiare l'operatività dei Comuni. Questo non lo dico io, lo dice l'Anci. Allora qual è la decisione in questo merito qua? E qui mi metto in un discorso anche di ambito nazionale. Si fa una

riforma dell'IRPEF a livello nazionale. È una riforma dell'IRPEF che è, attenzione, è una sciabola a doppio taglio perché coloro che hanno i redditi fino a 40.000 euro, da 32.000 a 40.000 euro, probabilmente le tasse se le vedranno aumentate. Ma coloro che avranno gli sgravi, cioè gli scaglioni più alti dell'IRPEF, non contribuiranno al bilancio dello Stato. E allora si dice ai Comuni, ma voi avete una possibilità. Vi diamo la deroga, ovviamente, di fare quello che volete, i prossimi tre anni, però decidete voi sulle addizionali IRPEF. Le addizionali IRPEF sono una cosa subdola. Voi sapete che in questo momento Forza Italia in Toscana sta facendo la guerra al governatore Giani, perché il governatore Giani per chiudere il bilancio della Toscana ha aumentato l'addizionale IRPEF. Qui non aumentiamo l'addizionale IRPEF, ci allineiamo allo 0,8 però facciamo una cosa che sostanzialmente poteva anche non essere fatta. Potevamo andare in deroga. Potevamo andare in deroga e mantenere a 16.000 euro di reddito. Potevamo mantenere la soglia di esenzione di 16.000 euro di reddito, non avremmo avuto però la capacità di chiudere il bilancio. Chiudiamo il bilancio aumentando le tasse, io mi ricordo meno tasse per tutti, aumentiamo le tasse a coloro che hanno una capacità in positivo oggettivamente bassa. È una scelta politica che viene fatta per chiudere un bilancio. Ne ho parlato con un importante esponente del centrodestra che mi ha allargato le braccia e mi ha detto cosa vuoi fare, o facciamo così o non ce la facciamo. Del bilancio parleremo dopo, ma su questo emendamento qua è chiaro che gli uffici danno parere contrario. Non è un parere contrario tecnico perché questa roba qua non si può fare, perché questa roba si può fare. Il problema è che bisogna avere la volontà politica di fare. Allora, io vi pregherei di fare una riflessione. Perché non è una roba di cui possiamo essere contenti e secondo me è una cosa che si poteva tranquillamente anche evitare operando su alcune poste di bilancio e posticipando una serie di altre partite successivamente. Poi è chiaro che bisognava mettersi lì, fare dei ragionamenti, fare dei conti eccetera eccetera. Questa è la maniera più semplice. Però una soglia di 16.000 euro di esenzione, ci sono alcuni comuni...

chiaro, Torino è quasi al dissesto. Ci sono dei comuni che assumono come soglia il massimale dato, cioè 15.000. Noi avevamo 16.000. Si poteva ragionare sui 15.000 che è il massimale che era dato mi pare dal MEF da poter utilizzare come soglia di esenzione. Però è una riflessione. Fatela su questa partita qua. Io ve lo dico dal cuore, fatela. Voi pensate alle persone che conoscete che hanno 16.000 euro di reddito che si trovano anche tolti uno, due, tre, dieci euro da addizionale IRPEF nella busta paga del mese.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Ha chiesto la parola l'assessore Simion.

ASSESSORE SIMION

Signor Presidente, solo per confutare delle considerazioni di persone che io reputo serie, come l'Avvocato Andrea Corsaro o l'amico Fabrizio Finocchi, un conto è fare demagogia, un conto è pensare di avere il coraggio. Sì, il Comune di Vercelli ha il coraggio di prefigurare una situazione che non dissemi gli equilibri finanziari di questo ente. Questo è un atto di coraggio di un Comune che ha il coraggio di approvare il bilancio prima del 31 dicembre. Io adesso non è che vorrei fare in questo momento il ragioniere, però si può fare perché l'unità di voto del Consiglio Comunale è quello per quanto riguarda la spesa in missioni e programmi. Ma se noi andiamo a verificare il macroaggregato o i macroaggregati delle diverse emissioni del bilancio, ci accorgeremo che l'assestato 2024 rispetto alla previsione 2025-2027 in termini di stanziamenti a favore della promozione della città sono uguali a quello dell'anno scorso. Cioè, sono uguali a quelli del bilancio vigente 2024, con la differenza che, e lo possiamo verificare e il dottor Ardizzone può fornire un elenco dettagliato a livello di PEG, soltanto distribuiti su più capitoli, che non è l'unità di lettura del Consiglio Comunale, ma è l'unità di lettura dei dirigenti. Quindi li troviamo a livello di PEG. Allora, i 150.000 euro per la promozione del territorio sono sul bilancio 2024, rimangono sul 2025, solo che sono probabilmente raggruppati a livello di PEG in un'unica voce. Non ho questa certezza perché

non ho letto completamente il PEG ma sono identici. Quindi un comune che ha il coraggio di prefigurare, ed è un atto di coraggio, di prefigurare una manovra non per colpire le fasce più deboli, perché nessuno di noi vuol colpire le fasce più deboli o le più vulnerabili. Anzi, io vi ho detto all'inizio che proporremo come un ordine del giorno, che potrebbe essere sottoscritto all'unanimità, a supporto di quello che farà Giuseppe Sala di Milano, per chiedere al Parlamento che consenta ai comuni italiani di avere una maggiore autonomia impositiva, che consenta quindi di andare oltre allo 0,80 come previsto dalla legge, ad eccezione di Roma Capitale, perché per esempio può applicare 0,90 ai redditi più alti, ma a noi non ci è consentito dalla normativa. Vorremmo farlo anche noi, lo sappiamo quanti sono a Vercelli i contribuenti che hanno redditi significativi? A me sembrerebbero anche pochi, almeno dai dati ufficiali del MEF, perché le persone che dichiarano redditi a Vercelli con più di 75mila euro sono 732. Che soltanto 732 persone a Vercelli dichiarino redditi superiori a 75.000 euro, per carità. Che soltanto 389 persone a Vercelli dichiarino redditi superiori ai 120.000, questi sono i dati, per carità. E' anche vero un'altra cosa, più in generale, ma questo lo trovate in stampa specialistica. In stampa specialistica c'è un buon intervento di un presidente di una fondazione di ricerca di qualche settimana fa, sull'IRPEF. E' chiaro che la media nazionale, solo il 45% il 55% della popolazione italiana paga l'IRPEF. Il 45% della popolazione italiana non paga l'IRPEF. Il 15% dei cittadini con redditi oltre i 35.000 euro si accollano il 64% del gettito IRPEF. È un dato. Non possiamo nasconderci dietro un dito. Non è che lo dico io, lo dice il MEF, è attestato dal MEF. Sono dichiarazioni del 2022. Ne deriva che, stando a questa ricerca pubblicata sul Sole 24 ore di qualche settimana fa, oggi vi produrrò la copia, il 75% dei cittadini usufruisce di assistenza, servizi e bonus che sono interamente pagati dal restante 25% dei contribuenti. Un quarto paga i servizi per gli altri tre quarti. E' allora evidente che questo tipo di manovra è l'occasione buona perché fa minoranza per alzare delle barricate, puntando il dito su un'amministrazione che sembrerebbe voglia colpire i redditi più

vulnerabili. Ma non è così. Questa amministrazione ha il coraggio di adeguare l'area no tax a quella dei comuni capoluogo piemontesi, 12.500, che è quella più alta, perché non vuole rischiare di fare la fine di Torino. Per quanto riguarda i tagli dei capitoli di spesa, basta fare un'analisi, se lo vogliamo fare in Commissione. Andiamo a verificare le missioni, i programmi, ma non a livello di titolo e di programma. Andiamo sul macroaggregato, andiamo a confrontare i capitoli PEG 2024 della spesa e il capitolo 2025 della spesa e dimostriamo che questa amministrazione non ha prefigurato delle spese effimere. In merito al portavoce, il portavoce a mio avviso è una professionalità che è poco pagata. È una professionalità che è pagata poco, perché un portavoce è chiaro che lo dobbiamo misurare in termini di qualità. A lui sono chiesti dei report. Sono chiesti dei report in cui andiamo a valutare anche l'efficacia del suo intervento. A mio avviso un ingaggio di quel tipo lì è poco per un professionista. Io sceglierei di aumentare invece quello che è il compenso in prestazioni di servizi di un portavoce del sindaco, intanto perché ci sono molte ore di attività, intanto perché c'è una qualità del servizio, allora perché alcune professioni si devono far pagare e altre no? Perché uno che, per esempio, ha studiato molti anni, si è formato, ha fatto i sacrifici, fa comunicazione, fa il giornalista, è capace di fare quel mestiere, scrive libri, non deve essere pagato. Perché? Perché un avvocato o un commercialista devono essere pagati? Perché hanno degli ordini più importanti che li rappresentano? Perché invece uno che fa comunicazione non deve essere valutato con gli stessi standard delle altre professioni? Perché nella PA non si parla di marketing? Perché? Io, anche nella precedente amministrazione con Andrea Corsaro, lamentavo l'idea che le amministrazioni dovessero avere più marketing. Perché non dobbiamo valutare che un servizio lo puoi dare anche pensando al... Perché no? Ma io l'ho sempre detto agli uffici, l'ho sempre detto anche alla Denaro. Come no? Alla Denaro, all'Urp ho detto facciamole fare, a questa ragazza, a questa funzionaria, dei corsi e ci

sono testimoni perché sono affermazioni che facevo pubblicamente davanti al dirigente dei corsi per fare comunicazione.

PRESIDENTE

Assessore, la prego di non fare nomi di funzionari.

ASSESSORE SIMION

Ma non è vero, perché allora la proposta è... Perché è la responsabile dell'Urp, non mi sembra di aver detto una cosa segreta. Allora, 1.500 euro al mese lordi, secondo me... ma è poco! Ma è poco! È poco per quella funzione! È poco per quella funzione! A mio avviso... Ma no perché... Non è quello il dato perché, allora, in modo serio facciamo una commissione.

PRESIDENTE

Per cortesia, Assessore, se lei può concludere.

ASSESSORE SIMION

Ma io concludo dicendo che l'invito, allora, per quanto riguarda l'IRPEF, l'invito è sottoscrivere all'unanimità un ordine del giorno per consentire di supportare la proposta del Sindaco Sala. Ok? Appoggiamo questa sua iniziativa per consentire ai comuni di avere... No, a quelli più ricchi, magari capendo se quelli più ricchi sono in più. Perché a me a Vercelli sembrano pochi quelli che hanno un reddito oltre i 75mila euro. Mi sembrano davvero pochi. E poi il secondo invito è quello, in Commissione, di confrontare il PEG in fase di approvazione prima del 31 dicembre, con il coraggio di approvarlo prima del 31 dicembre, confrontando con il PEG 2024. Andiamo a vedere se sulla promozione della città sono aumentati i costi.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il Sindaco.

SINDACO

Avevamo iniziato la seduta dicendo che dobbiamo collaborare ed essere in condizioni di far ragionare in maniera corretta e soprattutto obiettiva. Io dichiaro subito che quando si va a toccare una proposta che modifica una tassazione in modo particolare su fasce e categorie che ritengo diverse e più deboli rispetto ad altre, io ho subito detto che spero che il 26 arrivi di volata per poter dire che devono pagare altri e soprattutto sarei per far pubblicare i redditi in pubblico, in maniera che la gente sappia chi dichiara, cosa dichiarano e certamente quali sono le coscienze che possono guardarci nello specchio, per poter poi invece prendere la bandiera a favore dei più deboli. Non accetto lezioni di poter pensare che sia chi vi parla una persona che è da sempre vicino ai più deboli, si rimangi tutto ciò che ha detto colui che afferma atti di pietà nei confronti dei deboli, perché non è neanche di pietà che bisogna parlare. Bisogna solo esserci vicini ai più deboli e dimostrarlo concretamente, non utilizzando argomenti che possano servire qualche ora. Bisogna pensarci prima, in tempi diversi. Ma voi sapete che questo tipo di bilancio ho avuto il dovere, sentito e dovuto, di parlarne con tutte le associazioni di categoria convocate, e con i sindacati, i quali mi hanno addirittura fatto presente che per la prima volta nella storia venivano convocati prima ancora che fossero loro a chiedere l'incontro. Beh, queste cose sono a sottrarci a delle responsabilità, queste cose. Il problema è che se vogliamo mantenere degli equilibri di bilancio e vogliamo cercare di adeguarci, altro che dire fare lo sforzo ci si prendeva per i capelli, ci si buttava dalla finestra. Con me non si butta dalla finestra nessuno e non ci sono state né discussioni né prese per il collo. Il problema è un altro. E questo non me lo merito, ritengo di non meritarmelo. Se volete, vi prego, non è una provocazione. Chi ha voglia è ben accetto. Anzi, così almeno mi fa compagnia. Venite con me quotidianamente a darmi una mano, perché ci sono dei momenti in cui sono solo. Non ho niente che mi possa aiutare. In dieci anni non si è assunta una persona. Dieci anni. Come mai se ne assumono 31 adesso? E sulla manutenzione, stiamo

preoccupandoci dei più deboli. Mi sto preoccupando di come riusciremo a pagare le spese di manutenzione, in modo particolare sul verde. Voglio capire come faremo. Sarà uno degli argomenti che vi porterò all'attenzione molto presto e si va a dire che c'ho il portavoce, ma dovrete cercare di aiutarmi e io chiedo aiuto a chi vuole e che è a disposizione e ben accetto. Perché? Ma perché bisogna mettere in risalto. Perché almeno sui giornali si scrive si paga il portavoce, si aggrediscono i più deboli. Utilizziamole pure. Allora andiamo in contraddizioni rispetto a quello che ci siamo detti prima. Cioè, utilizziamo assieme tutti gli argomenti che possano aiutarci. Se volete, domattina io, se ne avessi la possibilità, direi che si paga da qui a qui ho le idee ben chiare di chi deve pagare. Non c'è dubbio. Perché non pagano già oggi quello che devono pagare. Ed è da tempo, da anni, che non pagano quello che devono pagare. E quindi è inutile stare ad utilizzare argomenti che ho, non solo ben noti, che mi appartengono e che da sempre sono vicino alle classi più deboli. Quindi non utilizziamo strumentalmente degli esempi che non li merito neanche. Perché dedicare 8-10 ore al giorno qua dentro e arrivare ad incontrare, come ho detto prima, in 337 incontri, tutta la società, eh cari miei, a parlare si fa presto, ad essere a disposizione, invece in maniera un po' diversa, forse, forse è meglio. E non dormo la notte su che cosa dovrò, assieme all'amministrazione, assieme alla Giunta, assieme a tutti voi, cosa dovrò spendere per mantenere il verde nella città di Vercelli, e in particolare il viale Garibaldi, dove non entrerà mai nella discussione se è bello o se è brutto. Entrerò nel sapere che non si è data risposta ad un piano economico di manutenzione che ebbe a chiedere in tempi diversi, ed oggi non so come faremo a sostenere le spese della manutenzione di tutta la città che, se avete dei dubbi, è cambiata profondamente. Devo dire grazie ad ASM, grazie all'impegno di chi ce l'ha messo per quanto riguarda l'assessorato che ne è preposto, quindi in una direzione che va a cercare di rendere la città certamente più gradevole e più accoglibile per chi ci viene a trovare. Rimando al mittente affermazioni che solo in epoca natalizia riesco a contenere in questi termini. Mi ha

offeso profondamente il fatto di sentirmi dire che si addita il portavoce come una delle eccezioni che possono gravare sui più deboli. Sono da sempre vicino ai più deboli e in silenzio, oltretutto, e senza aver mai messo manifesti fuori per quanto si possa fare per quelle categorie.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Ha chiesto la parola l'assessore Campominosi.

ASSESSORE CAMPOMINOSI

Grazie, Presidente. È passata l'idea tra l'opinione pubblica che il numero dei parcheggi blu a Vercelli sia aumentato. Oggi l'ho sentito citare anche da due consiglieri, consigliere Fragapane e consigliere Corsaro. Non è così. Diciamo le cose come stanno. I parcheggi blu sono diminuiti. Sono spariti 61 stalli a pagamento in Piazza del Municipio e 19 stalli a pagamento in Piazza Alciati. Fa 80. Sono stati aggiunti 18 stalli in via Vallotti, 7 in via Quagliotti e 41 in via San Cristoforo. Fa 66. Sono 14 stalli blu in meno. Non in più. Vogliamo andare avanti nel futuro, vorrete dire? Ma sì, in futuro metteremo anche via Fratelli Ponti. Ok, saranno ulteriori 12, saranno comunque due in meno, ma spariranno i parcheggi blu, gli stalli blu da un lato di viale Garibaldi e saranno altri 80 meno. Allora, di cosa stiamo parlando? Non sono stalli in più, sono stalli in meno a pagamento. Abbiamo recuperato questi stalli gratuiti, bianchi, a 20 metri. Non come mi si diceva, consigliere, ma cosa vuole che sia fare 200 metri a piedi? No, a 20 metri abbiamo recuperato degli stalli bianchi. Quindi non accetto lezioni sui parcheggi, perché è un argomento che abbiamo trattato abbondantemente in passato. Diciamo le cose come stanno? Per favore, diciamolo. Gli stalli a pagamento sono diminuiti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Malinverni.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Grazie, Presidente. Vorrei fare solo una considerazione sull'emendamento, limitandomi proprio allo 0,80 che viene applicato a un reddito di 12.500 euro rispetto ai 16.000 di esenzione che c'era in precedenza. È vero che sono dieci anni che non viene aumentato, però adesso ci sono notevoli costi da affrontare, quali molti dipendenti che devono essere assunti e che prima, per nostra fortuna, non abbiamo avuto bisogno, probabilmente perché se non avremmo assunto, però molti sono andati in pensione e bisogna comunque avere nuovo personale e ci sono dei nuovi costi. Gli interventi di manutenzione che chiedete anche voi, che lo vediamo anche noi, Piazza Cavour e molte altre zone, hanno necessità comunque di alcune entrate. La differenza tra 12.500 e 16.000, se non ho sbagliato, sono circa 10 euro al mese per queste persone che per loro sfortuna non prendono più di 1.000 euro al mese, perché poi si tratta di 1.000 euro al mese. Però teniamo presente che dall'altro lato, queste persone prendono 1.000 euro, ma non lo dico solo sulla carta, ma lo dico perché ne conosco molti, italiani e extracomunitari, che ne conosco tantissimi di queste situazioni, di queste persone. Hanno, per fortuna, il contributo per, abbiamo detto prima, morosità incolpevole. Abbiamo il contributo per la luce che, grazie al Comune, i servizi sociali gli danno la possibilità di avere una diminuzione sui costi del gas e della luce. Abbiamo l'esenzione dei ticket. E' importante che ci siano. Però per chi prende 20.000 euro, lordi, stiamo parlando sempre lordi, non ha esenzione ticket, non ha un contributo di morosità incolpevole, non ha l'intervento dei servizi sociali. Allora, nell'insieme un po' di sacrifici dobbiamo farli tutti. I 10 euro circa che dovranno versare quelli che hanno un reddito di 12.500 euro sicuramente verranno poi recuperati tramite servizi sociali o altre agevolazioni che comunque per il Comune è importante averli, perché a noi servono questa somma per interventi per la comunità, per gli stessi soggetti che hanno un reddito più basso. Quindi, spiace, bisogna fare l'esenzione totale,

non è possibile, quindi lo facciamo per ora a 12.500 allineandoci a tutti gli altri Comuni.
Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Campisi.

CONSIGLIERE CAMPISI

Io non so se verranno recuperati o meno, come dice il consigliere Malinverni, in qualche altro modo, da qualche altra voce, ma è chiaro che questa è una questione politica, non c'è dubbio, nella quale si tratta di trovare un equilibrio tra quella esigenza di tutelare le fasce più deboli, che io non dubito essere comune a tutti i consiglieri comunali di Vercelli, che siedano di qua o che siedano di là, e l'esigenza di far quadrare il bilancio. Fortunatamente, o sfortunatamente, non lo so, non mi sono mai trovato ad avere a che fare con problemi di bilancio e francamente è una cosa che vi invidio poco. È per questo che dico che è una questione politica. Ora, il Sindaco ci ha invitato, comprensibilmente dal suo punto di vista, ad aiutarlo. Proverò ad aiutarlo, però proverò ad aiutarlo non facendo la stampella di una maggioranza che non ha bisogno di stampelle perché di gambe ne ha, dal mio punto di vista, anche troppe, ma esercitando quello che è il ruolo di un consigliere di minoranza, che è quello di stimolare, di far riflettere, di provare a buttare nel campo qualche idea e vedere se in qualche modo viene condivisa. Non so se ci sarebbe voluto più coraggio o meno, non mi sono mai trovato a dover esercitare quel coraggio, non mi sono mai trovato a dovermi confrontare con la solitudine del potere. Mi sono trovato anch'io, silenziosamente, come sicuramente tantissimi, se non tutti noi, il sindaco probabilmente in testa, per quello che lo conosco da decenni, dalla parte dei più bisognosi, dei più disagiati, dei più poveri. Ma questo lo facciamo silenziosamente. In quest'aula, invece, dobbiamo parlare, abbiamo il dovere di parlare. E allora io vi dico che, dal mio punto di vista, io vorrei farvi riflettere su questo. Voi ragionate sull'andiamo a toccare sui 16.000 euro e partite dai 16.000 euro e poi li scomponete giorno

per giorno e ci dite che magari verranno recuperati. Io vi dico che al signor Pinco Pallino, che ha un reddito di 12.600 euro, noi, l'anno prossimo metteremo le mani nelle tasche e gli toglieremo 100,80 euro su 12.600 euro, perché questo è lo 0,80. Io sono partito da quella che è la fascia minima. Allora io mi sono interrogato e ho detto ma a te sembra giusto? A me non sembra giusto. A me sembra che se io avessi dovuto partecipare – questo è l'aiuto che voglio darle, signor Sindaco, perché conosco la sua sensibilità – a me sembra che questo elemento avrebbe dovuto essere la linea guida di un ragionamento che, non so se avrebbe potuto estendersi fino a urla, strepiti, buttarsi dalle finestre e cose di questo genere, non lo so, ma sicuramente ci si sarebbe dovuto chiedere è giusto o no portare via 100,80 euro all'anno a uno che ne guadagna 12.600? Secondo me non è giusto e si sarebbe dovuto e si dovrebbe ancora trovare un modo diverso per reperire quei fondi. Oppure, ammesso che sia tecnicamente possibile, i tecnicismi sono una cosa complicata, io mi occupo di altri tecnicismi e non di questi, io non so se qui si può trovare una soluzione. Non si può trovare me lo dice l'assessore al bilancio. E allora io mi devo fermare qui. Perché questo è un ragionamento di tipo politico ed etico. Abbiamo bisogno di reperire fondi dove li troviamo. È giusto farsi dare 100,80 euro all'anno da chi ne guadagna 12.600? Per me non è giusto. E affermandolo con questa energia, ho piacere di dividerlo con voi e ho piacere che resti agli atti di questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Grazie consigliere, ha chiesto la parola il consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Non c'è dubbio che questo è un argomento importante, credo che già inizialmente Fracapane l'abbia sottolineato nel modo migliore, è un argomento forse diciamo quello più rilevante nella discussione dei vari punti all'ordine del giorno di oggi. Quindi è giusto che, credo tutti, facciamo una riflessione e diamo il nostro contributo di idee. Molto è stato detto, quindi non

ripeto i motivi di un orientamento di ordine generale che noi sosteniamo, come hanno detto Fragapane e Campisi, però qualche osservazione a quelle fatte soprattutto dall'assessore di ordine generale che è andato a illustrarci quella che è un po' la situazione del gettito tributario italiano e di quali sono i contribuenti italiani. Allora lì potremmo aprire, tu hai illustrato le percentuali dei contribuenti di Vercelli, ma che poi sostanzialmente riproducono un po' la situazione a livello nazionale. Lì ci sarebbe da dire, bisognerebbe parlare dell'evasione fiscale, bisognerebbe parlare dei salari, quindi ci sono molti temi che ci vedono tra l'altro in disaccordo sulle politiche riguardo i redditi e riguardo il fisco. Però questo ci porterebbe lontano. Per venire a noi vorrei solo correggere alcune informazioni che sono state date che potrebbero anche sviare quelli che sono i nostri orientamenti. Non è vero che noi ci adegueremmo a quella che è la situazione degli altri comuni e degli altri capoluoghi di provincia piemontesi, perché la situazione è diversificata. Certo, quasi nessuno o forse nessun comune capoluogo piemontese ha un'esenzione alta come quella che avevamo noi a 16.000 euro. Però adottano misure diverse, nel senso, ad esempio, hanno delle forme progressive. Quindi non tutti i contribuenti sono soggetti alla stessa aliquota massima come facciamo noi, ma ci sono comuni, Cuneo e Asti, che hanno, per i redditi bassi, applicano una tariffa inferiore. No, Cuneo partiva dallo 0,70 al di sopra di 15.000 euro. Asti applica lo 0,54 fino a 15.000 euro, poi lo 0,66 per una fascia superiore fino a 28.000, poi 0,78 fino a 50.000. Quindi, ripeto, ci sono esempi diversi che cercano di applicare misure diverse comunque per favorire i contribuenti cittadini che hanno redditi più bassi. Quindi, non posso che condividere l'osservazione del consigliere Corsaro, questa è la scelta più facile possibile. E non può dirci l'assessore Simion che non ci sono alternative. Non è vero, non è mai così. Ci possono essere delle scelte difficili, sicuramente, perché chi ha un minimo di esperienza di amministrazione pubblica e quindi di bilanci pubblici sa quanto questi bilanci siano rigidi, quanto sia difficile mettere mano e trovare soluzioni, però non si può dire, non è accettabile

dire che questa è l'unica possibilità. È la possibilità più facile. Certamente. Ma non è, e ripeto, non posso che condividere l'osservazione del consigliere Corsaro, non è la più coraggiosa. Da un certo punto di vista, sì, certo, tu dici, mi rivolgo sempre all'assessore, ci vuole coraggio ad andare a chiedere i 100 euro al contribuente che ha un reddito di 12.600. Certo, certo. Ci vuole un bel coraggio, ma te lo dico con un significato diverso da quello che volevi esprimere tu. Ci vuole un bel coraggio. Quindi io credo che veramente sarebbe stato più giusto, per venire all'impostazione di Campisi, più giusto, più sensato, cercare di fare un lavoro più difficile andare veramente a esaminare meglio le varie voci di bilancio per trovare una soluzione diversa. Questa è la soluzione che noi non possiamo condividere. Poi ci sarebbero altre osservazioni da fare sulle entrate, poi lo faremo magari successivamente esaminando il bilancio per chiedersi perché certe entrate sono ridotte e quindi siamo costretti ad andare a cercare, diciamo, di togliere ulteriore denaro dalle tasche dei contribuenti e non magari invece da altre fonti di entrate che nel corso degli anni si stanno riducendo. E lì poi ne riparleremo.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Grazie ma allora dunque rispondo solo brevemente all'assessore Campominosi intanto se ho fatto dichiarazioni sul tema del numero dei parcheggi che non sono appunto corrette mi scuso e rettifico è chiaro che dal punto di vista dell'impatto se lei contabilizza come parcheggi blu tolti parcheggi che non esistono proprio più è chiaro che all'occhio del cittadino non è che si sono liberati nuovi parcheggi gratuiti sono parcheggi che o non esistono o sono diventati a pagamento quindi nel totale la cifra... Sì, però nel suo computo, quello che manca, il saldo è fallato, diciamo, dal mio punto di vista, da questo aspetto qui. Comunque poi ne possiamo parlare. Assessore Simion, lei ci ha parlato di un aspetto che condivido pienamente, il tema

dell'evasione, dell'illusione fiscale. Il suo governo, che è anche il mio, ma che è sostenuto dai suoi partiti, ha fatto 20 condoni in due anni. Il Presidente del Consiglio, che lei supporta a differenza mia, ha definito le tasse pizzo di Stato, che è una delle dichiarazioni più vergognose e disgustose che abbiamo mai sentito da un Presidente del Consiglio. E adesso lei ci viene a fare la morale sul fatto che devono essere correttamente pagate le tasse, ma fatevi la morale sulle vostre azioni e sulle vostre dichiarazioni, perché sono quelle le scelte politiche che poi direzionano il comportamento dei cittadini. Sul tema della vicinanza ai più deboli e dimostrarlo concretamente, che è un'espressione che ha formulato il sindaco, ma certo, io sono d'accordo sul fatto che bisogna dimostrarlo concretamente, il problema è che in questo documento si dimostra esattamente l'opposto e soprattutto nessuno della giunta o della maggioranza ci ha spiegato cosa si è cambiato quest'anno rispetto all'anno scorso, per quale motivo quest'anno non sia più possibile mantenere il bilancio in equilibrio con la stessa esenzione. Non ci avete spiegato quali sono state le possibili soluzioni alternative che avete quantomeno provato a individuare. L'unica cosa che emerge è che avete individuato la soluzione, come definiva il consigliere Bagnasco, più semplice, che è quella di alzare le tasse ai più poveri, che è quello che fate. Sì, ma sto parlando dell'esenzione IRPEF. E soprattutto io ribadisco definire o meglio valutare quello che può essere l'impatto sulle tasche di una persona di 100, 120, 80 euro all'anno è sbagliato dal punto di vista concettuale, sociale. Io penso che nessuno di noi si possa permettere di fare un ragionamento di questo tipo. Perché 80 euro magari per una persona con reddito basso, se non sono i soldi che le consentono di arrivare a fine mese, magari sono i soldi che nell'arco dell'anno gli consentono di andare a mangiare una pizza con i suoi figli e con la sua famiglia. Chi siamo noi per andare a valutare quanto è l'impatto economico di questa scelta sulle vite delle persone? L'unica cosa che emerge in maniera chiara, lo ribadisco, perché non ci stiamo inventando nulla, qua sembra che noi stiamo inventando una propaganda su chissà che cosa. La frase che diciamo è alzate

le tasse ai più deboli, è quello che state facendo con questo regolamento. Noi non lo voteremo, noi voteremo il nostro emendamento che prova a riequilibrare la situazione. La responsabilità di fare questa azione noi non ce la prendiamo, semmai la prenderete voi. Speriamo che ci ripensiate da qui alla fine della discussione.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Sassone.

CONSIGLIERE SASSONE

Scusate, solo due parole per esprimere la motivazione del mio voto. Allora, io mi sento molto distante dai discorsi politici generali, dalle frasi fatte tipo la destra vuole togliere i soldi ai più deboli e la sinistra invece ci tiene ai più deboli, non fa parte di quello che vorrei che diventasse questa esperienza per me. Andando sul pratico, secondo me una scelta come quella che ci avete proposto penso piuttosto che debba essere spiegata meglio e cioè sono abituata che $2 + 2 = 4$, se togliete questo quid ai più deboli, perché è innegabile che sia così, vorrei che mi venisse spiegato a che cosa verranno dedicati questi fondi, perché effettivamente mi fa piacere che il consigliere Malinverni dica sì ma comunque verranno investiti sul sociale perché cercheremo di compensare in altri modi, ok. Per votare a favore di una cosa del genere io ho bisogno che i conti tornino veramente che mi venga spiegato il motivo per cui questi soldi che di fatto vengono tolti alle fasce più deboli dove andranno. Ma dove andranno? Al centesimo, perché sennò non sono soddisfatta. Mi dispiace. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Non vi sono altre richieste di intervento? Dunque dichiaro chiusa la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto, sia sull'emendamento che sulla delibera. Consigliere Corsaro, basta una volta. Se continua a schiacciare, inserisce e toglie la sua richiesta. Siamo in dichiarazione di voto. Chi è che vuole fare dichiarazione di voto? Prego, consigliere Corsaro.

CONSIGLIERE CORSARO

Allora, io credo davvero di condividere pienamente le parole del consigliere Bagnasco che ha esposto con molta lucidità l'impostazione per questo emendamento. Nel comizio del sindaco, pieno di pietismo e di arroganza, ha detto che da dieci anni non si assume una persona in questo comune. Beh, gli chiedo di andarci a leggere i piani assunzionali. Avete risposto deviando, affrontando l'argomento sulle percentuali a livello nazionale, su delle considerazioni che possono anche essere poi da noi tutte osservate, criticate, piuttosto che addirittura condivise. Qui il problema vero è il problema della scelta. La scelta, queste voci che io prima ho citato, e voglio chiarire, io non ho detto che non andava pagato un professionista. Io ho detto che forse, in presenza, l'ho detto prima, di un valido assessore alla comunicazione, degli uffici comunali che hanno sempre lavorato in quel modo, forse era una delle spese non così essenziali. Ve ne ho citate altre. Per quanto riguarda la promozione della città, si mettono 170mila euro per un evento, va valutato. La consigliera ha detto datemi conoscenza da centesimo a centesimo. Nel fare un bilancio sappiamo che è un problema di equilibri, quindi devi dare delle risposte anche minime, ma devi darle a tutta una serie di richieste. Quello che è certo è che dall'esame, se noi potessimo avere tutto il PEG sarebbe molto più semplice, però nelle scelte quello che io voglio significare, per l'esperienza che ho, che si poteva fare, si poteva evitare di fare questa scelta, andando sicuramente magari a stringere la cinghia su qualche altra iniziativa, piuttosto che cercando di risparmiare su alcune scelte diverse che sono state fatte e forse non erano così essenziali e così necessarie sin da subito, quello che emerge è che sicuramente questi soldi si potevano cercare di recuperare non in questa maniera. Poi trovare il centesimo è di una difficoltà perché devi sempre pensare a una spesa che deve essere fatta, che deve essere diminuita, eccetera. Su un bilancio di questa portata questa è una scelta. Ed è una scelta, noi ne prendiamo atto, io avevo preparato un emendamento cercando di valutare una via di mezzo, cercando di vedere, di conservare

una voce di entrata per poter chiudere questo bilancio. La verità è che da un'attenta analisi di quelle stese si può fare, si poteva evitare. Per questo la votazione sarà nel senso di approvare questo emendamento.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Prego, consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Io sono evidentemente, essendo sottoscrittore dell'emendamento, la mia dichiarazione di voto va a favore. Devo dire anche che però appoggio e sottoscrivo una dichiarazione fatta dall'assessore Simion adesso e sottoscrivo anche qualsiasi iniziativa il sindaco farà per andare nella direzione di Milano visto che Beppe Sala sta chiedendo al Governo di poter alzare l'addizionale IRPEF da 0,8 a 0,9 per i redditi più alti. E proprio in questo senso chiedo di considerare la soglia di esenzione IRPEF del Comune di Milano, che è di 23.000 euro. Cioè stiamo discutendo del fatto che il comune di Milano dice fino a 23.000 euro non pagate niente di addizionale IRPEF. E il bilancio, uso la cosa sbagliata, il termine sbagliato, lo taccono, insomma ci metto il buco nella falla, lo taccono tassando chi ha più soldi. Che mi sembrerebbe la scelta logicamente più giusta. Ora, io credo che potesse... Non entro nell'ambito del PEG, non entro nell'ambito dei tagli che sono competenza della Giunta. È una roba su cui non voglio entrare, che è antipatica. Entro semplicemente nell'ambito politico del dato che rimane, che è quello che la soglia di esenzione poteva essere lasciata così e potevano essere utilizzati una serie di sistemi tecnici, di slittamenti tecnici. Come posso dire? Di artifici di bilancio per poter far quadrare i conti. Si possono utilizzare gli artifici di bilancio perché vengono utilizzati normalmente in tutti i bilanci, in tutte le amministrazioni statali. Bisogna mettersi lì con testa, con la maggioranza, magari anche con l'opposizione e si trovano una serie di sistemi. Era possibile. Se si arriva all'ultimo momento, si mette il documento e si dice io devo quadrare in questa maniera, ma lo dico anche per voi, perché spesso la soluzione più

semplice è quella dell'innalzamento delle aliquote. Bisogna trovare le soluzioni più complesse. Questo è il motivo per cui io voterò questo emendamento. E ripeto, io sono sicuro che nel suo spirito probabilmente pure il sindaco magari lo voterebbe, però vede i numeri che gli vengono dati. Non voterei in questa maniera, avrei fatto un mazzo tanto agli uffici per trovare una soluzione alternativa e lo sai benissimo, e lo sai benissimo perché siamo stati in amministrazione insieme, che quello che mi veniva detto si è sempre fatto così, io prendevo e lo facevo al contrario. Mi era stato detto che non si potevano turnare i dirigenti in provincia, io li ho turnati tutti.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Non vi sono altre dichiarazioni di voto, dunque passerei alla votazione dell'emendamento. Si vota l'emendamento. Allora, i favorevoli all'emendamento sono 8. Bagnasco, Campisi, Corsaro, Esposito, Finocchi, Fracapane, Mancuso, Sassone. I contrari sono 18. Bassignana, Boglietti Zacconi, Conte, Fortuna, Galante, Ganzaroli, Giriolo. Mi avete tolto la schermata? Non riesco più a leggere. Se mi passa l'elenco così... A parte che qui è complicato perché sono in ordine alfabetico, diventa difficile trovare tutti i contrari. Abbiamo detto che i contrari sono Bassignana, Boglietti Zacconi, Conte, Fortuna, Galante, Ganzaroli, Giriolo, Greppi, Lavarino, Licata, Malinverni, Marino, Mastrangelo, Mugni, Pizzimenti, Romoli, Scheda, Testa. Questi sono i contrari. Dunque, favorevoli 8, contrari 18. Visto l'esercizio della votazione, il Consiglio delibera di non approvare l'emendamento. Adesso passiamo al voto della delibera non emendata. Avevamo fatto dichiarazione di voto unica, però se c'è qualcuno che vuole fare una dichiarazione di voto... L'avevamo fatta unica. Va bene così? Fa la dichiarazione di voto? Sì, sì, prego, prego.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

No, solo per chiarire che siamo perfettamente consapevoli, come ha detto il consigliere Bagnasco, che sono manovre che richiedono impegno. Lo stesso passaggio dalla soglia degli 12.000 euro del 2013 ai 16.000 euro è stato un passaggio graduale, di anno in anno, che ha portato a delle scelte puntuali, che sono arrivate a confezionare questa misura, che richiede, come ha detto anche il consigliere Corsaro, il consigliere Finocchi, richiede delle scelte oculate e non è una questione semplice di semplicemente impostare una soglia di esenzione e poi adeguarsi. Però è per quel motivo che facciamo politica, per quel motivo che facciamo amministrazione, per cercare di trovare le soluzioni e le misure migliori per poter adeguare le esigenze delle persone alle esigenze della cosa pubblica. Con questa proposta non si fa questo e noi voteremo in maniera contraria.

PRESIDENTE

Altre dichiarazioni di voto sulla delibera non emendata? Non ce ne sono. Dunque passiamo alla votazione della delibera. Favorevoli 18, Contrari 8, nessuno astenuto. I favorevoli Bassignana, Boglietti Zacconi, Conte, Fortuna, Galante, Ganzaroli, Giriolo, Greppi, Lavarino, Licata, Malinverni, Marino, Mastrangelo, Mugni, Pizzimenti, Romoli, Scheda, Testa. I Contrari, Bagnasco, Campisi, Corsaro, Esposito, Finocchi, Fragapane, Mancuso e Sassone. Vi chiedo di rimanere al vostro posto, c'è ancora l'immediata eseguibilità. Grazie. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la proposta di delibera non emendata. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità. Allora, per l'immediata eseguibilità, i favorevoli sono 20, i contrari 6. Leggo chi sono i contrari dell'immediata eseguibilità. Bagnasco, Campisi, Esposito, Finocchi, Fragapane e Mancuso. Visto l'esito della votazione, delibero di approvare l'immediata eseguibilità. Terminiamo alle ore 13, come previsto, la seduta e ci ritroviamo qui alle 14 per ricominciare, per i punti 9 e 10. Grazie. Chiedo la cortesia dei

consiglieri di prendere posto ai loro banchi. Se prendete posto, iniziamo l'appello. Segretario, se vuole iniziare a fare l'appello, la ringrazio.

VICE SEGRETARIO GENERALE

Appello.

PRESIDENTE

In presenza del numero legale dichiaro aperta la seduta. Comunico l'assenza giustificata, oltre ai consiglieri che avevo comunicato stamattina, anche del consigliere Tascini per la quale è arrivata giustificazione. A questo punto passiamo al punto 9 dell'ordine del giorno, dove ci eravamo interrotti stamattina.

Punto n.9 all'ordine del giorno (04 h 28 m 03 s)

OGGETTO N. 92 – DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025/2027 – APPROVAZIONE.

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della prima commissione consiliare permanente, che nella seduta del 4 dicembre ha espresso parere favorevole a maggioranza. I consiglieri presenti erano 7, Bagnasco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Corsaro, Malinverni, Mugni, Sassone. I votanti erano 5. Bagnasco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni. I favorevoli 4. Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni. Contrari 1. Bagnasco. Astenuti 2. Corsaro, Sassone. E dell'Organo di Revisori, che con verbale 58 del 2 dicembre 2024, ha espresso parere favorevole. Informo l'Assemblea che sono stati presentati in data 9 dicembre i seguenti emendamenti, protocollati ai numeri 83339, 83340, 83343, a firma dei consiglieri Fragapane, Bagnasco, Mancuso, Campisi, Naso, Nonne e Finocchi, l'83355, l'83361, l'83371,

l'83379, l'83389, l'83390, l'83391, l'83392, l'83395, a firma dei consiglieri Fragapane, Bagnasco, Mancuso, Campisi, Naso, Nonne. Ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del decreto legislativo del 18 agosto 2000 267 e dell'articolo 69 sesto comma dello Statuto Comunale per l'emendamento 83339, il direttore del settore finanziario e politiche tributarie, dottor Silvano Ardizzone, ha espresso parere non favorevole in ordine alla regolarità tecnica in quanto non viene garantito l'equilibrio di bilancio. Parere non favorevole in ordine alla regolarità contabile, in quanto non viene garantito l'equilibrio di bilancio. L'Organo dei Revisori, con verbale 63 dell'11 dicembre, ha espresso parere non favorevole sul presente emendamento. Per l'emendamento 83340, il Direttore del Settore Finanziario e Politiche Tributarie, Dottor Silvano Ardizzone, ha espresso parere non favorevole in ordine alla regolarità tecnica, in quanto non viene garantito l'equilibrio di bilancio e non favorevole in ordine alla regolarità contabile, in quanto non viene garantito l'equilibrio di bilancio. L'Organo dei Revisori, con verbale 63 dell'11 dicembre, ha espresso parere non favorevole sul presente emendamento. Per l'emendamento 83343, il Direttore del Settore Ambiente, Impiantistica Sportiva e Sicurezza Territoriale, Ingegnere Marco Tanese, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica. Il Direttore del Settore Finanziario e politiche tributarie, dottor Silvano Ardizzone, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità contabile. L'Organo dei Revisori, con verbale 63 dell'11 dicembre, ha espresso parere favorevole sul presente emendamento. Per l'emendamento 83355, il Direttore del Settore Ambiente, Impiantistica Sportiva e Sicurezza Territoriale, Ingegnere Marco Tanese, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, nonché vengano reperiti idonee risorse economiche. Il Direttore del Settore Finanziario e Politiche Tributarie, Dottor Silvano Ardizzone, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità contabile nonché vengano reperite idonee risorse economiche. L'Organo dei Revisori, con verbale 63 dell'11 dicembre, ha espresso parere favorevole purché vengano reperite idonee risorse economiche. Per l'emendamento 83361, il

Direttore del Settore Cultura, Istruzione, Sport e Manifestazioni, dottoressa Margherita Crosio, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica. Il Direttore del Settore Sviluppo del Territorio, Valorizzazione Patrimoniale, Opere Pubbliche, Architetto Liliana Patriarca, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica. Il Direttore del Settore Finanziario e Politiche Tributarie, dottor Silvano Ardizzone, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità contabile. L'Organo dei Revisori, con verbale 63 dell'11 dicembre, ha espresso parere favorevole sul presente emendamento. Il direttore ad interim del settore sviluppo economico ed edilizia privata, ingegnere Marco Tanese, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica. Il direttore del settore finanziario e politiche tributarie, dottor Silvano Ardizzone, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e parere favorevole in ordine alla regolarità contabile. L'Organo dei Revisori, con verbale 63 dell'11 dicembre, ha espresso parere favorevole sul presente emendamento. Per l'emendamento 83369, il Direttore del Settore Sviluppo del Territorio, Valorizzazione Patrimoniale e Opere Pubbliche, Architetto Liliana Patriarca, ha espresso parere non favorevole in ordine alla regolarità tecnica, in relazione alla programmazione delle opere pubbliche, in quanto i due atti programmatici non risultano coerenti. Il Direttore del Settore Finanziario e Politiche Tributarie, Dottor Silvano Ardizzone, ha espresso parere non favorevole in ordine alla regolarità contabile, in relazione alla programmazione delle opere pubbliche, in quanto i due atti programmatici non risulterebbero coerenti. L'Organo dei Revisori, con verbale 63 del 11 dicembre, ha espresso parere non favorevole sul presente emendamento. Per l'emendamento 83389, il direttore del settore sviluppo del territorio, valorizzazione patrimoniale e opere pubbliche, l'architetto Liliana Patriarca, ha espresso parere non favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione alla programmazione delle opere pubbliche, in quanto i due atti programmatici non risulterebbero coerenti. Il direttore del settore finanziario e politiche tributarie, il dottor Silvano Ardizzone, ha espresso parere

non favorevole in ordine alla regolarità contabile in relazione alla programmazione delle opere pubbliche, in quanto i due atti programmatori non risulterebbero coerenti. L'Organo dei Revisori, con verbale 63 dell'11 dicembre, ha espresso parere non favorevole sul presente emendamento. Per quanto riguarda l'emendamento 83390, il Direttore del Settore Ambiente, Impiantistica Sportiva e Sicurezza Territoriale, Ingegnere Marco Tanese, ha espresso parere non favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione alla programmazione delle opere pubbliche, in quanto i due atti programmatori non risulterebbero coerenti. Il Direttore del Settore Sviluppo del Territorio, Valorizzazione Patrimoniale e Opere Pubbliche, Architetto Liliana Patriarca, ha espresso parere non favorevole in ordine alla regolarità tecnica, in relazione alla programmazione delle opere pubbliche, in quanto i due atti programmatori non risulterebbero coerenti. Il Direttore del Settore Finanziario e Politiche Tributarie, Dottor Silvano Ardizzone, ha espresso parere non favorevole in ordine alla regolarità contabile, in relazione alla programmazione delle opere pubbliche, in quanto i due atti programmatori non risulterebbero coerenti. L'Organo dei Revisori, con verbale 63 dell'11 dicembre, ha espresso parere non favorevole sul presente emendamento. Sull'emendamento 83391, il direttore del settore sviluppo del territorio, valorizzazione patrimoniale e opere pubbliche, architetto Liliana Patriarca, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica. Il direttore del settore finanziario e politiche tributarie, dottor Silvano Ardizzone, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità contabile. L'Organo dei revisori con verbale 63 dell'11 dicembre ha espresso parere favorevole sul presente emendamento. Per quanto riguarda l'emendamento 83392, il direttore del settore cultura, istruzione, sport e manifestazioni, dottoressa Margherita Crosio, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica. Il direttore del settore politiche sociali, dottoressa Alessandra Pitaro, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica. Il direttore del sviluppo del territorio, valorizzazione patrimoniale, opere pubbliche, l'architetto Liliana Patriarca, ha espresso parere

favorevole in ordine alla regolata tecnica. Il direttore del settore finanziario e politiche tributarie, dottor Silvano Ardizzone, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica. L'Organo dei Revisori, con verbale 63 dell'11 dicembre, ha espresso parere favorevole sul presente emendamento. Per l'emendamento 83395, il direttore del settore ambiente, impiantistica sportiva e sicurezza territoriale, ingegnere Marco Tanese, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolata tecnica, nonché vengano reperite idonee risorse economiche. Il direttore del settore finanziario e politiche tributarie, il dottor Silvano Ardizzone, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolata contabile, nonché vengano reperite idonee risorse economiche. L'Organo dei Revisori, con verbale 63 dell'11 dicembre, ha espresso parere favorevole sul presente emendamento, purché vengano reperite idonee risorse economiche. Faccio presente che la Giunta, con deliberazione 535 del 12 dicembre, sottopone al Consiglio Comunale la propria proposta di esame degli emendamenti ai fini dell'accoglimento o rigetto dei medesimi. Do la parola all'assessore Simion per illustrare la proposta. Successivamente la darò a chi riterrà opportuno dei consiglieri firmatari per illustrare gli emendamenti.

ASSESSORE SIMION

Grazie, signor Presidente. Sottoponiamo all'approvazione del Consiglio comunale il documento unico di programmazione '25-'27. Intanto lo ribadisco, il Comune di Vercelli dopo 40 anni porta in approvazione il bilancio di previsione che non era mai successo ed è un fatto quindi non banale ma straordinario, speciale. Speciale per il Comune di Vercelli perché molti comuni italiani avevano l'abitudine, hanno l'abitudine di approvare il bilancio entro il 31 dicembre. Quest'azione è anche conseguente a un decreto ministeriale del luglio 2023 un correttivo Arconet è una commissione che lavora all'interno del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha puntualizzato quale sia l'iter di formazione del bilancio per arrivare ad approvare i bilanci prima del 31 dicembre. Per l'Europa è inconcepibile che un Paese come

l'Italia possa arrivare in ritardo a presentare dei bilanci o, tanto peggio, in disavanzo. E allora con l'occasione di parlare del DUP, che quindi è la narrazione di numeri che sono inseriti nella programmazione triennale del bilancio, è importante avere l'attestazione da parte del MEF, attraverso la banca dati, che è quella dell'amministrazione pubblica, conosciuta anche con bid up, da cui si evincono che il Comune di Vercelli ha già l'idoneità su tutti i controlli, sia per quanto riguarda i generici preliminari, i controlli di quadratura, quelli formali di validità e i controlli di coerenze. Lo dicevo la volta scorsa, l'obiettivo del legislatore sarà quello di attestare la validità del bilancio prima che il bilancio venga approvato. I consiglieri comunali, dai prossimi esercizi, potranno avere la disponibilità già di un bilancio bollinato dal Ministero. Noi iniziamo già quest'anno con un'attestazione di validità su tutti i controlli che sono stati fatti sul nostro bilancio. Andiamo a sottoporre all'approvazione del Consiglio un DUP, un DUP che ovviamente deve essere coerente con le linee programmatiche del Sindaco presentate a settembre di quest'anno, qualche mese fa, una programmazione strategica che verrà rendicontata poi con il rendiconto di mandato a fine esercizio. Quindi la prima parte del DUP ha una valenza di programmazione strategica. E allora è già l'occasione per rispondere ad alcune considerazioni coerenti, corrette, sollevate stamattina dai consiglieri Gabriele Bagnasco e da Federica Sassone in merito alla scelta che è stata fatta per quanto riguarda le politiche tributarie del Comune di Vercelli. Ne avevamo parlato già in estate. Il nostro Paese è in procedura di infrazione. Chiaramente sarebbe facile dire che siamo in procedura di infrazione perché c'è un governo di centrodestra, ma siamo in procedura di infrazione perché i rapporti debito PIL, deficit PIL, sono molto più alti rispetto ai numeri convenzionali, che sono 60 punti. Il rapporto debito e PIL, noi siamo al 135, e 3,8 il rapporto deficit PIL, 1,8, scusate il rapporto deficit PIL e il nostro Paese è 3,8. Questo ci porta ad una procedura di infrazione. Ne avevamo parlato in estate. Il nostro Paese ha presentato all'Europa un piano di rientro settennale in merito a una nuova governance di contabilità

pubblica europea. Al nostro paese sono chiesti dei sacrifici per fare in modo che questa traiettoria fiscale venga corretta, riportando il rapporto debito PIL a un numero più vicino al 60. Noi siamo al 135. Le stime prefigurano che per il prossimo anno la discesa non ci sia, ma riprenderà tra due anni. E anche il rapporto deficit PIL dal 3,8 scenda verso il 1,8. E' evidente che questa attività è anche correlata a un percorso di crescita, un percorso quindi parallelo a quello che invece è il sacrificio richiesto alla pubblica amministrazione italiana e in particolare a noi interessa oggi in quest'aula il concorso alla finanza pubblica da parte degli enti territoriali. E' per quello che quando il consigliere Alberto Fragapane, che io conosco e che reputo molto serio, parlava di orizzonte temporale legato a 5 anni fa, 10 anni fa, per carità, ma le condizioni oggi non sono quelle di 5 o 10 anni fa. Noi siamo in procedura di infrazione, abbiamo attive 3 spending review, una ex informatica, una da legge di stabilità 2024 per 5 anni. Si aggiunge un'ulteriore linea di spending review che obbligherà i Comuni italiani entro il prossimo 31 gennaio 2025 ad andare in variazione di bilancio, perché ancora oggi non conosciamo qual è la formula, per accantonare una parte di risorse di spesa corrente alla missione 20 degli accantonamenti di bilancio perché quelle risorse dovranno essere destinate agli investimenti a partire dagli anni successivi. Noi oggi non conosciamo ancora quale sarà la percentuale, sappiamo quali saranno le voci escluse. Le voci escluse saranno quelle che riguardano i costi del servizio di rifiuti, le politiche sociali, gli interessi passivi. Non sappiamo però quale sarà la percentuale applicabile alla nostra spesa corrente ed è un impegno gravoso per molti comuni italiani, soprattutto per il mantenimento dei loro equilibri di bilancio. Nella legge di stabilità 2025, sto ancora parlando della parte strategica del DUP, cioè della prima parte, è previsto a decorrere dal 2025, e lo diventerà per legge, non sarà più soltanto un'indicazione che Arconet, cioè questa Commissione della ragioneria generale dello Stato, ha dato nei Comuni negli ultimi anni, saranno obbligati ad avere un risultato positivo della gestione di competenza, ma non solo, dovranno avere un risultato positivo degli

equilibri complessivi. Vuol dire che tutti gli accantonamenti a bilancio diventano rilevanti, tra cui anche l'accantonamento obbligatorio agli investimenti che decorrerà dal 1 gennaio 2025. Come sarà obbligatorio un accantonamento ulteriore per quanto riguarda la spesa del personale? Perché è in corso di perfezionamento l'accordo sul contratto collettivo nazionale dei lavoratori, ovviamente del comparto enti locali, anno '22-'24. Stiamo parlando di un ulteriore accantonamento a bilancio. Già ricordiamo da anni che sono obbligatori altri accantonamenti quali, per esempio, il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, il Fondo Garanzia Debiti Commerciali e potenzialmente, per fortuna il Comune di Vercelli non è in questa situazione, Accantonamenti per Potenziali Rischi. Riusciamo a non accantonare a Fondo Garanzia Debiti Commerciali perché, lo ricordavamo stamattina, il Comune paga i fornitori in modo corretto. Siamo a meno di 30 giorni, riconosciuto stamattina, non è merito di un'amministrazione, è merito delle amministrazioni che garantiscono una continuità del servizio. Arriva da Maura Forte anche quel bilancio di cassa ed è una cosa vera e bisogna dirla, mantenuta, la successiva amministrazione di centro-destra, attualmente noi stiamo pagando i fornitori in modo assolutamente regolare. Tenete presente che questa situazione non è così per tutti i comuni italiani. In questo momento c'è un'alta percentuale di comuni in Italia che ricorre all'anticipazione di tesoreria. Il comune di Vercelli non ha questo rischio, anzi ha l'opportunità, grazie al proprio bilancio di cassa, di intercettare in prospettiva l'ultima tranche di finanziamenti collegati al Pinqua per la terza parte del progetto che riguarda il cosiddetto progetto Isola Grande, via Tracia, via Don Rossi. Ai comuni italiani nel 2025 sono tagliati tutti i trasferimenti, proprio per quella procedura di infrazione, proprio per quell'accordo che è stato presentato da questo Governo all'Europa, sono tagliati tutti i fondi che finanziano gli investimenti. Rigenerazione urbana e PINQUA, PINQUA nuovo ovviamente, contributi del Governo agli investimenti gestiti dalla Regione, rigenerazione urbana, piccole opere e medie opere. Noi stiamo affrontando una stagione di programmazione

di questo tipo. Abbiamo superato il Covid, sembra tanto tempo che è successo questo fatto. Sono soltanto tre anni. Negli ultimi due anni sono arrivate delle risorse agli investimenti formidabili per i Comuni. Stamattina abbiamo ricordato che il nostro bilancio agli investimenti ha 62 milioni di euro in competenza 2025 finanziabili con esigibilità certa per due terzi. Siamo fiduciosi che si realizzino le vendite di quel lotto importante nell'area industriale per fare in modo che il piano triennale annualità 2025 delle opere pubbliche possa trovare il proprio finanziamento. E' allora evidente che a fronte di uno scenario in cui sono attive diverse linee di spending review, sono attivi ulteriori accantonamenti a fondo, ne ho citati due, perché sono significativi, vale a dire quello dell'accantonamento agli investimenti, quello per il rinnovo dei contratti del comparto enti locali. Un'amministrazione deve essere consapevole delle regole oggi ci sono le regole che entreranno in vigore dal 1 gennaio 2025, la stagione che andremo ad affrontare nel prossimo quinquennio, che sarà assolutamente diversa dal quinquennio passato e ancora dal quinquennio precedente. Perché non è stato un demerito di Maura Forte non aver potuto investire nel periodo in cui lei ha amministrato. Nel periodo in cui ha amministrato la Forte in Italia non si poteva usare avanzo di amministrazione o accendere mutui agli investimenti. Sarà mica colpa di un sindaco di un colore giallo, blu, rosso e verde? Era la norma che lo imponeva. E oggi dobbiamo essere consapevoli e dobbiamo avere il coraggio già di prefigurare un percorso di programmazione strategica, quindi con una valenza quinquennale, conoscendo le regole del gioco. Non possiamo non essere almeno con una mentalità non professionista per la gestione di un bilancio e della cosa pubblica. Tenete presente che dal 1 gennaio 2025 ci sarà un'ulteriore riforma abilitante PNRR, che è quella della contabilità Accrual. Si rileverà in economico patrimoniale, ci sarà molta attenzione a quello che è il patrimonio netto di un comune con le conseguenti responsabilità. Quindi le amministrazioni avranno l'obbligo di valorizzare il proprio patrimonio netto, soprattutto valorizzando quelle che sono le proprie

immobilizzazioni dell'attivo. Perché ci sono, ma non è il caso di Vercelli, molte situazioni in Italia in cui le stesse immobilizzazioni magari sono, tra virgolette, fantasma. Non si conoscono neanche i valori dei fabbricati o dei terreni. Un DUP che ha una parte operativa che si articola in missioni e programmi e hanno questi programmi una valenza che coincide con il triennio di programmazione del bilancio, quindi si sovrappone al bilancio di previsione attraverso le missioni del bilancio e i propri programmi. Il DUP ci consente anche di avere una lettura per titoli, cioè per valutare la natura delle entrate e la natura delle spese. Stamattina abbiamo detto, quando abbiamo parlato dell'addizionale IRPEF, che le altre entrate di natura tributaria non sono cambiate. Abbiamo un'IMU che è mantenuto nello stesso impianto tariffario del 2024. Sembrerà banale, cioè le cose facili sembra che siano dovute, ma in realtà anche per l'IMU c'è una considerazione da fare per quanto riguarda il Comune di Vercelli, perché da quest'anno parte una riforma per l'IMU che impone agli enti locali di non creare più fattispecie in modo puntuale. Nel tempo, negli anni, in Italia si erano moltiplicate le fattispecie che riguardano l'Imu, la fattispecie per la casa rossa, la fattispecie per il campanone blu, la fattispecie per il terreno verde. Il comune di Vercelli, come tutti i comuni italiani, ha dovuto adottare il proprio schema IMU sulla base di una griglia ministeriale validandola e avendo l'attestazione di validità da parte del Ministero. Che cos'è importante? Intanto il comune di Vercelli non ha modificato alcuna aliquota IMU ma soprattutto è rimasto coerente con le proprie fattispecie e dunque non ha messo a rischio il gettito teorico per quanto riguarda le entrate dell'ente. Il gettito IMU del Comune di Vercelli è molto importante perché è stimabile in 11 milioni 550mila euro circa. Stiamo parlando di entrate tributarie. L'importo complessivo delle entrate tributarie del Comune di Vercelli è di 34.870.000 e rappresentano il 57,20% delle entrate di parte corrente, dell'IRPEF, abbiamo parlato, l'entrata è di circa 6 milioni. Vorrei fare una considerazione, rispetto, giustamente, perché è corretta la considerazione che ha fatto Alberto Fragapane, ma cresce rispetto a un assestato del 2024. Ha

ragione, perché lui è giusto che abbia fatto quell'affermazione perché ha letto dei documenti che sono stati elaborati prima della fine dell'anno, quindi entro il 15 novembre, perché quel DM di cui parlavo prima, cioè il correttivo sedicesimo di Arconet, prevede che il bilancio tecnico predisposto dai dirigenti debba essere sottoposto alla Giunta e approvato prima del 15 novembre dalla Giunta. La proposta è su una situazione assestata in quel momento lì, ma la previsione assestata dell'IRPEF a fine anno sarà superiore di quello che è il dato che voi giustamente, ed è l'unico che potevate leggere, trovate sui documenti di bilancio. Se vi ricorderete queste affermazioni che io oggi faccio, andremo a confrontare la tabella dell'assestato del 2024 al 15 novembre e quello invece assestato al 31 dicembre. Vi accorgerete che l'importo dell'IRPEF sarà più alto di qualche centinaia di migliaia di euro tenendo conto che nella variazione di bilancio che abbiamo fatto entro il 30 novembre abbiamo già dato luogo, se non ricordo male, a una maggiore entrata IRPEF di circa 200.000. Quindi è già cresciuto. Il divario è inferiore. Questo, se ricordo bene, era il dubbio corretto di Alberto Fragapane o di Gabriele per quanto riguardasse la forbice di crescita dell'IRPEF. Però voi, giustamente, noi non possiamo leggere che quel dato, che era la fotografia del 15 novembre, ma dal 15 novembre al 31 dicembre quel dato lì creerà una maggiore entrata già nel 2024. Quindi il divario è inferiore. Per quanto riguarda la terza entrata di natura tributaria di valore significativo che è pari a 9 milioni 825mila, stiamo parlando della Tari. La Tari è correlata a un costo di un servizio. Come sapete, la Tari, a differenza di tutti i servizi a domanda individuale, deve avere un tasso di copertura del servizio pari a 100. Non c'è molta discrezionalità per quanto riguarda la Tari. È una triangolazione tra diversi soggetti. I soggetti sono il comune, l'ente gestore, che nel nostro caso è ASM, il COVEVAR, con una validazione finale da parte dell'autorità, che è ARERA. Il piano economico-finanziario è stato validato nel 2024 per il biennio '24-'25. Quest'anno scontiamo eventualmente soltanto un aggiornamento istantaneo. Ma il conteggio è già stato effettuato nell'elaborazione

dell'anno scorso per il biennio, perché l'attuale piano economico-finanziario predisposto da ARERA ha una durata di 5 anni e i primi 3 erano scaduti nel 2024 e l'anno scorso è stato rielaborato il 2024-2025. L'ultima azione importante di natura tributaria è quella collegata al recupero dell'evasione tributaria. Ne abbiamo parlato stamattina. Anzi, io auspicherei, e speriamo che possa essere un'iniziativa di successo, che tutto il Consiglio Comunale potesse sottoscrivere quell'ordine nel giorno, chiedendo al legislatore che consenta di applicare aliquote più alte, addizionale IRPEF, per i redditi più alti, seguendo l'esempio, come abbiamo detto, del sindaco di Milano, Giuseppe Sala, che io ho confuso stamattina con il teatro della Scala. Le previsioni previste da riscossione coattiva sono pari a 2.640.000. È un'attività che gli uffici del dottor Ardizzone e in particolare del suo responsabile, dottor Stefano Ferraris, stanno facendo in modo efficace. È notizia di un recupero importante dal punto di vista tributario di queste settimane che ha portato nelle casse dell'ente 1.700.000 euro in più che ci consente quindi di avere una ricaduta positiva in termini di minor accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2025. Significa liberare una parte dell'avanzo disponibile per renderlo utilizzabile agli investimenti. E in una stagione in cui si può fare, ricordo ancora una volta che, per onestà intellettuale, quando c'era un governo non di centrodestra, a Vercelli di centrosinistra, non avrebbe comunque potuto farlo a prescindere. Ma noi invece quest'anno dobbiamo cominciare a ragionare con gli equilibri compressivi di bilancio. Noi ce la faremo a mantenere gli equilibri complessivi di bilancio. Ma io poi vorrei con voi contare il prossimo anno, nel 2026, quando si renderà il '25, quanti comuni italiani non saranno in grado di mantenere i propri equilibri di bilancio. Ovviamente la procedura di infrazione non è collegata a una breve stagione. Il rapporto Debito-Pil Deficit-Pil viene da lontano. Quindi è frutto un po' delle amministrazioni di tutti i nostri governi del Paese. C'è un ulteriore stanziamento, per ragioni soltanto di natura contabile tra le entrate tributarie, che è un fondo di solidarietà comunale ed è classificato nella tipologia collegata alle entrate

perequative. È un discorso interessante, si collega alle riflessioni stamattina che facciamo dell'addizionale IRPEF, perché questo fondo di solidarietà comunale è collegato a un'attività di spending review. Quindi, su questo fondo di solidarietà comunale, i Comuni vedranno una riduzione che per il Comune di Vercelli è stimata intorno, se non ricordo male, a 250.000 euro circa. E dunque faremo i conti anche con questa linea di spending review. Vorrei ricordare solo che il Fondo Funzioni Fondamentali sta cambiando il proprio abito. Il Fondo di solidarietà comunale ai comuni italiani era quel fondo che è stato trasferito negli anni per garantire le funzioni fondamentali. Questo fondo, nel corso degli anni, è sempre stato trasferito sulla base dei costi storici di quel comune. L'idea del costo storico è superato da un altro criterio che è quello del fabbisogno standard, costo standard. Quindi viene trasferito sulla base dell'effettivo costo standard. Faccio un esempio. Una carta di identità a Vercelli non può costare 5, se da un'altra parte costa 2. Quindi c'è un costo standard per fare quella carta d'identità. Dunque il Fondo di Solidarietà Comunale verrà portato al 100% entro due anni. Quest'anno siamo già al 75-80% di trasferimento attraverso l'idea del fabbisogno del costo standard e soltanto più 20% del costo storico. È evidente che questo Fondo di Solidarietà Comunale è anche collegato alla capacità fiscale dell'ente perché un comune comunque deve garantire le proprie funzioni fondamentali, che sono quelle previste da un decreto, se non ricordo male, del 2010. Il Fondo di Solidarietà Comunale, stimato quest'anno per il Comune di Vercelli, sulla base di attestazioni che potete trovare in finanza locale, è di 4.654.000. Stamattina parlavamo di riflessioni. Come si sarebbe potuto fare per evitare di modificare quell'area di no tax? Beh, ma è evidente che un dirigente che tra l'altro ha la responsabilità di esprimere un parere tecnico su una proposta di bilancio e si vede costretto, magari anche se ideologicamente non la pensa in quel modo lì e mi ricollego a una frase di Campisi, del consigliere Campisi, quando parlava di etica. È evidente che c'è un'etica della convinzione, perché nessuno di noi vorrebbe colpire quelli più deboli, ma ci mancherebbe

ancora. Abbiamo fatto i salti mortali per cercare di prefigurare una soluzione ad alcune famiglie che non vivono come vorremmo vivessero. C'è una convinzione, ma c'è anche un'etica della responsabilità. Quindi è un approccio responsabile che abbiamo per affrontare questi programmi con, dicevo, le regole che oggi conosciamo. Titolo terzo, entrate di natura... Titolo secondo, scusate, da trasferimenti. I trasferimenti dello Stato, come vi ho detto, sono tagliati per gli investimenti, non aumentano per quanto riguarda le entrate di natura corrente. I trasferimenti correnti per il Comune di Vercelli rappresentano il 21-59% delle entrate. Ecco, avevo perso il filo e volevo dirvi una cosa importante. Era una riflessione che si collegava stamattina al ragionamento prudente dell'IRPEF. Un ragioniere capo, un dirigente del settore finanziario, non può che fare delle previsioni prudenti perché qualche consigliere, giustamente, evidenziava che alcune entrate fossero diminuite, forse Gabriele Bagnasco. Certo, perché se andiamo a leggere quel DM del 25 luglio 2023 e nel suo esempio, in appendice, si parla di prudenza e prudenza ha un significato diverso. Una prudenza in sede di previsione di bilancio significa non sovrastimare le entrate e neanche sottostimarle. Fare delle previsioni ragionevoli in termini di trend, in termini di evidenze, e le evidenze che noi abbiamo che supportano queste previsioni di bilancio sono quelle, ed è quello che volevo dirvi, sono quelle che possiamo trovare in un'ottica di digitalizzazione nel portale di finanza locale accessibile a tutte open data, si entra in finanza locale, si digita il nome della città che si intende verificare, in questo caso Vercelli, sappiamo seduta stante quali sono i trasferimenti a vantaggio della città, le riduzioni a vantaggio della città, il fondo di solidarietà comunale per la città. E sulla base di queste evidenze si fanno delle variazioni, delle previsioni assolutamente verosimili. Abbiamo poi il terzo titolo delle entrate, che sono quelle di natura extratributaria. Per noi valgono in termini assoluti 11.636.000. Rappresentano il 19,9% delle entrate di parte corrente. Un dato, ancora una volta, evidente, che lo sforzo è quello di cercare di non modificare entrate che possono colpire i cittadini, i contribuenti, con degli aumenti.

Nel titolo terzo delle entrate extratributarie è classificato il canone unico patrimoniale, che in termini assoluti vale 1.400.000, non subisce aumenti. Quindi quasi tutte le entrate non subiscono aumenti. C'è soltanto, lo ribadisco, quella variazione della soglia di esenzione dell'IRPEF. Entrate di natura tributaria riguarda anche lo stanziamento correlato ai proventi contravvenzionali, che rimane allineato all'obiettivo 2024. Si fa una previsione, e mi riferisco a Gabriele Bagnasco perché è lui che giustamente sollevava, in base alla conoscenza che è riuscito a interiorizzare sui documenti ricevuti, l'entrata da società partecipate. Per il Comune di Vercelli in questo momento è impossibile pensare a un'entrata da partecipata superiore a quella che è la previsione prudente delle semestrali da parte di ASM e di Atena Trading. Noi non possiamo pensare di, e mi scuserà Fabrizio se uso una sua espressione, cercare di far quadrare i bilanci con degli artifici ricontabili. Non è possibile. I revisori che sono qui presenti non avallerebbero un atteggiamento di questa natura, perché se un ragioniere capo prefigura uno stanziamento da dividendi da partecipate, non può che essere in linea con le semestrali, con i conti economici del 2024 delle partecipate che garantiscono questo reddito. Ma, per carità, si può far quadrare un bilancio prevedendo degli stanziamenti superiori. Ma noi non vogliamo operare così. Abbiamo la serietà e la convinzione di cercare di operare nel modo corretto. E lo dico, prima ho fatto, penso, non i complimenti, ma ho riconosciuto un merito a Maura Forte quando non poteva usare delle risorse. Ma io dicevo a Maura Forte che non era corretto quando lei parlava di buco di bilancio, di un'amministrazione, perché in realtà il Comune di Vercelli non ha mai avuto un buco di bilancio. C'era stato un maggior disavanzo tecnico collegato a un'attività di riaccertamento. E allora perché parlare di buco di bilancio, di situazione catastrofica di questo ente che in realtà non ha mai avuto? Perché ha avuto degli indicatori, lo vedete anche. Uno degli allegati che vi sono stati consegnati. È chiaro che per un non addetto ai lavori, cercare delle informazioni in un malloppo di documenti, se non hai una guida critica che ti porta a individuare quali sono i fogli più

importanti, le righe più salienti, è difficile individuarlo. Ma il Comune di Vercelli non ha mai avuto un indicatore strutturale negativo ma nel corso degli ultimi 25 anni a decorrere da questa impostazione degli indicatori che attestano la stabilità o la stabilità di un bilancio del Comune. Per quanto riguarda le partecipate, lo stanziamento è sulla linea di quest'anno? Sì, per carità, Fabrizio. Avremmo potuto, tra virgolette, con un artificio contabile, prefigurare che magari il signor Sindaco del Comune di Vercelli, Avvocato Scheda, con la governance di ASM concordasse una distribuzione straordinaria da riserva, ma non è nel nostro stile. Per continuare il discorso relativo al bilancio corrente, cioè queste prime tre entrate, di cui abbiamo parlato diffusamente, che sono di natura tributaria, da trasferimenti, extratributarie, messe in correlazione con la spesa corrente, quindi con il titolo 1 della spesa noi stiamo parlando di un bilancio corrente che ha uno stanziamento di spesa per il costo del personale di 10.910.000 euro che ha un peso sul bilancio corrente del 18,43%. Ricordo che così abbiamo il dato di sintesi. Il bilancio corrente del Comune di Vercelli è di circa 60 milioni, 59 milioni 200mila, per carità. Ma se diciamo 60 milioni, stiamo dicendo un numero giusto. Questi 60 milioni sono garantiti dalle entrate tributarie, per la percentuale significativa di cui vi ho parlato, trasferimenti, extratributarie. Sostengono la nostra spesa corrente. Il 18,43% è costo del personale. Imposte e tasse per 932.000 euro e hanno un peso dell'1,58%, 32.000 euro, 487.000 per prestazioni di servizio. Tenete conto che nei 32 milioni c'è anche il costo del servizio per quanto riguarda lo smaltimento rifiuti, che è correlato con l'impianto tariffario Tari, che è pari a 9 milioni di euro circa. Abbiamo poi una voce di 7 milioni da trasferimenti che hanno un peso del 12,51%, paghiamo interessi passivi per 1.767.000 euro. Allora, se un'amministrazione è seria, ha il coraggio di dire e lo affermo, che pur avendo la possibilità, perché questa possibilità voi la evincete da un allegato al bilancio in cui si dimostra la situazione dell'indebitamento del Comune nell'esercizio corrente, un debito attuale del Comune di Vercelli di 54 milioni di euro. Noi abbiamo il coraggio di dire che noi, per una

sana gestione dell'ente, intendiamo non fare mutui per un biennio. Abbiamo scelto come scelta di programmazione, di bilancio, di non fare mutui per i prossimi due anni, per far respirare il nostro bilancio corrente, alla luce della nuova stagione che verrà. Vado in conclusione, perché mi sembra già di aver preso molto tempo, rimanendo a disposizione per tutte le domande, dando la possibilità a tutti gli assessori di intervenire per quanto riguarda la parte operativa, quella legata alle singole missioni e ai singoli programmi, con un ultimo dato che secondo me è importante, che riguarda la spesa corrente. La spesa corrente è di circa il 28,70% per le politiche sociali. Vi accorgerete che nella missione 12 del DUP, cioè nella missione in cui si parla delle politiche sociali, è la parte operativa del DUP che ha più pagine. Saranno 10 o 12 pagine che illustrano quelle che sono le politiche sociali per il Comune di Vercelli. Vado in conclusione con soltanto due informazioni che sono secondo me essenziali, perché sono informazioni obbligatorie che devono essere contenute nei nostri documenti di bilancio. Il Comune di Vercelli non ha garanzie a favore di terzi, non ha nel proprio bilancio strumenti di finanza derivata. Ecco, questo è il documento di supporto, che è il documento unico di programmazione, che è un po' la sintesi di tutti gli strumenti di programmazione dell'ente, che supportano in modo puntuale quelli che sono i numeri contenuti in una programmazione triennale di competenza e di cassa del 2025, con un ulteriore obbligo a carico dei comuni italiani di presentare entro il 28 febbraio 2025 al Ministero il bilancio dei flussi di cassa.

PRESIDENTE

Grazie, assessore. Allora, adesso passiamo alla presentazione degli emendamenti. Per dare un ordine a questa presentazione, gli emendamenti hanno tutti un numero di protocollo crescente. Vi chiedo la cortesia di seguire quest'ordine in modo tale che tutti i consiglieri possano capire di cosa sta parlando. Ripeto. Ogni emendamento ha un numero crescente di protocollo. Vi chiedo la cortesia di seguire nella presentazione il numero crescente, in modo

tale che tutti riescano a capire di che cosa si sta parlando. Allora, per l'emendamento 83339, chi lo presenta? Prego, consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Mi conferma, Presidente... E' quello sempre sul regolamento IRPEF questo, vero? Ok, allora ho il file giusto. No, beh, allora su questo abbiamo già fatto una ampia discussione nell'emendamento relativo al regolamento IRPEF, quindi non la facciamo lunga, insomma, lo lasciamo perché lo portiamo al vuoto perché appunto l'abbiamo inserito perché modificando il regolamento IRPEF per renderlo effettivamente appunto corretto dal punto di vista generale occorreva modificare anche il DUP e modificare anche la nota di bilancio. Però è riportato lo storico, di cui chiedeva anche oggi l'assessore, di quando è stata modificata la soglia e l'obiettivo è quello di riportare l'esenzione a 16.000 euro, come abbiamo detto prima nel precedente emendamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. L'emendamento 83340? Lo presenta... alla sezione entrate tributarie valutazione andamento paragrafo Tari, prego. Prego, consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Sull'ordine dei lavori se ho capito bene cioè mi sembra di aver capito che la giunta ha fatto una delibera con cui ha preso atto di tutti gli emendamenti quindi noi facciamo che cosa presentiamo tutti gli emendamenti e facciamo un unico voto votiamo emendamento per emendamento?

PRESIDENTE

Voteremo per forza emendamento per emendamento.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Si vota emendamento per emendamento.

PRESIDENTE

Ci saranno degli emendamenti, immagino io, che siano favorevoli e altri sfavorevoli.

CONSIGLIERE FINOCCHI

E non conviene andare in votazione subito, visto che abbiamo discusso questo qua, votiamo l'emendamento?

PRESIDENTE

Allora, è una vostra prerogativa presentarli. Si possono anche non presentare.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Siccome il consigliere Fracapane ha detto adesso, abbiamo già discusso stamattina su questo tema, io direi abbiamo discusso, lui ha detto ne abbiamo già discusso, lo votiamo, andrà come immagino vada, uno alla volta così ci capiamo, altrimenti se ne presentiamo due poi non capiamo più di cosa stiamo discutendo.

PRESIDENTE

Ma è sicuramente così che si farà.

CONSIGLIERE FINOCCHI

No, no, se no ti attribuiremo volontà sataniche che di sicuro non hai, dai, va'.

PRESIDENTE

Sì, però per l'ordine dei lavori ci vuole la presentazione degli emendamenti, che se volete saltarla non c'è problema.

CONSIGLIERE FINOCCHI

L'ha già fatta Fragapame, sostanzialmente.

PRESIDENTE

Beh, ce ne sono dodici emendamenti, eh. Sì, ma voteremo uno per volta. Eh no, poi dobbiamo aprire la discussione sugli emendamenti. Allora, scusate, adesso c'è la presentazione degli emendamenti uno per uno. Dopodiché si apre la discussione per la

delibera e per tutti gli emendamenti assieme. Una discussione unica e poi ci sarà una dichiarazione di voto per ogni emendamento con la votazione dell'emendamento. Per me non c'è problema. Il discorso è che devo aprire la discussione ogni volta, io devo aprire la discussione dopo la presentazione. Sicuramente. Però io ho anche un regolamento che mi impone di seguire una prassi. La prassi è che, dopo la presentazione, va aperta la discussione. E va aperta la discussione anche sulla delibera. Non è che possiamo dimenticarci che la delibera non va discussa. Sì, certo però per l'ordine dei lavori va presentata la delibera, vanno presentati gli emendamenti, si apre la discussione, si discutono e si passa alla votazione degli emendamenti e poi alla fine della delibera se sarà emendata o meno. In questo modo diventa poi difficile aprire la discussione sulla delibera, io non ho problemi. I capigruppo di maggioranza sono d'accordo su questo metodo? Andiamo alla discussione di questo emendamento e poi al voto. L'emendamento è stato... Certo, apriamo la discussione. Apriamo la discussione sull'emendamento 83339 e chiedo, c'è qualcuno che vuole prendere la parola? Il consigliere Bassignana vuole prendere la parola su questo? Ho visto che si è prenotata. Ok. Non mi togliete l'audio per cortesia. Allora, sull'emendamento 83339 non c'è nessuno che vuole prendere la parola. Dunque, chiudo la discussione su questo emendamento e passiamo al voto sull'emendamento 83339. Un attimo, un attimo. Il consigliere Boglietti Zacconi non è presente e non c'è neanche la tessera inserita. Allora, favorevoli 8, contrari 17. Sul mio monitor non mi appare la mappatura dei presenti, non riesco dunque a leggerli. Cioè, praticamente il mio monitor rimane bloccato sull'intervento... Non riesco a leggere i nominativi dei favorevoli e dei contrari di qua. No, se volete li leggo, se non volete vado oltre. Io vado oltre. Comunque, favorevoli sono 8, i contrari 17, l'emendamento non è approvato. No, no, ma per carità. Sia evidente la mia volontà di seguire quello che è il regolamento. Passiamo quindi all'emendamento 83340 si propone di seguire il seguente

passaggio al termine del paragrafo, dato la situazione creata da sovrapporsi... Perfetto. Prego, Consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Dunque, questo è, tornando al precedente Consiglio Comunale, in cui abbiamo parlato della possibilità di introdurre dell'ulteriore supporto per negozianti e artigiani che sono stati danneggiati in questi mesi dai lavori pubblici che sono stati sviluppati in città. All'epoca noi avevamo proposto di fornire uno sgravio legato all'IMU. Se vi ricordate in consiglio si era detto che appunto l'IMU non era probabilmente lo strumento più adatto, che saremmo potuti arrivare ad un'altra soluzione condivisa e di conseguenza quello che abbiamo pensato è di utilizzare quanto già previsto all'interno del regolamento Tari, che già prevede degli sgravi specifici per questa fattispecie, ossia dei negozi e degli artigiani, dei commercianti e degli artigiani danneggiati dalle opere pubbliche, quindi abbiamo proposto in questo passaggio di inserire nel DUP il fatto che, sostanzialmente, si valuterà il fatto di andare a potenziare questa misura, quantomeno per il 2025. Io, come ci eravamo messi d'accordo, ho presentato a tutto il Consiglio Comunale questa proposta in prima commissione l'ho distribuito a tutti i capigruppo di maggioranza, l'ho mandato anche a quelli di minoranza, ovviamente ma dalla maggioranza non c'è stato alcun tipo di riscontro. Noi ovviamente abbiamo protocollato lo stesso il documento. La nostra idea era quella di arrivare a una posizione condivisa. Non volevamo fare delle forzature, però non c'è stato dato alcun tipo di riscontro su questo tema. Quindi noi l'abbiamo presentato e ovviamente lo supporteremo, lo voteremo, perché appunto pensiamo che sia un tema importante da trattare.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Apro la discussione su quest'emendamento. Vi chiedo se volete prendere la parola. Non ci sono richieste di intervento? Prego, consigliere Locarni.

CONSIGLIERE LOCARNI

Rincuoro l'amico Fabrizio, sono presente. Sono anche abbastanza in forma, ma proprio come forma. Ma io torno a quello che avevo detto l'altra volta, poi giustamente Alberto, il Consigliere Fragapane, c'è stato un difetto di comunicazione post consiglio, di cui mi assumo la responsabilità anche, siamo ben chiari. Credo che in questa forma qui non sia votabile, ma ritorno a riproporre la stessa cosa, ovvero un ordine del giorno, ma che vada a specificare agevolazione economica. Perché non vorrei che entrassimo nel merito dei regolamenti tributari, i quali è difficile andare a variare. Qui chiedo supporto poi, casomai, al dottor Ardizzone su quello che sto dicendo, che è sicuramente più ferrato di me. Perché di missione, di visione, è corretto quello che proponete di avere un occhio di riguardo, un'attenzione particolare a chi sta subendo non per colpe loro, non per incapacità commerciale. Io faccio l'imprenditore da 36 anni, quindi so di cosa sto parlando. E proprio per questo motivo qui credo che dovremmo trovare la condivisione con un ordine del giorno e spostando però l'ordine del giorno su agevolazione economica. A volte le parole hanno un peso differente in base a come si mettono come molte volte ci ricorda anche l'amico Fabrizio. E credo proprio che così com'è, visto anche il parere sia tecnico che contabile, che a mio avviso è espresso in questa maniera, in maniera negativa, proprio perché si va a toccare dei regolamenti tributari. E diventa sempre difficile toccare i regolamenti tributari. E non credo che nessuno, né l'opposizione né la maggioranza, sia in questo momento diciamo convinta di rispedire al mittente tout court l'emendamento, ma non per come è scritto. Perché come è scritto è da respingere, ok? Così secondo me non va bene. Però sulla visione che si ha, sulla volontà di far vedere che questa assise ha la volontà di farsi sentir vicino a coloro che sono in difficoltà o che potrebbero essere in difficoltà, sono convinto che l'ordine del giorno condiviso sia la strada migliore. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Io ribadisco solo due cose. La prima è che il regolamento Tari già prevede degli sgravi per questa fattispecie, quindi andare a potenziare quel regolamento lì è già una strada praticabile da adesso, nel senso che è già previsto. La seconda cosa è che io ho detto a tutti quanti questa è una proposta, lavorateci, lavoriamoci tutti insieme e lavoriamoci per questo consiglio. Adesso non è che possiamo andare avanti di consiglio in consiglio a proporre di modificare lo strumento perché non andava bene. C'è la possibilità di utilizzare, tra l'altro, lo strumento migliore, perché stiamo discutendo del documento unico di programmazione. Se realmente siamo interessati a questa misura emendiamo il documento unico di programmazione, di fare un altro ordine del giorno che poi rimanderà ad ulteriori atti di programmazione, che va solo a posticipare la questione senza poi portare nulla di concreto, sinceramente mi sembra un modo per posticipare il tema. La discussione è su questo documento di programmazione che contiene indicazioni su misure che possono essere di vario tipo. La nostra buona volontà nel condividere il documento c'è stata, perché io il documento l'ho dato a tutti, e quindi adesso noi metteremo in votazione questo documento, se poi si vorranno fare altri documenti in futuro li valuteremo di volta in volta, ma noi su questo tema ci siamo esposti, abbiamo fatto un ragionamento, abbiamo fatto un emendamento specifico che va a toccare il documento che poi è quello più importante, perché se vogliamo fare appunto una presa di posizione che poi resta è il DUP, il documento da emendare, l'ordine del giorno sappiamo bene che può essere più o meno impegnativo per l'amministrazione. Il DUP è un documento un po' più impegnativo, quindi se la volontà c'è, il documento è qua.

PRESIDENTE

Grazie, prego, consigliere Sassone.

CONSIGLIERE SASSONE

No, mi chiedo se per una questione di equità non si potrebbe valutare l'effettiva diminuzione del fatturato di un'azienda a fronte di questo tipo di problema. Perché, faccio un esempio, un'azienda potrebbe avere un commercio online situato in una zona chiusa per lavori e non patisce minimamente la chiusura dell'eventuale strada. Quindi, secondo me, una cosa del genere è giusta e sacrosanta, ma dovrebbe essere dimostrata con un'effettiva diminuzione del fatturato. Quindi, eventualmente, si potrebbe pensare nell'esercizio successivo. Così è una riflessione del momento.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Altre richieste di intervento? Prego, consigliere Malinverni.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Questo è un emendamento al documento unico di programmazione, dove abbiamo detto anche allo scorso Consiglio che tutti eravamo d'accordo nel trovare una soluzione legale, legittima per quanto riguarda dare un contributo. Se vogliamo modificare, si tratta di modificare il regolamento però e secondo me non si può fare con un emendamento. L'ordine del giorno non è che lo si vuole portare avanti in altri consigli, ma basta che in dieci giorni lo facciamo, l'abbiamo già fatto nella precedente amministrazione per la modifica di un altro regolamento che era quello dei dehors, se ti ricordi, che ci siamo trovati, l'abbiamo presentato, dopo 15 giorni abbiamo modificato il regolamento. Vogliamo modificare il regolamento se è possibile? Ci diranno se è possibile modificarlo, ci troviamo e siamo ben disponibili a farlo, ma non con l'emendamento, quindi non è che noi siamo contrari a questo emendamento, ma a livello procedurale riteniamo che la cosa migliore sia quella di presentare eventualmente un ordine del giorno, ma si può fare a gennaio già, quindi non è che perdiamo tempo, a gennaio lo presentiamo, è possibile? Benissimo, valutiamo e sicuramente noi saremo disponibili a trovare delle soluzioni per chi, guardando anche la situazione della

consigliera Sassone, sul fatto che valutiamo anche il volume d'affari, non lo so se è possibile, però non otterremo mai la copia del volume d'affari per verificare in quel mese se hanno avuto degli incassi maggiori o minori, bisognerebbe farlo a livello annuale. Però si può valutare, ma in sede, secondo me, di un ordine del giorno e non in sede di emendamento. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Do la parola al dottor Ardizzone che spiega le motivazioni per le quali ha messo il parere tecnico sfavorevole. Prego.

DOTT. ARDIZZONE

L'attuale regolamento Tari, articolo 28 comma 2, disciplina già tale fattispecie leggo testualmente si riconosce una riduzione ai titolari di esercizi commerciali e artigianali situati in zone, vie e cittadine interessate a un'opera pubblica comunale che abbia precluso la circolazione veicolare o abbia comunque comportato difficoltà alla circolazione nelle seguenti misure. Chiusura per un periodo continuativo da 30 a 60 giorni, riduzione del 10% della tassa annuale. Chiusura per un periodo continuativo da 60 a 180 giorni, riduzione del 20% della tassa annuale. Per periodi superiori a 180 giorni verranno applicate le agevolazioni previste dall'articolo 1 comma 86 della legge 95 549, titolari di esercizi commerciali e artigianali situati in zone cittadine interessate a un'opera pubblica, che abbia precluso la circolazione veicolare o abbia comunque comportato difficoltà alla circolazione, per oltre sei mesi previa adozione di apposito atto deliberativo. Testualmente il regolamento cita queste fattispecie.

PRESIDENTE

La ringrazio per il suo contributo. Allora, ha chiesto la parola il consigliere Locarni.

CONSIGLIERE LOCARNI

Allora, grazie Presidente, innanzitutto, proprio per far vedere che non c'è nessuna furberia in atto, e visto anche l'apporto che io non ci avevo pensato, grazie alla consigliera, sulla questione, il consigliere Bagnasco, che se non sbaglio è il presidente della prima commissione bilancio, se non dico un'eresia, il presidente della commissione attività produttive, attività economiche, appena dopo l'epifania, la prima data utile, Gabriele, che hai, la comunichi e convochiamo la Commissione e mettiamo giù l'ora del giorno. Velocissimi. Senza perdere tempo. Perché andiamo in quel percorso di agevolazione economica che esula dai regolamenti. Io sono a disposizione. Noi siamo a disposizione, sicuramente. Penso di parlare anche a nome non solo del gruppo consiliare, ma dei commissari presenti nella Commissione da me presieduta.

PRESIDENTE

Consigliere Fracapane, lei ha chiesto la parola però è già intervenuto due volte, tre con la presentazione. Grazie. Prego, consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Mi sostituisco abusivamente a Fracapane. Sarebbe stato meglio, avremmo avuto il tempo non molto perché effettivamente i tempi per l'esame di tutti i documenti del bilancio legati al bilancio sono stati abbastanza brevi e molto impegnativi per chi li ha voluti sfruttare per cercare di conoscere e di approfondire tutti i temi legati al bilancio di previsione. Però ci sarebbe stato tempo per capire meglio, perché quando tu adesso parli di agevolazioni economiche, cosa può voler dire agevolazioni economiche se non legate appunto a uno sgravio parziale, totale, a qualche intervento sui tributi locali? Perché agevolazioni... Non c'è problema. Quindi, secondo me, credo che questa sia la nostra posizione. Per il momento noi vorremmo comunque mantenere il significato dato da questo emendamento. Se poi a qualcuno viene in mente qualche idea migliore e vogliamo riproporla esaminandola in tempi

diciamo relativamente brevi come dici tu per carità noi siamo certamente comunque ulteriormente disponibili però ci pare comunque che questo sia un primo elemento che esprime una volontà e un orientamento e come diceva giustamente Alberto rimane in un documento che è il più importante in termini di programmazione e anche il più vincolante per tutti.

PRESIDENTE

Vedo che non ci sono altre richieste di intervento, dunque dichiaro chiusa la discussione e passiamo alla dichiarazione di voto su questo emendamento. Prego, consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Eccomi, solo per dire questo. Intanto il suggerimento anche della consigliera Sassone è sicuramente interessante. Il testo di questo emendamento è un testo generico proprio per il fatto che apre a dei ragionamenti più specifici da fare in commissione, da fare in qualunque luogo, però il concetto di base è che con questo emendamento inseriamo che il tema verrà trattato nel documento di programmazione. Poi le modalità con cui lo tratteremo all'interno, lo valuteremo insieme come abbiamo stabilito. Quindi noi lo manteniamo, noi voteremo in maniera favorevole a questo emendamento, proprio perché è in continuità con quanto abbiamo fatto la volta scorsa. Quanto diceva il dottor Ardizzone è proprio quello che dicevo, forse mi sono spiegato male io prima, ho detto il passaggio esiste già nel regolamento Tari, che è quello che appunto ha detto il dottor Ardizzone, quello che si può fare è partire da questo e potenziare, magari per il 2025, questo tipo di intervento, se lo riteniamo. Quindi noi voteremo in maniera favorevole proprio per questo.

PRESIDENTE

Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Non ce ne sono, dunque passerei alla votazione dell'emendamento al numero di protocollo 83340. I favorevoli sono 7, i contrari 17, astenuto 1. L'unico nome che riesco a leggere di qui è l'astenuto, che è il consigliere Sassone. Gli altri

non li vedo. Dunque, visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di non approvare l'emendamento. Passiamo quindi all'emendamento successivo, al protocollo 83343, quello che si riferisce alla missione 09, sviluppo sostenibile e tutela ambientale, qualità dell'aria, pagina 118. Chi è che lo presenta? Diamo la parola al consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Eccomi. Dunque, questo è un emendamento che torna su quanto abbiamo già iniziato a discutere lo scorso Consiglio durante le risposte alle interrogazioni con il Sindaco, ossia il tema dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per la cura del verde pubblico in città. Quello che abbiamo provato a fare in questo emendamento è cercare di mettere nero su bianco un punto di partenza, che è in linea con quello che ci ha detto anche il Sindaco la scorsa volta. Lui ha detto non sarò io a tornare su certi prodotti ma se si troveranno delle innovazioni ne discuteremo. Questo emendamento sostanzialmente dice che in continuità con quanto si è fatto in questi anni si continueranno a non utilizzare prodotti fitosanitari convenzionali a partire da quelli a base di glifosato. Quindi la base di partenza è quella. Poi gli sviluppi che ci vorrà comunicare il sindaco, che troverete, eccetera, potranno essere di ampliamento, ma la base di partenza, nero su bianco, vogliamo che sia appunto questa, per confermare se è ancora necessario ed è ancora necessario perché si è creata quantomeno un po' di confusione, se vogliamo chiamarla così, in queste settimane su questo tema, confermare che Vercelli non farà un altro passo indietro su questo tema e continuerà in questo percorso di sostenibilità che mira a non utilizzare prodotti fitosanitari convenzionali a partire da quelli a base di glifosato. Quindi l'idea è appunto quella di fissare questa cosa all'interno dei documenti di programmazione.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro aperta la discussione sull'emendamento. Prego, consigliere Greppi.

CONSIGLIERE GREPPI

Ok, grazie Presidente. Innanzitutto volevo dire al Consigliere Fragapane che non mi risulta che il Sindaco abbia detto quello che hai affermato tu. Comunque il mio intervento sarà questo, nel senso che io intervengo su questo argomento proposto dalla minoranza appunto per esprimere la mia posizione e quella del mio gruppo consiliare in merito al divieto dell'uso di erbicidi a base di glifosato. Il nostro approccio, quando abbiamo discusso di questo argomento all'interno del nostro partito, è stato guidato da due principi fondamentali, la sicurezza umana e la tutela dell'ambiente. Voglio chiarire subito che non intendo affrontare questo tema dal punto di vista economico o soffermarmi sulla possibilità di utilizzare alternative ai prodotti definiti convenzionali. Ma quello che credo è che proibire l'utilizzo di un prodotto che è stato analizzato e approvato dalle più alte autorità scientifiche europee mi sembra una scelta contraria al buon senso. L'Unione Europea, dopo un lungo processo di revisione, basato su studi scientifici condotti dall'EFSA, che è l'autorità europea per l'assicurazione alimentare, e l'ECA, l'agenzia europea per le sostanze chimiche, ha deciso di rinnovare l'autorizzazione all'uso del glifosato fino al 2033. Questo rinnovo si basa su un'analisi approfondita che non ha trovato evidenze sufficienti per considerare il glifosato pericoloso per la salute umana o per l'ambiente, sempre se utilizzato correttamente in conformità alle normative. In casi tecnici e complessi, come credo sia questo, credo fermamente che dobbiamo affidarci alla scienza. Le decisioni in materia di salute pubblica e di gestione ambientale non possono e non devono essere guidate da ideologie o pregiudizi, ma devono poggiare su dati oggettivi e verificabili. Il nostro obiettivo deve essere quello di garantire che il Sindaco e l'Assessore Prencipe dispongano di tutti gli strumenti consentiti dalla legge per gestire il verde urbano nel modo più efficace e sostenibile possibile. Vietare l'uso di un prodotto approvato dalle autorità europee significa limitare ingiustamente le opzioni a disposizione e ostacolare una gestione razionale scientifica del nostro territorio. Poi,

se in futuro la scienza ci dirà che il glifosato non è più da considerarsi sicuro, saremo pronti a recepire queste indicazioni e a trovare soluzioni alternative. Ma fino a quando la legge italiana ed europea ne consente l'utilizzo e fino a quando le autorità scientifiche lo ritengono sicuro, non vedo alcuna ragione valida per privarcene. Ritengo che adottare un approccio pragmatico e scientifico sia l'unica strada per garantire la sicurezza dei cittadini, la tutela dell'ambiente e una gestione efficiente del verde pubblico.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, consigliere Bassignana.

CONSIGLIERE BASSIGNANA

Oggi viene utilizzato un diserbante meccanico che però non ci permette di debellare le infestanti che crescono in modo esponenziale soprattutto in presenza di piogge consistenti come è avvenuto questa primavera a Vercelli, considerando la superficie molto estesa del verde che abbiamo in città, con il diserbo meccanico non si è in grado di gestirlo al meglio. Quindi ci ritroveremo ad avere, come negli anni passati, non più un decoro urbano ma una trascuratezza di Vercelli. Questo ci porta a parlare dell'uso del glifosato nelle aree extra-agricole. Proprio in questo tema, il 16 febbraio del 2024, in una tavola rotonda presieduta dal professor Ferrero, che è docente del Dipartimento Scienze Agrarie, Forestali ed Alimentari di Torino, dopo aver presentato uno studio di questo prodotto, ha concluso che, secondo valutazioni istituzionali, ufficiali, europee ed internazionali, non presenta rischi tossicologici. Quindi, per quanto riguarda il nostro gruppo di Forza Italia, si valuterà se prendere in considerazione l'utilizzo di questo diserbante oppure no. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO

Allora, sì, intanto buonasera a tutti. Parlo come medico e mi rivolgo chiaramente al nostro attuale sindaco, l'Avvocato Scheda, come responsabile della salute pubblica. Naturalmente anche noi facciamo sempre riferimento alla sperimentazione, agli studi approvati, clinici, non clinici, sperimentazioni sugli animali e sull'uomo. È vero che non c'è nessuna dimostrazione scientifica della cancerogenicità di questo prodotto o che altri studi sono stati condotti per quanto riguarda delle disfunzioni endocrine, però è anche vero che non ci sono molti studi a favore. Nel senso che considerate che è un prodotto che dagli anni '50 è stato scoperto e utilizzato. Poi ci sono stati due anni, 2015 e 2016, tant'è che poi si è presa questa decisione, anche in questa amministrazione, di non utilizzarlo, in cui è stata molto fervida la discussione scientifica su questi prodotti. Però continuiamo a riproporli, a riproporre studi, osservazioni. È vero che c'è stata l'approvazione nel 2023 nel nostro paese dell'utilizzo per altri dieci anni, alcuni paesi hanno invece assolutamente vietato l'utilizzo, specialmente nelle aree pubbliche, nei parchi, nelle zone frequentate dai bambini. Poi c'è un'altra considerazione importante da fare in questa zona. Questo prodotto dovrebbe soffermarsi, come forse sapete, nei primi 20 centimetri di terra, e non dovrebbe passare nelle falde, tanto che non viene ritrovato nei pozzi in quantità importanti, però anche è vero che in questo momento noi abbiamo in queste zone dei problemi di dissesto idrogeologico tant'è che saranno prese e abbiamo dei cambiamenti climatici importanti. Come infettivologi ci stiamo già preoccupando dell'inquinamento delle falde acquifere per cui stiamo assistendo al ritorno di alcuni batteri anche piuttosto aggressivi che ci stanno condizionando appunto la salute pubblica. Io direi, non abbiamo certezze però, se riusciamo a evitare di introdurre dei prodotti in cui non siamo sicuri al 100% che non potranno essere inquinate delle falde profonde tant'è che si va a misurare ancora anche negli alimenti e si parla di dosi pro chilo che sono sicuramente non tossiche, io dico se si fanno questi ragionamenti vuol dire che non c'è nessuna certezza, nessuna acquisizione definitiva

della non tossicità del prodotto, quindi io starei molto attento all'utilizzo di questi prodotti, anche se non sono chiaramente un'esperta in questo senso e non ho condotto studi in tal senso. Però è dimostrata la tossicità sui ratti per dirne una, quindi stare un attimo attenti. Grazie.

PRESIDENTE

Io avevo segnato il consigliere Bagnasco, ha rinunciato? Ah, prego, consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Allora, secondo noi questo è un pezzo di un tema molto più ampio molto importante, cioè quello della tutela della salute umana all'interno della tutela dell'ambiente. Quindi è un argomento che poi in qualche modo ritornerà anche in altri nostri emendamenti e credo in futuro nelle attività di questo Consiglio. Io vorrei che leggessimo con un attimo di attenzione l'emendamento. I tre interventi che mi hanno preceduto si sono concentrati sul problema dell'uso di prodotti a base di questa sostanza chimica che è il glifosato, ma in realtà l'emendamento ha una valenza più ampia. Ha l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale da parte di prodotti chimici potenzialmente tossici per diverse matrici ambientali e in particolare ovviamente per l'uomo. All'interno di questo obiettivo poi c'è un esempio che è quello che riguarda il glifosato perché in passato, come è ricordato nell'emendamento e come ha ricordato Fracapane, c'era già stato un pronunciamento del Consiglio Comunale. Si vorrebbe riprendere questa volontà che era già stata espressa in passato da questo Consiglio, dal Consiglio Comunale di Vercelli, anche se ovviamente con una composizione diversa. Ora, non credo che possiamo metterci qui a fare un seminario di natura scientifica, perché non c'è certezza, sono state sostenute alcune tesi a favore, se così possiamo dire, diciamo, della non pericolosità e altri dubbi invece da parte del consigliere Esposito su, invece, orientamenti diversi. Perché ci sono altri organismi internazionali, parlando ovviamente dal punto di vista medico, l'AIRC, quindi l'Associazione Internazionale per la Ricerca sul Cancro, che invece

sostengono la pericolosità e la potenziale cancerogenicità di questa sostanza. Quindi esiste poi, a livello di tutela della salute pubblica, un principio di precauzione che è riconosciuto dagli organismi internazionali, in particolare dall'Unione Europea, che tende a favorire tutte le metodiche sicure, sicure almeno fino a prova contraria, e quindi evitando quelle che invece hanno dei margini di incertezza. Quindi, secondo noi, è nostro ragionevole dovere cercare di applicare tutte le modalità più sicure possibili ed evitare quelle che hanno margine di incertezza per la salute della popolazione. Quindi applicando il principio di precauzione. Voglio fare due ultime considerazioni, velocissime. In realtà, secondo me, affrontiamo un problema che per certi versi è marginale in ambito urbano. Altra cosa è l'uso in ambiti extraurbani, su terreni incolti o cose di questo genere. Qui parliamo invece di uso in ambito urbano, quindi dove vive la popolazione e dove quindi la possibilità di contaminazione delle persone è ovviamente alta. Esistono delle normative europee che favoriscono l'uso di metodi cosiddetti sostenibili quindi praticamente l'uso di prodotti a base di glifosato in ambito urbano sarebbero molto molto molto limitati perché vietati già dalla normativa internazionale recepita dalla normativa italiana quindi noi crediamo che sia giusto dare un'indicazione che tende eventualmente ad escludere l'uso di prodotti potenzialmente tossici, come il glifosato, perché è quello più ampiamente usato, però ovviamente ci sono molti altri erbicidi che hanno dei potenziali effetti tossici, laddove l'uso comunque in ambito urbano sarebbe limitatissimo dalla normativa già esistente. Quindi facciamo, secondo noi, un minimo sforzo in più per esprimere una volontà di andare in una direzione che sia la più tranquilla, la più sicura, la più garantista possibile per la salute della nostra popolazione.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Bassignana.

CONSIGLIERE BASSIGNANA

Nel mio intervento di prima ho dimenticato un passaggio fondamentale che logicamente questo tipo di diserbante non verrebbe utilizzato nelle zone sensibili della città, quali gli ospedali, in vicinanza dei parchi dei bambini, vicino alle RSA. Per quanto riguarda il meccanismo d'azione di questo diserbante, non viene assorbito esclusivamente dalla parte aerea della pianta, devitalizzandola, quindi facendola morire anche perché a lungo andare le radici delle infestanti si vanno sempre a insinuare di più su quelli che sono i marciapiedi, i viali, andando a destabilizzare quello che è tutta la pavimentazione della nostra città.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Uno spettro aleggia sui bilanci di tutti i comuni, che è quello di riuscire a togliere le erbacce dai marciapiedi. La morale della favola è che i comuni in Italia non sanno come diavolo togliere queste erbacce e siccome toglierle nella maniera biologica, tradizionale, con le mani, mangiandole, mettendo le pecore a brucare, come faceva il mio amico Buonanno... Certo, certo. Quindi c'è un problema enorme. Allora, c'è una nouvelle vague dello stesso agronomo che opera ad Alessandria, che opera anche qui a Vercelli, che è quella del ritorno al glifosato. Io non sono abituato a parlare di cose che non conosco. Non sono un agronomo, non sono un chimico, non so se il glifosato va, fa male, fa bene. Mi fido dei pareri medici. Perché faccio questo? Perché in altre parti del nostro Paese invece c'è della gente che ha fatto la terza media e che discute se alcuni procedimenti medici fanno bene o fanno male alla gente. Non sono, non appartengo a questa categoria. Dico semplicemente che quando ci si avventura sul piano politico bisogna fare attenzione. Ad Alessandria Emanuele Locci, capogruppo di Fratelli d'Italia, ha denunciato il comune perché usa glifosato, il sindaco del PD. L'agronomo è lo stesso, gli ha detto al sindaco per pulire i marciapiedi per cortesia usa il glifosato e Locci

denuncia il comune. Qui il tecnico dice al sindaco usa il glifosato, noi non denunceremo evidentemente né il comune e né il sindaco perché non appartiene al nostro sistema. Quando il Governo gialloverde nel 2017 portò la proposta alla Camera per riuscire a reintrodurre il glifosato all'interno, la senatrice Leonardo di Forza Italia, che mi risulta essere moglie del caro amico ministro Clemente Mastella, fece una durissima mozione per impedire al Governo gialloverde l'utilizzo del glifosato. Nel 2023 il Governo Meloni, in Commissione, siccome la Commissione europea proponeva la proroga all'utilizzo del glifosato ha votato contro. Nell'ottobre 2023 il governo italiano, in sessione chiusa, ha votato contro. Lo dico perché c'era un esponente vercellese all'interno del gabinetto del ministro dell'Agricoltura lo dico perché so com'è andato quel procedimento. Allora, per cortesia, evitiamo tutti i ragionamenti politici, che non è un ragionamento politico qua. Qui è un'altra roba, posizione di partito, ma che posizione di partito? Qui ognuno che arriva, poi cinque minuti dopo magari gli arriva il capataz... Alessandria, fa la battaglia contro, sì, il partito vercellese, ma il partito Piemontese se va in Piemonte probabilmente ti dice un'altra cosa. Allora, evitiamo per cortesia le posizioni di partito. Su questa roba qua, se bisogna ragionare sulla pulizia dei marciapiedi, riusciamo a fare una commissione di tecnici che riesca a valutare la proposta dell'agronomo, nominati in maniera indipendente per valutare con che diavolo di roba riuscire a diserbare i marciapiedi? Tutto qua. Semplicemente questo.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola l'assessore Prencipe.

ASSESSORE PRENCIPE

In effetti, consigliere, neanch'io sono laureato in chimica, non sono agronomo e non sono neanche laureato in Facebook, quindi cerco di mantenere un approccio molto pragmatico su questo. Bisogna, io credo, apprezzare le riflessioni di tutti, da una parte o dall'altra, proprio perché su questo bisogna avere un approccio, bisogna aprire una discussione, una riflessione,

magari non in questo momento, più avanti, in sedi opportune, proprio per fare delle valutazioni, innanzitutto per prendere in considerazione, da una parte, la letteratura scientifica. Quella che c'è e quella che non c'è, perché oggi sul glifosato abbiamo solo degli esperimenti fatti sui topi che poi sono stati a sua volta contestati, purtroppo. Bisogna prendere in considerazione qual è la normativa stringente su questo argomento. Cosa dice l'Unione Europea? Cosa dice l'Italia? Oggi comunque ci sono degli strumenti che sono messi a disposizione per comprendere l'utilizzo, destra o sinistra, che sia qua in questo momento si sta parlando solamente del bene cittadino, quindi non ha influenza ideologica. Dobbiamo, come dire, essere avulsi da qualsiasi tipo di influenza ideologica. Però faccio anche un ragionamento in cui porto la mia esperienza, non quella passata, dove comunque, quando ho fatto l'assessore, dieci anni fa sicuramente si usava e quindi il problema non c'era. Porto la mia esperienza adesso. Sono arrivato qui a luglio, ho preso in mano la situazione del verde e devo dire grazie alla possibilità di utilizzare dei residui del bilancio, grazie alla ferma volontà del sindaco Scheda di voler mettere ulteriori fondi sul verde, siamo riusciti a fare una battaglia importante per la manutenzione del verde cittadino, perché purtroppo, lo stato dell'arte è questo, abbiamo chilometri e chilometri di marciapiedi che sono invasi dall'erba infestante, gramigna o altre tipologie, altre tipologie, diverse tipologie. Il problema qual è stato? E' che questi fondi ci hanno aiutato a incrementare i lavori, a dare un supporto alle squadre già esistenti per poterlo combattere in maniera decisiva. In maniera decisa, non decisiva, perché purtroppo tutte le tecniche alternative non lasciano speranza, nel senso che purtroppo le radici rimangono, si radicano sempre di più e ricacciano in modo sempre più fiorente. Poi, piove di più, piove di meno. Quello, purtroppo, cambia nelle stagioni. Però è una situazione di cui, purtroppo, dobbiamo prenderne atto. Su questo dobbiamo fare delle riflessioni. Faccio un discorso che esula dai costi, perché che costi dieci volte tanto lo sappiamo tutti. Usare il metodo chimico chiaramente si risparmia, questo lo sappiamo tutti,

però dobbiamo essere più concreti, parlare soprattutto di quali sono gli effetti, usando o non usando, e di cosa succede con i metodi alternativi sperimentati in questi anni. L'abbiamo visto. Se parliamo di decoro pubblico, purtroppo questo non favorisce il decoro pubblico, perché non fai in tempo a finire il giro dei marciapiedi nella città che già esplode e su questo dobbiamo fare tutte le riflessioni. Io partecipo a questo contributo solamente con questo, parlando di quello che è lo stato dell'arte, e poi rinviando, direi che merita una discussione un po' più approfondita, prendendo, come ho detto, in modo pragmatico tutte le linee guida, tutta la letteratura scientifica e quello che ci dice la normativa.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Intanto trovo che questa discussione sia stata sicuramente interessante per mettere in chiaro anche alcune posizioni che erano state in qualche modo sfumate. A maggior ragione, nell'ultimo consiglio, se ricordo bene, il sindaco Scheda stava minimizzando su quelle che erano state le polemiche e le preoccupazioni che erano pervenute anche dall'Isde e anche da altri soggetti a seguito di quella conferenza stampa in cui, non so se il sindaco o l'assessore, aveva iniziato ad aprire questo discorso sulla possibilità di tornare all'utilizzo di questa tipologia di prodotti fitosanitari, su cui Vercelli ha avviato già un percorso nel senso che questo emendamento parte dal fatto che già a partire dal 2015 il Consiglio Comunale ha approvato una mozione in questa direzione, una mozione che peraltro era conforme con quelli che sono i criteri ambientali minimi, che sono appunto i requisiti che il Ministero ha stabilito per una serie di processi di acquisto e che per quanto riguarda il verde pubblico dà appunto la priorità all'utilizzo di prodotti e pratiche sostenibili, aprendo solamente in casi di estrema necessità all'utilizzo di prodotti fitosanitari convenzionali. Su questo tema ci siamo espressi anche nell'ultima consiliatura con una serie di mozioni proposte dal consigliere Catricalà che

io stesso, il sindaco, il consigliere e l'assessore Campominosi avevamo sottoscritto e votato proprio mirate a mantenere questa posizione su questo tema e la nostra posizione su questo tema non è cambiata, nel senso che riteniamo che per quanto comporti degli sforzi per quanto comporti la ricerca di tecniche sicuramente innovative e che non sia un passaggio semplice riteniamo che il fatto che il nostro comune abbia intrapreso questa strada sia un aspetto positivo da valorizzare. C'è un'analogia con l'IRPEF, nel senso che era da dieci anni che questo comune ha avviato un percorso particolarmente di valore, come era stato fatto sull'IRPEF. Riteniamo che non si debba tornare indietro per quanto ci siano delle complessità da affrontare, ma mantenere questa posizione. Quindi noi abbiamo proposto questo emendamento, voteremo questo emendamento proprio per questa finalità.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Prego, consigliere Locarni.

CONSIGLIERE LOCARNI

Grazie, Presidente. Mi sono annotato alcune cose dette da tutti. Sul principio di precauzione siamo tutti d'accordo. Già nella vita normale bisogna applicarlo normalmente a tutte le azioni, a tutte le questioni che mettiamo in campo. Sul trattamento biologico-meccanico abbiamo già detto quanto bisognava dire. Non andiamo sull'economico, è vero, ma bisognerebbe dire ai cittadini che verrebbe a costare molto, ma molto, ma molto, ma molto, ma molto di più. Ma togliamo anche questo. Ma soprattutto, oggi divento ridondante, pensavo con l'opposizione, una volta essendo leghista di vecchia data, di far sempre degli scontri all'arma bianca, all'ultimo termine lessicale possibile, all'interno di una discussione anche accesa. Invece mi trovo, anche dico favorevolmente, ad affermare una cosa. Dato che c'è una mozione che vige tuttora, è bene ricordare che qualsiasi cambiamento in essere dovrebbe passare per la commissione competente. Quindi stiamo in un certo senso, sì, ponendo, da parte dell'opposizione, e non solo, una preoccupazione per andare in termini di salvaguardia della

salute pubblica. Non entro sugli studi medici e quant'altro, perché in base a quale studio medico è, il bicchiere si può vedere mezzo pieno o mezzo vuoto, estremizzo il concetto. A me l'aspirina fa benissimo, all'altro può fargli venire un coccolone, proprio per estremizzare. Ma proprio il discorso della commissione. Anche qui dobbiamo passare in commissione. E colgo favorevolmente quello che è stato il suggerimento dell'amico Fabrizio. Chiamiamo anche un terzo incomodo che ci dica quali sono le strade percorribili per avere la città fruibile in maniera decorosa, senza esborsi sanguinari dei soldi pubblici. Perché di questo dobbiamo parlare anche. Perché io purtroppo sono terra terra, io sull'economicità ci vedo, anche se non sono soldi miei, a me dispiace sempre spenderli, quando sono spesi male. E quindi dico una cosa, passiamo in commissione anche con questo, ma anche incominciamo un percorso che ci porti ad avere questa primavera un'idea complessiva di tutti noi su cosa fare per aggredire in maniera corretta quelle che sono le erbacce, le graminacee e quant'altro c'è all'interno della nostra città che porta ad avere marciapiedi non propriamente belli da vedere. Qui apro anche un'altra parentesi, fermo restando che le parti di proprietà dei marciapiedi, magari il proprietario di casa se lo pulisse, farebbe anche un bel lavoro. Perché, almeno, io sono stato abituato così da mio padre e da mio nonno anche prima. Detto questo, faccio la proposta. Il parere tecnico è contrario all'emendamento, Alberto. Io, fin quando ci sarà un parere tecnico contrario, mi pare, non vorrei dirti una stupidaggine. Ah no, favorevole, scusa. Volevo dire contrario. Il parere è favorevole, ma mi trovo io contrario. Ho invertito il discorso. Ma mi trovo io contrario ad andare avanti su un emendamento così. Perché va a mettere in un settore che non c'è in questo momento. Perché fin quando non passi dalla Commissione il glifosato non si userà. Fin quando non passi dalla Commissione. E dalla Commissione puoi fare diversi percorsi. È vero quello che diceva giustamente Fabrizio, ovvero non guardiamo da un punto di vista meramente politico-partitico, semplicemente perché quello che ha affermato del consigliere Emanuele Locci è assolutamente vero, ma vi dirò anche di più. Dopo un controllo

da parte della polizia locale, che ha svolto delle indagini, ha fatto la sanzione alla polizia locale, ad Alessandria. Ma queste non sono parole mie, ho messaggiato Emanuele Locci non più tardi di dieci minuti fa per chiederglielo, dato che lo conosco, che faceva il Presidente del Consiglio quando lo facevo anch'io. Hanno sanzionato, quindi facciamo un percorso condiviso. Andiamo oltre, buttiamo il cuore oltre lo steccato ideologico che ci contraddistingue, molte volte in maniera favorevole, molte volte in maniera non favorevole e cerchiamo di portare a caso un percorso per il decoro reale della città, con l'innovazione più possibile, concludo, e con la soluzione più efficace. Grazie.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il consigliere Greppi.

CONSIGLIERE GREPPI

Sì, grazie Presidente. Solo per precisare, un intervento veloce, solo per precisare che la mia posizione non è assolutamente che voglio utilizzare il glifosato e assolutamente altri diserbanti. Io sono semplicemente contrario al vietare un qualcosa concesso dalla legge. Quindi valutiamo tutti i metodi possibili per la manutenzione del verde, compreso questo e altri diserbanti convenzionali. Assolutamente la mia posizione è questa. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, consigliere Ganzaroli.

CONSIGLIERE GANZAROLI

Sarò velocissimo perché gli interventi sono già stati più che sufficienti a chiarire. Secondo me il problema è uno solo, non fraintendetemi. È un problema economico anche qui, in questo senso. Se noi usiamo i diserbanti tradizionali, quelli che, come diceva giustamente il Dottor Bagnasco, potrebbero essere a rischio perché partiamo dal principio che prima di tutto viene la salute pubblica, prima di ogni altra cosa. Detto questo, un diserbante di quelli che io definisco tradizionali potrebbero essere a rischio per la pubblica salute. Usiamo quindi, ben venga

usare questi ultimi ritrovati della scienza, questi diserbi più sicuri, ok? Però ricordiamoci che se con un diserbo tradizionale sono sufficienti tre interventi stagionali, con un diserbo che ti garantisce una garanzia molto più alta sulla tutela della salute pubblica, gli interventi devono aumentare. Non basteranno tre, ce ne vorranno quattro, ce ne vorranno cinque, ce ne vorranno sei, non lo so. Questo cosa comporta? Comporta un aumento di soldi nel bilancio, nei capitoli appositi. Quindi dobbiamo dare più risorse al capitolo specifico per poter fare un maggior numero di interventi sufficienti per raggiungere il risultato, perché l'obiettivo poi è quello di trovarci i nostri marciapiedi, le nostre strade, la nostra città pulita. Con tre interventi, con il materiale diciamo quello che è meno dannoso, secondo me non fai niente o molto poco. Aumentare vuol dire aumentare le finanze, vuol dire aumentare la spesa. Grazie.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la discussione. Vi chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, dunque passiamo al voto. Allora, i favorevoli all'emendamento sono 7, i contrari all'emendamento 17, astenuti 1. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di non approvare l'emendamento. Passiamo quindi all'emendamento successivo, al numero 83361. Chi presenta quest'emendamento? Sì, sì, scusate, ho girato due foglie assieme. Sì, sì, abbiamo l'83355, che è programma 02, trasporto pubblico locale, missione 10, pagina 122.

CONSIGLIERE CAMPISI

Dicevo parlare di bike sharing che sono un po' le parole chiave di questa proposta di emendamento dopo la discussione che si è appena conclusa, insomma può sembrare molto leggero e poco impegnativo. Sicuramente lo è, però attenzione perché anche questa proposta di emendamento, se la analizziamo seriamente, è una di quelle che in parte possono contribuire a cambiare il volto della città. Io ricordo anni fa di essermi trovato un sabato di primavera a Ferrara e di essere rimasto davvero molto colpito dal numero di biciclette che c'erano in giro per la città, in centro, famiglie con bambini, eccetera, eccetera, e di essermi

chiesto perché non è così anche a Vercelli. In fondo le caratteristiche delle città sono simili. Allora, questa proposta di emendamento va in quella direzione. E qual è lo scopo che c'è dietro? È quello di avere una città più verde, più a misura di persone che vogliono fruire dei suoi viali e dei suoi giardini, ed è volta a favorire l'uso di quello che è un mezzo di trasporto tradizionale di chi vive in questa parte d'Italia che Locarni ama particolarmente, ovviamente. A questo punto io devo dire che un po' tutte le amministrazioni evidentemente che si sono succedute negli ultimi anni non hanno fatto abbastanza, cioè non hanno fatto abbastanza perché, ad esempio, le rastrelliere in città sono molto poche rispetto alle biciclette già esistenti e certamente sono insufficienti nell'ottica di uno sviluppo dell'uso della bicicletta. Ma non è tanto questo l'argomento della proposta di emendamento, questo è a corollario, no? È la fotografia dell'esistente. Ma nella fotografia dell'esistente ci sta anche che le biciclette del servizio di bike sharing, che sono state introdotte già varie amministrazioni fa, sono, come scriviamo noi, in condizioni di abbandono. Sono state danneggiate, sono state abbandonate, sono state rubate. In sostanza non gliene è mai importato granché a nessuno. Io ricordo che erano delle biciclette pesanti, difficilmente fruibili, eccetera, eccetera. Allora, questa proposta di emendamento, che francamente, ho detto prima, è una di quelle piccole questioni che però possono in prospettiva cambiare un piccolo pezzetto della vita dei vercellesi. Allora, davvero un servizio di bike sharing con delle... Io non sono un esperto di bike sharing, ma voglio dire, se sono delle biciclette leggere, facilmente fruibili, se si fa un'educazione all'uso dei cittadini, perché bisogna anche abituarli, bisogna anche abituare chi non ha la bicicletta ma ci sa andare, ad uscire di casa e ad andare a prendersi la bicicletta e poi andarla a restituire in un altro punto di arrivo. Ma ovviamente sappiamo che c'è chi la utilizza e la riporta, chi la danneggia, chi se la porta in garage. È ovvio che deve essere poi fatto nel momento in cui si fa una norma, ci vuole anche la sanzione, bisogna controllare, però bisogna crederci. Cioè bisogna credere che una città di pianura come questa, nella quale

si gira in bicicletta, è una città nella quale si dovrebbe girare in bicicletta di più. E allora io dico extraemendamento pensiamo davvero a mettere qualche rastrelliera in più, per chi la bicicletta ce l'ha. Pensiamo ad un servizio di bike sharing serio. Crediamoci, valorizziamolo e controlliamolo. E forse, tra qualche anno, anche noi, uscendo il sabato pomeriggio, potremo dire ma guarda che bello sotto questi viali queste famiglie che girano con le biciclette, non soltanto a piedi e in parte anche con quelle biciclette che il 19 di dicembre noi abbiamo deciso di iniziare a mettergli. Questa è la proposta di emendamento e io mi auguro che trovi consenso questo pomeriggio.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Do la parola all'assessore Campominosi.

ASSESSORE CAMPOMINOSI

Sì, grazie Presidente. Assolutamente condivisibile quanto detto dal consigliere Campisi, anche io visto a realtà come Ferrara, come Parma, come Ravenna, in cui la bicicletta è uno dei mezzi di trasporto assolutamente principali per la mobilità cittadina. Effettivamente il servizio bici in città, che ad oggi è ancora attivo su Vercelli, è ormai un servizio vetusto, le stazioni ormai neanche ci sono più in realtà, molte sono inutilizzabili. Infatti il servizio bici in città cessa di esistere, non esisterà proprio più la piattaforma bici in città ma passerà una piattaforma di nome Willow. Il passaggio a questa nuova piattaforma, che inizialmente doveva essere gratuito per il Comune di Vercelli, invece poi, indagando, avrebbe un costo di 22mila euro per l'amministrazione. Il Comune allora ha deciso di aderire alla proposta progettuale presentata da ATAP, finanziata interamente dal Ministero, con questi fondi che sono stati dati alla Regione. Sono circa 550mila euro, quindi una somma importante. Questo progetto è stato approvato dalla Regione. La provincia di Vercelli ha già pubblicato l'avviso, che tra l'altro scadrà domani, per gli operatori che vorranno aderire, per gli operatori che vorranno aderire. Noi come Comune di Vercelli cosa abbiamo dovuto fare? Abbiamo dovuto

individuare delle stazioni virtuali, sono quattro stazioni vicino al municipio, stazione Amazon e la quarta mi sfugge, ospedale certo giusto, in cui appunto si potrà prendere e poi riconsegnare la bicicletta. Qual è il vantaggio? Che i possessori di biglietto o di abbonamento al trasporto pubblico locale di ATAP avranno una scontistica, ma importantissima, del 90-95 per cento, sull'utilizzo di biciclette, che saranno proprio delle e-bike, leggere, pedalate assistite, insomma, moderne, per la durata del biglietto oppure dell'abbonamento. Potranno essere utilizzate ovviamente da tutti, però il vantaggio sarà proprio di andare a integrare e a completare il servizio di trasporto pubblico con questa possibilità di bike sharing. Questo è molto interessante. Sarà appunto un servizio station-based, si dice. Come dicevo, dovrà essere presa e poi riconsegnata in questa stazione virtuale. Abbiamo inserito questa stazione virtuale in zona industriale proprio anche per andare a favorire lo spostamento dei lavoratori che, non potendo utilizzare il monopattino sulle strade extraurbane, avranno la possibilità oggi di utilizzare la bicicletta, un domani avranno, diciamo entro il 2027, ci auguriamo che vada tutto bene, avranno la possibilità di utilizzare questa bicicletta anche sulla pista ciclabile che collegherà l'area PIP a Caresanablot. Quindi insomma abbiamo pensato che aderire a questo progetto fosse conveniente per il Comune di Vercelli, hanno aderito anche tutti i principali comuni della zona, Santhià Trino, la stessa Caresanablot, insomma un po' tutti hanno aderito a questo progetto, progetto a mio avviso molto interessante che va proprio nella direzione di quello che è scritto in questa proposta di emendamento. Grazie. Ancora una cosa, scusate, non ho detto la modalità. Ci sarà un'applicazione nella quale appunto i titolari di abbonamento o biglietto Atap potranno inserire questo voucher e ottenere la scontistica. Quindi Atap acquista i servizi dall'operatore di sharing e poi li gira sotto forma di voucher agli utilizzatori, ai titolari di biglietto e abbonamento.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto parola il Consigliere Mugni.

CONSIGLIERE MUGNI

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Anzi, buonasera e buon pomeriggio. Riprendo dalla fine dell'intervento del consigliere Campisi che dice che bisogna crederci, l'amministrazione ci crede, l'assessore Campominosi, il sindaco avvocato Roberto Scheda sono tra i primi che ci credono, ci crediamo anche noi, quindi sicuramente aver avuto la forza e l'energia di aderire al progetto presentato dal MIT, dal MEF, tramite l'agenzia della mobilità, tramite la Regione, tramite l'azienda nostra partecipata, Atap, è comunque un segnale di un'amministrazione che ci crede e vuole agire in questo senso, in questa direzione. Non solo, in questi mesi ho avuto anche la possibilità di approfondire il tema del car sharing, che è comunque un servizio che è previsto da questo progetto del MIT e del MEF, quindi sicuramente in tema di mobilità sostenibile, di sharing mobility e di tutte quelle che sono le azioni con questo obiettivo, noi ci siamo, ci crediamo e ci stiamo lavorando e lo dico anche ricordando un episodio che mi è successo in campagna elettorale quando parlando con alcuni ragazzi ho percepito un'attenzione, una sensibilità particolare che ne ero consapevole, ma non in quel modo veramente così intenso e così forte. In tema di attenzione a uso, uno all'utilizzo della bicicletta come mezzo di mobilità e di spostamento sostenibile, come attenzione anche a quelle scelte di sharing mobility, anche con l'utilizzo appunto delle vetture, ma anche come cura e attenzione nella ricerca di postazioni sicure e decorose per quanto riguarda gli stalli in cui lasciare, le rastrelliere, le biciclette e quant'altro. Mi ha rincuorato molto questa attenzione, questo spirito delle nostre giovani generazioni e quindi ancora a maggior ragione la nostra azione verso queste iniziative, verso queste politiche, anche allo scopo e al fine di mitigare le condizioni climatiche e ambientali va perseguito, bisogna insistere e quindi bisogna crederci e noi ci crediamo. Chiedo conferma ma mi pare che dalle interlocuzioni avute non sia possibile modificare in sede di discussione l'emendamento proposto dai consiglieri del PD è un peccato perché in questa ritenendo appunto quindi questo

emendamento superato nei fatti ci sarebbe piaciuto condividere per le motivazioni che ho espresso poco fa questa questo desiderio, questo obiettivo e questo progetto politico.

PRESIDENTE

Sì, esatto. Un emendamento in questa sessione di bilancio non si può emendare. Visto che non ci sono altre richieste di intervento, dichiaro chiusa la discussione. Ah, prego.

CONSIGLIERE BAGNASCO

No, ci fa piacere ovviamente aver saputo dall'assessore queste notizie che mi fa piacere, pare no, che almeno dagli interventi che ci sono stati possono essere condivise da tutti e che vanno quindi in una direzione che non possiamo che augurarci sia quella di una progressiva, come dire, realizzazione di questa transizione di cui tutti parliamo, ma che trasferire dalle dichiarazioni d'intenti alla realtà sicuramente sconta delle difficoltà. Quindi prendiamo atto, la cosa ci fa sicuramente piacere, speriamo che possa avere successo, questo dobbiamo augurarcelo a tutti. Ecco, l'unica cosa però, e questo diciamo motiva il nostro emendamento, non ne abbiamo trovato traccia nel documento di programmazione almeno abbiamo cercato di leggere tutte le 160 pagine, però sinceramente non l'ho visto perché se no forse sarebbe stato superfluo fare l'emendamento. Quindi se così è, se nel documento unico di programmazione non c'è questo riferimento, il significato dell'emendamento rimane. Perché ovviamente, diciamo, arricchisce il documento di programmazione che già nelle intenzioni prevedeva questo obiettivo, lo arricchisce di un testo che sostanzialmente rimane agli atti ed esprime la volontà del Consiglio di andare in quella direzione e quindi conforta anche l'orientamento già assunto dalla Giunta. Quindi io penso che, diciamo, ripeto, se così è, sia sensato mantenere l'emendamento e quindi approvarlo.

PRESIDENTE

Scusate, ha chiesto la parola il Sindaco.

SINDACO

Sì, ma tre secondi. Dispiace mantenere l'emendamento perché dovremo votare contro, questo è il punto. Mentre sotto un aspetto di principio quello che ha detto l'assessore Campominosi è la linea che noi andremo a seguire anche in relazione ai cosiddetti dichiarati e ricordati stamattina, con tristezza, incidenti che accadano a quei lavoratori cosiddetti invisibili che percorrono dei tratti di strada sui quali assolutamente dobbiamo intervenire e là dove si è già detto che ci sono i monopattini o quello che è comunque vengono impediti a dover percorrere quelle piste. Quindi ben venga una soluzione di navetta che porti i lavoratori, e parleremo con le imprese necessariamente interessate, e, dall'altro, quello che ha detto l'assessore Campominosi, che si sottoscrive per intero, naturalmente, su un'amministrazione che va e andrà in quella direzione.

PRESIDENTE

Grazie ha chiesto la parola il consigliere Mugni.

CONSIGLIERE MUGNI

Allora, io sono stato informato oltre il mese di dicembre praticamente di questo progetto, quindi credo che anche i primi incontri si siano svolti proprio last minute, se non second. Però il tema è sempre lo stesso, se ne vuole dare traccia va emendato l'emendamento. L'emendamento così è superato, quindi se fosse stato possibile darne traccia nell'emendamento dell'emendamento, ben volentieri.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Malinverni.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Grazie, Presidente. Volevo solo far presente all'Avvocato Campisi che, in effetti, a Ferrara ci sono sempre un sacco di biciclette, è una città fantastica piena di biciclette, ma devo dire che io e il consigliere Bagnasco, da quando lo conosco ci vediamo sempre in bicicletta noi due,

quindi siamo i primi promotori della città per andare in bici e quindi l'utilizzo è ben voluto da tutti. Per avere la traccia, la dichiarazione che ha fatto l'assessore comunque è nei verbali, nei verbali viene stampato, quindi c'è la traccia e rimane questa anche se non risulta nel DUP perché è stato presentato comunque il primo di dicembre il progetto. Quindi c'è sempre scritto, risulta, tra l'altro poi dovremo approvare i verbali di questo Consiglio e quindi è ovvio che non c'è comunque un punto di riferimento. Per questo è che noi voteremo contro l'emendamento, ma non perché siamo contro l'emendamento, perché lo riteniamo già superato. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Mancuso.

CONSIGLIERE MANCUSO

Io volevo chiedere ancora, perché non ho capito, a me sembra che si stia votando contro questo emendamento un po' per partito preso. Per quale motivo non attestare nel documento unico di programmazione che questa cosa esiste? Signor Sindaco, non sto veramente dignitosamente capendo perché votare contro se l'assessore letteralmente dieci minuti fa ha appena detto, che ha appena confermato la nostra strategia. È stato superato? Scriviamolo. Mettiamo nel DUP che esiste il bike sharing e poi eventualmente aggiorniamo. Perché a me sembra che non si voglia dare la soddisfazione alla minoranza per motivazioni politiche. No, ma noi non intendiamo emendare l'emendamento. Questo emendamento è bellissimo così com'è. Dice la stessa cosa che dice l'assessore Campominosi. E se lo state già facendo, cosa vi costa scriverlo, sindaco?

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la discussione, chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Mi sembra un po' paradossale la questione. Diciamo che noi riceviamo spesso, apprezzatamente anche da parte del sindaco, inviti a collaborare, a lavorare insieme. Poi, quando ci troviamo insieme su dei temi, e si può mettere nero su bianco che ci troviamo insieme su dei temi, arrivano dei poteri esterni che impediscono di approvare l'emendamento perché non si può modificare l'emendamento. Non lo so, mi sembra molto particolare questa questione. Noi siamo contenti di quanto ci ha detto l'assessore Campominosi per quanto riguarda la progettualità sullo sharing e ci sembra che l'utilità di inserire poi questi elementi all'interno dei documenti di programmazione sia proprio quello di averne traccia e di favorire anche l'accoglimento di nuove progettualità future che potranno arrivare. Quindi riteniamo utile che venga inserito per iscritto e quindi voteremo a favore.

PRESIDENTE

Grazie. Non vi sono altre richieste di dichiarazione di voto dunque passiamo alla votazione di questo emendamento. L'emendamento 83355. Grazie. I favorevoli sono 8 e i contrari 18. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di non approvare l'emendamento. Si passa così all'emendamento successivo 83371. Giusto, giusto. Ho girato due fogli anche in questo caso. Allora, emendamento 83361, valorizzazione beni e attività culturali, missione 5, pagina 98. Chi lo presenta?

CONSIGLIERE BAGNASCO

Va bene, chi ha letto l'emendamento, ovviamente è molto semplice, molto breve, quindi di facilissima comprensione, a meno che qualche consigliere, come è possibile soprattutto magari per i più giovani, non conosca, diciamo, l'esistenza di questo oggetto, cioè la presenza di un importante archivio di documenti storici documentali legati alla città di Vercelli, raccolti da questo nostro concittadino, benemerito, credo si possa definire, il tipografo Chiaia, titolare di una tipografia storica della nostra città, che qualche anno fa ha chiuso la propria

attività, ma che ha conservato questo veramente ricchissimo patrimonio librario di documenti, di materiale tipografico, che è una delle piccole tante ricchezze che la nostra città ha e che però sono non conosciute, perché sono in questo caso di proprietà privata, e di una persona ormai molto anziana che sarebbe felice di donarlo a un ente pubblico, a una fondazione pubblica, perché possa essere conservato, valorizzato, conosciuto. E purtroppo il nostro Paese ha molto spesso esperienze di risorse culturali che non vengono invece acquisite alla proprietà pubblica, vengono disperse, addirittura magari in qualche caso vengono acquisite da fondazioni o da proprietà straniere per l'incapacità di poter gestire da parte delle strutture pubbliche italiane operazioni di questo genere. In una piccola città come la nostra credo che sia un'operazione che si può fare benissimo. Ripeto, io per quanto ne so il signor Chiaia è disponibilissimo, anzi desidera che il suo patrimonio possa essere appunto conservato da parte della città a cui la sua famiglia è legata da generazioni e quindi nell'ambito dei programmi culturali del nostro documento di programmazione in cui si parla appunto della valorizzazione del patrimonio storico senza però scendere tanto nel dettaglio, secondo me, esprimere da parte di Consiglio Comunale questa volontà e quindi in qualche modo dare mandato poi alla Giunta di procedere in questo senso trovando le modalità organizzative per poter arrivare a questo risultato, ossia una cosa che mi pare abbia tutti i presupposti per poter essere condivisa e per poter appunto realizzare un passo avanti, un piccolo passo avanti nell'enorme patrimonio storico e culturale della nostra città per arricchirlo ulteriormente soprattutto dando riconoscimento ai cittadini che con spirito veramente di mecenatismo sono ancora disponibili a cedere la propria ricchezza di natura culturale alla collettività. Credo che siano iniziative che vadano incentivate, d'altra parte sappiamo che buona parte del patrimonio storico-culturale vercellese nasce da iniziative di nostri concittadini del passato, benefattori che hanno lasciato alla cittadinanza, alle generazioni successive, un enorme patrimonio anche di grande valore venale, oltre che

ovviamente culturale. Insomma, penso che sia logico andare in questa direzione e credo che possa essere ripeto, mi auguro condiviso.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Passo la parola al sindaco.

SINDACO

Sì, devo dire che si sottoscrive per intero quello che ha detto il consigliere Bagnasco, l'amico Bagnasco, lo ringrazio. Alcune volte, non lo so se dobbiamo sembrare irriverenti o far finta di non capire, ma noi siamo stati due mesi fa con Niemen e con Chiaais a fargli vedere, ha già scelto i locali, ha detto che gli va benissimo, che può portare anche i macchinari, può portare tutti i suoi reperti. Allora, io vi chiedo scusa, quindi è chiaro che anche in queste condizioni noi, grati che voi confermate un atto di sensibilità nei confronti di un patrimonio che vogliamo conservare, grati che ce lo segnalate e noi siamo grati di dirvi che è già cosa fatta, nel senso che siamo andati, abbiamo visto con lui il sopraluogo, era felicissimo, commosso addirittura, abbiamo detto, ed è l'ex Enal, dove ha trovato, perché ho detto i locali vanno bene, ha trovato anche la dimensione dove può collocare le vecchie macchine che utilizzava. Quindi ve lo dico, non con uno spirito polemico, vi dico grazie perché sottolineate, se ce ne fosse bisogno, hai detto bene Gabriele, la necessità di dire cosa rappresenta Chiaais o comunque il patrimonio Chiaais per una città che vuole conservare assolutamente queste sue peculiarità e queste sue, devo dire anche, e non solo quelle di Chiaais, perché abbiamo preso anche Niemen, ma non solo quelle di Niemen, c'è un'altra necessità di mettere assieme tutto ciò che anche nel mondo delle varie discipline sportive, ad esempio, è oggi patrimonio sparso e cerchiamo poi di raccogliere e convogliare in condizioni tali che possano essere offerte per tradizione a tutti i nostri concittadini e a chi verrà da fuori per conoscere sempre di più questi che sono dei valori ai quali non vogliamo rinunciare.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Qualcun altro vuole intervenire? Non vedo nessun intervento, quindi passiamo alla dichiarazione di voto. Chi vuole intervenire? Nessun intervento. Passiamo alla votazione. Favorevoli 8, Contrari 14. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di non approvare l'emendamento. Si passa così all'emendamento successivo, 83371. Nel testo è Missione 14, pagina 141, al fine di favorire l'apertura di nuove attività commerciali. Chi è che lo presenta?

CONSIGLIERE BAGNASCO

L'argomento di nuovo è quello di cercare di trovare delle forme di sostegno, di facilitazione alle attività imprenditoriali, soprattutto sperando che ci possano essere nuove iniziative da parte di giovani imprenditori che abbiano voglia di assumersi un'iniziativa che possa contribuire a rivitalizzare il tessuto economico della nostra città, che purtroppo è sotto gli occhi di tutti, soprattutto in campo commerciale, si impoverisce quasi quotidianamente. Allora questa è una delle tante ipotesi, tante, teoricamente, forse tante, però poi in pratica sappiamo quanto sia difficile trovare delle misure realistiche che possano avere un impatto favorevole sull'aiutare, continuo a rivolgermi a pensare soprattutto ai giovani, ad avviare attività imprenditoriali in campo commerciale, artigianale o simile. Allora, ci sono alcune città che hanno provato, stanno provando a intervenire in questo senso. Così come avviene per gli affitti ad uso residenziale, che come forse sapete possono avere dei canoni ridotti rispetto alle quote di mercato libere, attraverso le forme concordate con una procedura particolare che coinvolge le associazioni di proprietari di immobili, i sindacati, con un beneficio anche in termini fiscali perché i proprietari di questi immobili possono avere una riduzione dell'IMU sugli alloggi affittati a canone concordato. Ci sono alcune città che stanno studiando, avviando, non so se l'abbiano già realizzato, non siamo aggiornati, iniziative simili per locali invece ad uso, diciamo, commerciale, non ad uso residenziale. Quindi pensiamo

che anche questa possa essere una misura da prendere in considerazione perché se avete un po' di informazioni a questo riguardo, i canoni di affitto, di locazione dei locali commerciali a Vercelli sono ancora relativamente alti e purtroppo scoraggiano l'iniziativa di qualche potenziale nuovo imprenditore. Tanto che, appunto, c'è un'infinità di locali commerciali sfitti a Vercelli, con tutte le conseguenze negative del caso ovviamente, quindi questa potrebbe essere tutto da verificare, però noi crediamo che meriti di essere appunto verificata potrebbe essere una misura che riducendo il canone di locazione possa avere un effetto favorevole sull'apertura di nuovi esercizi. Ripeto, poi sempre bene prendere esempio da altri comuni e dalla loro esperienza e quindi andrà verificato poi effettivamente se questa esperienza è stata realizzata, se ha dato dei buoni risultati. Ovviamente andrà confrontata con le associazioni di categorie interessate prima di poter eventualmente essere applicata. Però, ripeto, riteniamo che teoricamente possa essere utile.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Dichiaro aperta la discussione. Chiedo se vi sono richieste di intervento. Non vi sono richieste di intervento. Dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto al riguardo? Non ci sono dichiarazioni di voto. Dunque, indico la votazione sull'emendamento 83371. Vediamo un attimo. Favorevoli 7, Contrari 16. Visto l'esito della votazione, il Consiglio Comunale delibera di non approvare l'emendamento. Passiamo all'emendamento successivo, 83379. Chi è che lo presenta? Si propone di apportare le seguenti modifiche Manutenzione strada e accordo quadro. Riqualficazione Piazza Amedeo. Chi è che lo presenta?

CONSIGLIERE BAGNASCO

Questi emendamenti, questi tre emendamenti che propongono modifiche all'elenco degli investimenti allegati al DUP, sappiamo che sconta il parere contrario per questa difficoltà che, ammetto, abbiamo avuto nell'affrontare contemporaneamente in modo coerente i diversi

documenti e le diverse proposte di delibere che in qualche modo compongono complessivamente il bilancio e i suoi documenti allegati. E quindi la mancata analoga proposta riferita al programma triennale dei lavori pubblici. Questo è un aspetto di cui ci rendiamo conto, che da punto di vista amministrativo può effettivamente creare delle difficoltà, però comunque a noi interessava e interessa ancora il contenuto di questa proposta, che è quella di sostanzialmente, anche analogo un po' all'obiettivo, anche se l'oggetto specifico è diverso, analogo obiettivo per un altro di questi emendamenti, che è il seguente. Negli investimenti spostare, almeno in termini di programmazione temporale, l'attenzione dal centro della città, alle zone semicentrali o periferiche, che purtroppo sappiamo tutti che sono più trascurate, che hanno maggiori necessità rispetto al centro della città che nel corso degli anni ha avuto molti interventi, anche molto onerosi. Questa mattina si è fatto cenno ai problemi di Viale Garibaldi, quindi mentre invece le zone periferiche della città continuano ad essere trascurate almeno rispetto alle esigenze che sicuramente manifestano. Allora, il contenuto di questo emendamento in particolare è quello di spostare l'intervento previsto dall'elenco dei lavori pubblici proposto riguardo la pavimentazione di piazza Amedeo IX e invece destinare maggiori risorse alla manutenzione delle vie, dei marciapiedi che, per quanto riguarda lo stanziamento proposto, è assolutamente insufficiente se non a fare praticamente l'ordinaria manutenzione. Tutti noi, immagino, conosciamo la città, conosciamo più o meno i quartieri semicentrali, quartieri periferici e abbiamo sicuramente riscontro di quanto in particolare i marciapiedi siano in condizioni molto spesso degradate e siano un ostacolo alla circolazione dei pedoni, soprattutto quando sono rappresentati da persone anziane, persone disabili, persone che hanno difficoltà di deambulazione. Quindi a noi pare che oggi pensare di investire su piazza Amedeo IX e non sul rifacimento dei marciapiedi, perché sono il manufatto più importante, che ha maggiore necessità di interventi, sia sbagliato. Tanto più in Piazza Amedeo IX, dove continua a persistere quel rudere ormai dell'ex teatro dei nobili, che

comunque è un buco nero che finché non verrà affrontato renderà comunque quella piazza certamente non adeguata a quelli che possono essere gli obiettivi di valorizzazione anche di quella zona della città. Per cui ci pare che l'obiettivo, il contenuto sia importante, sia assolutamente giusto. Io credo che tutti noi, in corso della campagna elettorale, abbiamo parlato e nei nostri programmi abbiamo pensato di intervenire nel miglioramento della situazione dei nostri quartieri periferici, però oggi, nel programma dei lavori pubblici e nell'elenco degli investimenti, queste risorse assolutamente non ci sono. Per cui ci pare che, invece, sia giusto correggere e andare in questa direzione.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Allora, apro la discussione su tutti e tre gli emendamenti che sono simili tra loro. Prego. Avevo inteso, dato che è partito nel suo incipit...

CONSIGLIERE BAGNASCO

Hai ragione. Sono simili, diciamo, complessivamente come obiettivo. Due parole per dire, questo riguarda genericamente la proposta di aumentare le risorse per la manutenzione di strade, marciapiedi, eccetera. Un altro riguarda invece in particolare una delle vie più importanti della città, che è in condizioni anche queste abbastanza disastrose, che è Viale della Rimembranza, che è un'arteria importantissima all'interno di una zona molto popolata, un'arteria molto frequentata da pedoni e, ripeto, in campagna elettorale credo che sia noi che gli altri gruppi politici siano stati sollecitati a intervenire da parte della popolazione residente e di nuovo non c'è un euro negli investimenti su questa zona della città. Il terzo riguarda invece i cimiteri. Anche qui, chiunque frequenti il cimitero di Billiemme, soprattutto ma anche quello dei Cappuccini sa in che condizioni veramente penose sono i nostri cimiteri di manutenzione, sia per quanto riguarda la viabilità interna, il verde, le mura esterne e anche qui c'è molta sensibilità da parte dei cittadini nei confronti di queste strutture, di questa proprietà comunale. Di nuovo, nel programma degli investimenti e dei lavori pubblici ci sono

pochissime risorse, se non vado errato, per i cimiteri, 50mila euro all'anno, che vuol dire di nuovo praticamente la manutenzione ordinaria. Il che vuol dire che in queste condizioni i nostri cimiteri rimarranno nella condizione in cui sono adesso o peggioreranno nei prossimi anni nella durata di questa amministrazione. Per cui ci sembra invece che sarebbe giusto intervenire in modo massiccio per avviare un programma di manutenzione straordinaria per riportare a un decoro, così come molte altre città possono vantare, i nostri cimiteri. Quindi questi sono i tre oggetti. Ovviamente lo spostamento di risorse che abbiamo previsto, in un caso riguardava Piazza Amedeo IX, in un altro caso riguarda Piazza Roma. Di nuovo Piazza Roma è stato oggetto di interventi negli anni scorsi di riqualificazione molto onerosi, ci pare che forse adesso sarebbe meglio pensare un po', ripeto, a rimettere a posto i cimiteri che non continuare a investire su Piazza Roma. Quindi, diciamo, questo sostanzialmente è la nostra proposta.

PRESIDENTE

Dunque, apro la discussione su tutti e tre gli emendamenti che sono simili tra loro, anche se con contenuti diversi, che è il 379, il 389 e il 390, come ultimi tre numeri del protocollo. Vi chiedo se vi sono richieste di intervento su questi tre emendamenti. Non vi sono richieste di intervento, dunque passo alle dichiarazioni di voto su entrambi i tre emendamenti. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, dunque passiamo alla votazione dell'emendamento 83379, quello che nell'ultima riga si parla della riqualificazione di piazza Amedeo IX. Favorevoli 7, Contrari 16, Astenuti 2. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di non approvare l'emendamento 379. Adesso passiamo alla votazione dell'emendamento 83389, quello che nell'ultima riga riporta risistemazione di viale Rimembranza. Sì, la votazione dobbiamo fare. 83389 è il numero di protocollo. Sì, c'è da votare. C'è ancora Ganzaroli che deve votare. Grazie, consigliere. Favorevoli 7, Contrari 16, Astenuti 2. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di non approvare

l'emendamento 83389. Adesso passiamo alla votazione dell'emendamento 83390. Il consigliere Giriolo, manca il suo voto. Allora, i favorevoli sono 8, i contrari 16, astenuti 1. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di non approvare l'emendamento. Adesso passiamo all'emendamento 83391 quello che inizia maggiore interesse per il decoro e la funzionalità dei beni pubblici deve essere rivolto all'utilizzazione della città. Manutenzione dei marciapiedi, insomma.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Questo emendamento sostanzia la parte narrativa in parte quanto abbiamo proposto a livello numerico in precedenza, nel senso che andiamo a dare proprio l'indicazione di garantire quel maggiore interesse per la manutenzione delle periferie che abbiamo proposto con gli stanziamenti di bilancio ma che qua andiamo a proporre anche da un punto di vista della descrizione del testo. L'altro elemento che facciamo riferimento, che è un tema molto importante, che poi verrà ripreso anche in un emendamento successivo, è il tema delle barriere architettoniche. Sappiamo bene che è un tema che coinvolge diverse categorie sociali, dagli anziani ai disabili, ed è un tema complesso di cui avere a che fare ma sicuramente a Vercelli necessitano interventi sul tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche quindi con questo avvenimento diamo insomma il mandato alla Giunta a intervenire da un lato appunto sugli interventi nelle periferie e dall'altro con interventi di abbattimento delle barriere architettoniche.

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la discussione su questo emendamento. Chi vuole prende la parola? Prego, signor Sindaco.

SINDACO

È con estremo piacere che posso anticipare che condividiamo appieno questo emendamento.

Tra l'altro, vedete che poteva essere messo in uno qualora non fosse andato sotto la ghigliottina, gli altri tre sotto la ghigliottina dei pareri contrari sotto un profilo tecnico e contabile. A quell'epoca lo chiamavano l'assessore dei marciapiedi. Figurati tu, qui sfondi una porta aperta. Ho fatto chilometri, chilometri e chilometri in dieci anni di marciapiedi per il decoro urbano della città di Vercelli. Anni che ricordate benissimo perché era talmente ben voluta questa impostazione di quell'allora amministrazione che non faceva in tempo a fare il marciapiede sulla destra della strada che quelli della sinistra venivano a protestare e dire ma perché li fate di là e non di qua. Il decoro urbano è periferia ed è centro, il decoro urbano è cimiteri, certamente, i Cappuccini che all'epoca avevano proprio nella periferia dello stesso, del muro di cinta, era ricoperta da una vegetazione che era giungla. Era giungla. Il parco di fronte, non ne parliamo, era giungla. Quindi, noi siamo contenti che assieme, ad alta voce, decoro e funzionalità dei beni pubblici li condividiamo. Tant'è che facciamo quello che possiamo, con i piedi per terra. Ma la periferia è nel cuore di tutti, pari al centro. Il centro, se volete veder via Cagna, andate a vedere in che condizioni è. Se volete andare a vedere via Carducci, che siamo di fronte al liceo classico, andate a vedere in che stato è. Andate a vedere in che stato sono le vie anche laterali, quelle che portano in centro verso la chiesa di San Paolo. La chiesa che c'è in via Verdi, per andare verso via Verdi. Chiedo scusa. San Michele. È una gruviera, ho detto stamani, che per dieci anni non si è fatta manutenzione. Volete che ve lo metta per iscritto? Lo metto per iscritto. Manutenzione alle strade, marciapiedi. Ho ripetuto e continuo a ripetere che puoi costruire e rimettere a nuovo fare delle grandi opere, dei cantieri importantissimi. Ne siamo tutti felici, perché la città è bella, la rendiamo ancora più bella. Li recuperiamo. Ma per la gente vale oggi che cosa è la strada davanti a casa sua, che cos'è il marciapiede davanti a casa sua, che cos'è il verde davanti a casa sua, che sono i

rifiuti davanti a casa sua. Questo è. Quindi non è che facciamo le differenze a chi ama o non ama il decoro, ama o non ama che la città sia a posto o che i cimiteri siano o meno a posto. È questo sindaco che scopre che una cooperativa che lavora a Novara lavorava a Vercelli nel cimitero Biliemme a torso nudo per fare le sepolture. Ma non venite... Cioè, lo dico in generale, avete la tranquillità, ve lo posso assicurare, di avere un sindaco che è particolarmente sensibile al rispetto di quelli che sono i beni più importanti per il cittadino. E i cimiteri lo sono. Ma cosa dobbiamo dirci ancora? Cosa dobbiamo dire? E quella cooperativa è la stessa che a Novara andava in divisa. Potete capire che cosa è venuto fuori per chi mi conosce. Lo votiamo con due mani questo emendamento.

PRESIDENTE

Vi sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, dunque passiamo alla votazione dell'emendamento 83391. Consigliere Esposito, manca il suo voto ancora. I favorevoli sono 26, contrari nessuno, astenuto nessuno. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare l'emendamento. Passiamo quindi all'emendamento 83392. quello che si riferisce alla sezione rapporti università pagina 100. Prego, consigliere Mancuso.

CONSIGLIERE MANCUSO

Signor Presidente, Sindaco, colleghi consiglieri, oggi prendo la parola con un peso nel cuore, ma anche con la speranza che condividere ciò che sento possa servire a qualcuno. Non parlo solo come consigliere comunale, parlo come un giovane che conosce il sapore amaro del dubbio, che ha imparato sulla propria pelle cosa significhi perdersi, sentirsi fuori posto, quasi un estraneo nella propria vita. C'è un momento nella vita di tanti giovani in cui il buio sembra prendere il sopravvento. Non è un buio che arriva all'improvviso, ma uno che si insinua piano piano, quasi senza farsi notare. È il buio delle aspettative che ti schiacciano, della paura di non essere mai abbastanza, di un mondo che sembra andare troppo veloce mentre tu ti senti

fermo, bloccato, incapace di inseguirlo. Siamo complici silenziosi di un momento storico disastroso, dove si racconta per giorni e con furore, spesso falsamente, dello studente che si laurea con il massimo dei voti e in tempi record, ignorando invece il fatto che l'ennesimo ragazzo si è tolto la vita non terminando gli studi. In Italia oggi oltre 700.000 ragazzi, secondo uno studio UNICEF, soffrono di malattie mentali, tra cui la depressione. E sempre secondo lo stesso studio, nell'Unione Europea, il suicidio è la seconda causa di morte tra i giovani. In una società devota alla perfezione e al cinismo, ci stanno facendo credere ogni giorno, giorno dopo giorno, che fermarsi per trovare risposte a quesiti scomodi sia un compito che non spetta a nessuno, classe politica compresa. Ebbene, si sbagliano. Non è così, e non lo sarà mai fino a quando ci sarà anche una sola voce ad alzarsi contro l'indifferenza. Con questo emendamento chiediamo di fare di Vercelli una città universitaria diversa. Non una città che si limita ad attirare studenti, ma una città che li accoglie, li ascolta, che si prende cura di loro. Proponiamo interventi per affrontare il disagio psicologico attraverso campagne di sensibilizzazione e servizi di supporto. Perché la salute mentale non può più essere un tabù. Perché nessuno dovrebbe sentirsi solo nel momento più buio della propria vita. Ma c'è di più. La salute mentale è solo uno dei volti della fragilità. Ebbene, c'è un altro muro invisibile che dobbiamo abbattere, ed è quello del gender gap. Ancora oggi ci sono troppe ragazze che crescono senza credere di poter essere scienziate, ingegnere, innovatrici, non per mancanza di talento, ma perché qualcuno, da qualche parte, ha fatto loro credere di non essere all'altezza. A dircelo sono i dati. Nei corsi scientifici, ogni 100 studenti 80 sono uomini e solo 20 sono donne. Noi possiamo e dobbiamo cambiare questa narrazione. Per questo proponiamo in questo emendamento azioni di orientamento nelle scuole, un impegno concreto per dire a loro che possono osare, che possono sognare. Poi ci sono le barriere architettoniche che viviamo ogni giorno, di cui facevamo menzione prima. Quelle fisiche, quelle architettoniche che ricordano a uno studente con disabilità che la nostra città non è

fatta per lui. Ebbene, non possiamo accettarlo. Non possiamo rassegnarci a un sistema che lascia perennemente indietro chi è più fragile. Senza i giovani, senza la loro energia, le loro idee, la loro presenza stabile, la nostra città muore. Sono i giovani che animano i quartieri, che li trasformano in luoghi vivi. Dove un giovane sceglie di restare, di vivere, di studiare, di lavorare, lì c'è futuro. Ma perché restino, dobbiamo garantire loro le condizioni essenziali. Riquilibrare gli edifici inutilizzati e destinarli agli studenti significa non solo risolvere un problema abitativo, ma investire su tutta la città. Significa ridare dignità a interi quartieri e fermarne il declino. Questa non è solo una proposta politica, è una proposta estremamente pratica. È il segno di una città che vuole crescere, che non si arrenda alla rassegnazione, che riconosce nei giovani non solo un costo, ma un'opportunità. Senza di loro Vercelli perde il loro domani, quest'emendamento non è solo una proposta, è un messaggio a ogni giovane che si sente invisibile, è un modo per dire a loro che noi li vediamo, noi li ascoltiamo e noi per loro ci siamo. Concludo. Non possiamo cambiare tutto, lo so, ho 22 anni ma non sono ingenuo, ma possiamo e dobbiamo partire da qui.

PRESIDENTE

Non ho voluto interrompere per non farle perdere il filo. Le riprese devono essere autorizzate dal Presidente. Dovrebbe richiederlo prima. Lo so, lo so. Il regolamento vale per tutti, anche per le mamme. Grazie. Dichiaro aperta la discussione e chiedo se vi sono richieste di intervento. Se date la parola all'assessore Locca.

ASSESSORE LOCCA

Grazie presidente, buonasera a tutti. Prendo atto di questo emendamento perché tocca delle tematiche a cui personalmente sono molto sensibile e che sto cercando di portare avanti nel mio primo percorso di assessore, ma che so che tutta l'amministrazione comunale e la Giunta è d'accordo con me. Mi spiace che per alcuni punti, che poi andrò a vedere nello specifico, questo emendamento andrebbe totalmente accolto, per altri invece ci trova totalmente in

contrasto. Inizio da dove hai iniziato tu per la prima parte dell'intervento. Mi ha colpito i complici silenziosi, l'essere complici silenziosi dei ragazzi. Noi lavoriamo affinché i ragazzi non siano complici silenziosi, ma li ascoltiamo e anzi diamo e daremo sempre di più la possibilità a loro di parlare, perché è grazie ai giovani che possiamo veramente, non è retorica, avere un futuro migliore, non solo amministrativo politico, ma proprio sociale. Hai parlato di disagio psicologico, io forse perché tendo a vedere la situazione e lo capisco perché sono giovane anch'io ma tu lo sei molto di più a livello generico e quindi non vedo solo il lato negativo ma anche quello positivo. Si parla troppo spesso di disagi psicologici quando forse sarebbe meglio parlare di disagio sociale o esperenziale, perché la nostra società tende erroneamente, a mio parere, a patologizzare ogni situazione che invece non dovrebbe essere patologizzata, basterebbe solo veramente mettere in campo azioni, in primis l'ascolto, affinché chi vive una situazione momentanea di disagio possa superarla. Detto questo, l'amministrazione comunale, l'assessorato alle politiche giovanili sta mettendo in atto determinati progetti che sono volte alla sensibilizzazione su quelle che sono le tematiche principali e forse che toccano di più i nostri ragazzi. Partiamo dalle medie soprattutto per arrivare poi alle superiori e addirittura agli studenti poi universitari. Un progetto che è partito e che sta venendo alla conclusione della prima parte è Tanti modi di dire bellezza. Non so se avete avuto modo di conoscerlo meglio. È fatto in associazione non solo col Museo Borgogna ma soprattutto con la Fondazione Fiocchetto Lilla che si occupa dei disagi e dei disturbi alimentari e ascolta i ragazzi, fa interrogare i ragazzi stessi a livello personale su quello che è il senso di bellezza, ma soprattutto su come loro si vedano e pensano che gli altri li vedano. E questo credo sia un buon passo. Siamo vicini anche a tutti i progetti che includono un avvicinamento dei più giovani all'amministrazione e alla politica vera e propria, non ai partiti ma alla politica, quindi all'interessamento del bene sociale, del benessere della nostra città, della nostra comunità. È iniziato il Consiglio Comunale dei Ragazzi, per esempio, che da

quest'anno è gestito da nostro personale dipendente, proprio perché ci tengo molto e voglio seguire passo passo l'avvicinamento dei ragazzi al nostro mondo, per capire che abbiamo grandi responsabilità, che loro devono iniziare anche a comprendere quali sono i diritti e i doveri che devono portare avanti in qualche modo. Quindi credo che in questo senso l'amministrazione stia già mettendo in pratica quell'ascolto e quell'avvicinamento che l'emendamento chiede. Per quanto invece riguarda il divario e questa disparità di genere che tu sottolinei, io sottolineo che è volontà non solo della giunta comunale ma dell'amministrazione comunale permettere la libertà a tutti gli altri, a tutti i cittadini, e il percorso di studio è una libertà di scelta. Quindi tutti i progetti dedicati all'orientamento scolastico saranno fatti per aiutare i ragazzi a scegliere in base alle proprie inclinazioni, alle proprie idee, ai propri sogni, senza interferenze di alcun genere. Quindi è abbastanza illogico pensare di organizzare degli orientamenti universitari che possano prima dividere una classe ad hoc con un numero specifico di ragazzi e un numero specifico di ragazze. I dati che ho visto anch'io dell'Università del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro parlano di una popolazione studentesca femminile maggiore di gran lunga di quella maschile. Per quanto riguarda il Dipartimento dello sviluppo sostenibile della transizione ecologica siamo al 43% di studentesse contro quindi una maggioranza di studenti non così elevata e ricordo che comunque anche questo è segno di un'inclinazione personale delle persone su cui noi non potremmo intrometterci. E poi se parliamo di sensibilizzazione, forse quando vogliamo estremizzare l'essere sensibili, soprattutto in ambiti dove non sarebbe necessario, si svalorizza quello che invece dovremmo sempre portare avanti per tutte le persone al di là del genere, che è il rispetto e il riconoscimento del merito. Dall'università poi io ti porto anche dei dati che riguardano il lavoro perché la formazione è fatta poi in ottica di un impiego, dell'avere poi un lavoro stabile e anche in questo caso oltre a dire che da settembre 2024 in Piemonte c'è stato un incremento dell'occupazione in tutta la provincia di Vercelli abbiamo un trend che

segue quello che ho annunciato per quanto riguarda l'università, cioè abbiamo un 49,9% di ragazze, quindi di donne, assunte contro un 50,1% di uomini assunti. Quindi io non sono proprio concorde a parlare di divario di genere perché oggettivamente non lo vedo. Per quanto riguarda l'offerta abitativa invece adeguata per gli studenti è una sollecitazione che ci trova e mi trova assolutamente d'accordo perché vogliamo fare di Vercelli una grande città non solo economica, lavorativa ma anche universitaria e ci stiamo già muovendo in questo senso, partendo dal fatto, per esempio, che la provincia di Vercelli, con l'inizio poi della costruzione di scuole innovative, permetterà non solo la riqualificazione dell'area dell'ex caserma Garrone, ma permetterà anche lo spostamento dell'ITIS alla nuova scuola. Quell'edificio, quindi, in piazza Cesare Battisti rimarrà vuoto ed è volontà dell'amministrazione condividere con la Fondazione Borgogna cosa fare di quell'immobile, eventualmente utilizzarlo per formare dei dormitori o comunque una posizione abitativa per gli studenti universitari. Concludo, perché è scaduto il tempo, con il diritto allo studio, quindi con l'abbattimento delle barriere architettoniche, altro punto su cui siamo totalmente d'accordo, come ha già detto il sindaco anche per l'emendamento precedente. Anche in questo caso però partendo da una collaborazione con il nodo antidiscriminazione della provincia di Vercelli e con l'UPO, proprio con il Dipartimento dello Sviluppo Sostenibile, sono state presentate delle mappature di tutte le barriere architettoniche presenti in provincia ed è stata proprio portata avanti questa indagine su tutte le barriere architettoniche presenti. Quindi sono azioni con cui noi vogliamo continuare ad avere assolutamente a che fare. Questo l'accogliamo. Io sono disponibile a condividere con tutti voi delle iniziative per quanto riguarda l'offerta formativa scolastica dei ragazzi, ci mancherebbe. Ripeto, purtroppo, avendo forse messo tutto assieme in un unico emendamento, siamo contrari per quei due punti che ho sottolineato, mentre altri ci vedono sicuramente concordi, sono dei punti totalmente condivisibili, ma stiamo già lavorando sulla stessa strada e questo è importante.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Naso.

CONSIGLIERE NASO

Intervengo dopo l'assessore Locca perché ha citato due progetti in cui io sono stata coinvolta in prima persona. Allora, in quest'ottica di collaborazione, mi sembrava giusto, insomma, prendere la parola. Il progetto Tanti modi di dire bellezza, che ha citato, io l'ho fatto fare su tutte e tre le classi in cui insegno al liceo artistico e devo dire che la collaborazione con Fiocchetto Lilla e il Servizio Civile, perché sono tre fasi, e poi il Museo Borgogna, è effettivamente molto utile questo anche perché i ragazzi riflettono un po' fuori dallo schema didattico solito e quindi per varie motivazioni insomma riescono ad arrivare, questi ragazzi che sono più giovani dei loro insegnanti, riescono ad arrivare più diretti. Quindi assolutamente è un plauso questa attività, l'avevo già detto anche ai ragazzi del servizio civile. Sul consiglio comunale dei ragazzi per tanti anni io sono stata referente di educazione civica dell'istituto dove lavoravo prima ed effettivamente anche quello è un progetto che può migliorare. Avevamo iniziato con Maura Forte quando il sindaco era lei, se non sbaglio, e può avere anche, secondo me, una valenza territoriale maggiore, che è difficile, perché l'abbiamo seguito passo passo. A volte loro facevano dei progetti, poi era difficile metterli in piedi, quindi avevano progettato delle panchine, poi anche con l'assessore Pozzolo, insomma, quando poi c'era lui, e poi non si sono spesso concretizzati, ma lo dico senza critica, lo dico come consiglio, visto che l'ottica è della collaborazione, perché a volte i ragazzi hanno dei sogni un po' grandi, che si scontrano coi soldi, nel senso che loro immaginano, bellissimo, fantastico, vince quel progetto lì, funziona, che poi loro lo votano tra di loro come dei piccoli assessori, la giunta dei piccoli, e poi però non si arriva magari a vederlo realizzato. O si arriva a vederlo realizzato quando quelle classi non sono più alla scuola di pertinenza e quindi non lo possono vedere in prima persona. La cosa che mi permetto di dire da insegnante è che il

disagio giovanile, che è un'etichetta che è stata appiccicata in maniera, secondo me, anche un po' frettolosa, etichettando un certo tipo di sofferenza, quindi eviterei questa parola, l'ho usata solo per rimando al concetto, in realtà è una sofferenza reale, nel senso che guardando i ragazzi, io li vedo tutti i giorni, difficilmente la serenità alberga nelle aule per vari motivi che sono quelli che diceva il mio collega Marco Mancuso cioè fondamentalmente un'incertezza che è prima di tutto familiare perché in realtà spesso le famiglie per mille motivi ben vengano famiglie allargate di ogni genere eccetera però spesso sono fragili i genitori prima dei figli. Questo per dirle, assessore, che secondo me ben vengano tanti modi di dire bellezza, progetto veramente ottimo, che però finisce. Nel senso che il mio consiglio è, se possibile, visto che avete davanti tanti anni, provare a fare una cosa. Anche l'ASL fa tantissimi progetti a cui noi aderiamo, Villa Cingoli, ci sono tantissime cose. Sono evitare, se possibile, lo spot. Lo spot nel senso che vada a spot, che poi finiscano, perché ad esempio noi a marzo finiamo e questo progetto, non dico che è corto, perché non lo è, è fatto in tre fasi, però si rischia di perdere un po', cioè di dare tanti spunti e di non tirare le fila. Quindi, se possibile, nel futuro, tener conto di quello che si è fatto e magari continuarlo, soprattutto sulle superiori dove ci sono cinque anni. Quindi, magari, anche solo il ritornare, il dare attenzione, fa sì che diventino protagonisti davvero i ragazzi e non tanto l'attività in sé, che deve essere ovviamente medium, mezzo, ma non deve essere fine, tutto qua.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Sull'ordine dei lavori, Presidente, siccome l'assessore Locca ha dichiarato che alcune parti dell'emendamento presentato dal consigliere Mancuso erano accoglibili, io volevo fare appello all'articolo 37 del Regolamento d'Aula e chiedere il voto per parti e quindi di scindere l'emendamento in parti e di votare parte per parte.

PRESIDENTE

Lo guardo un attimo perché è uno di quegli articoli che... No, ce l'ho qui, ce l'ho qui, ce l'ho qui. Lo leggo per chi non lo conosce. Il Presidente può disporre alla richiesta di un solo componente del Consiglio che si proceda a votazione per divisione delle singole parti di una proposta sottoposta all'esame del Consiglio. Su tale proposta il Consiglio deve esprimere una votazione complessiva finale. Sì, bisogna dividerlo in più parti, questo emendamento. Quali sono le parti che è d'accordo l'amministrazione? Dividiamola in modo tale che sia comprensibile soprattutto per poi l'ufficio che deve redigere il verbale. Il richiedente ha chiesto all'Amministrazione, perché l'Amministrazione su alcuni punti era d'accordo, ho detto. Sappiate che comunque lo stesso articolo al comma 2 dice, in ogni caso, su tale proposta il Consiglio deve esprimersi poi con una votazione finale complessiva. Perciò faremo più votazioni su tale proposta, su tale emendamento, infatti. Sì, lo sospendiamo. Se i consiglieri possono rientrare in aula che ho il consigliere Finocchi che ha proposto la richiesta. Se i consiglieri possono riprendere posto che riprendiamo l'Assemblea. Grazie. Se prendete posto, faccio fare l'appello. Prego, segretario, può procedere all'appello.

VICE SEGRETARIO GENERALE

Appello.

PRESIDENTE

Grazie, segretario. Visto la presenza del numero legale si riprende l'assemblea del Consiglio. Consigliere Finocchi, lei che aveva fatto la proposta. Allora, il segretario mi fa presente che l'articolo 37 effettivamente si riferisce a una proposta deliberativa. In questo caso vorrebbe dire emendare comunque un emendamento e in base al regolamento non si può emendare in questa fase di sessione di bilancio un emendamento. Modificare un emendamento di fatto è emendarlo. L'emendamento è un emendamento e toglierne delle parti o aggiungerne delle

parti non si può fare perché voi sapete che il regolamento di contabilità prevede delle particolarità per gli emendamenti in fase di bilancio.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Presidente, ho chiesto semplicemente perché l'articolo 37 è scritto con una certa... Poi mi hanno detto che l'ha scritto Pasquino, il regolamento, quindi non vorrei adesso che 'sta roba sembrasse che io gliela butto nel piede a Pasquino. Però quello che volevo dire è se lei ritiene che l'interpretazione che ha dato il Segretario... io non posso che conformarmi a questa. Di sicuro non sono qui a contestare queste decisioni.

PRESIDENTE

Non l'aveva scritto comunque Pasquino, ma va bene comunque. Ha partecipato alla modifica del regolamento, ma questa parte non era stata modificata, era pregressa. Dunque, a questo punto abbiamo superato questo impasse. Io vedo che si erano prenotati i consiglieri Mancuso ed Esposito. Penso che oramai è superato la cosa, no? Prego, prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO

Ci tenevo a fare due considerazioni brevissime. Intanto volevo fare i complimenti a questo giovane consigliere perché nonostante appunto la giovane età ha mostrato una sensibilità fuori dal comune. La fragilità nella fascia di età giovanile nella nostra società purtroppo è un dato di fatto, la viviamo quotidianamente anche nella nostra professione e credo che sia frutto purtroppo della pandemia da Sars-CoV-2 in massima parte. È vero sono passati tre anni, ma proprio per quello stiamo vedendo purtroppo i frutti di una crescita al di fuori della società, dei gruppi scolastici, delle amicizie. C'è un maggiore ricorso all'utilizzo di ansiolitici e anche questo è un dato di fatto. Ringrazio l'assessore per il lavoro che sta facendo e sono assolutamente concorde anche con la consigliera che mi ha preceduto, per quanto riguarda i progetti. Ne ho fatti diversi all'interno dell'ASL ed effettivamente i frutti cominciano ad

essere tangibili dopo forse il terzo o quarto anno. Per cui, se è possibile dare continuità ad una serie di progetti, i risultati poi vengono fuori.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, consigliere Mancuso.

CONSIGLIERE MANCUSO

Io volevo fare solo due precisazioni. Innanzitutto, al di là della bagarre che è successa, del trambusto, volevo ringraziare in qualsiasi caso la Maggioranza per una, quantomeno paventata, perché non c'è stata per modalità, collaborazione. Apprezzo molto, da parte mia, cioè leale ci sarà per sempre la collaborazione su questo punto, al quale tengo tanto. Volevo informare il consiglio che ci stanno seguendo dei rappresentanti dell'Università del Piemonte Orientale in streaming che mi mandano dei dati che vanno un po' in contrasto con il dato che lei ha detto. Mi scrivono che nei corsi di informatica, il rapporto su gender gap dell'Università del Piemonte Orientale è datato 2023, mi dicono che nel corso di informatica, fisica e intelligenza artificiale, innovazione digitale, addirittura chimica verde, la presenza di donne è dal 18,67% al 25,29% fino a un 32%. Quindi per ogni 10 studenti, 7 uomini e 3 donne. Secondo me è stata fatta un po' di demagogia. Se è stata fatta un po' di demagogia su questo tema, nessuno intende dividere le classi, nessuno intende eliminare la libertà degli studenti di scegliere, però se su dieci studenti dei corsi scientifici sette sono uomini e tre sono donne, c'è un evidente problema. Bisogna intervenire in qualche modo. Però non possiamo negare la matrice culturale di questa situazione. Volevo fare un'ultima precisazione, che invece è personale, sul tema di quello che io ho definito male disagio psicologico, ma che nell'emendamento è scritto come benessere psicologico, in particolare sul tema del silenzio. E volevo rendere noto a tutto il consiglio questa mia riflessione. Signori, il silenzio taglia. Il 25 marzo 2017, io ero sul cornicione della finestra di camera mia. E se non fosse stata per quella persona lì seduta nel pubblico, oggi non sarei qui. E in quel momento lì non parlavo con

nessuno. E nessuno, tutti erano disposti ad ascoltarmi. Io non stavo parlando con nessuno. Perché mi sono isolato. Quindi questi giovani vanno presi, vanno capiti, vanno ascoltati perché non hanno la forza di parlare. Perché la gente attorno fa solo rumore e il rumore, che è il silenzio, li devasta. Nessuno è in grado di comprendere una persona che è posta in quella situazione. Affrontavo recentemente questo discorso con dei miei compagni in università, perché faccio scienze politiche, e mi mancano due esami alla laurea. Quando non ho passato il mio ultimo esame su undici che ho dato in due mesi per provare a laurearmi in tempo, sono arrivato a casa, mia madre mi ha visto disteso per terra in lacrime perché pensavo di essere un fallito. Parlavo con dei miei amici di università e un mio compagno mi ha detto, beh, chi si suicida è un perdente, non ha capito niente, non ha coraggio. Non è vero, è una vittima e noi dobbiamo occuparci di queste persone. Non possiamo continuare a dire e ignorare il fatto che studenti muoiono e si ammazzano perché è vero, è un dato di fatto, e il silenzio alimentato dalle istituzioni, che ignorano completamente questa roba, uccide questi studenti, questi ragazzi, uccide il futuro delle nostre città. Ogni persona che è seduta qui preme un tasto, ma premendo un tasto ha una responsabilità verso queste persone. Non possiamo far finta di nulla. Perché non si deve far finta di nulla. Perché siamo grandi, io ho 22 anni, non accetto lezioni da nessuno su questo tema. Perché nessuno sa cosa significa stare su un cornicione di una casa, a penzoloni, guardando il vuoto e pensando che non abbia senso vivere. Quindi questo Comune, oggi, anche se non approva questo benedetto emendamento, deve prendersi la responsabilità del fatto che queste persone esistono e vanno tutelate. Per favore.

PRESIDENTE

Non ci sono più richieste di intervento, dunque passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto al riguardo? Prego, Avvocato Scheda. Scusi, signor Sindaco.

SINDACO

Caro Marco, il fatto che tu abbia messo, come si usa a dire, la faccia su una questione così delicata, sul piano personale, ti fa solo onore. Guarda che la faccia, se ti può far piacere, la sto mettendo in giro anch'io. Quando mi sono vantato nella vita, pur avendo già la predisposizione ad una sensibilità nei confronti dei più deboli, ho avuto e ho tuttora un nipote autistico che ha 14 anni. Il fratello a un certo punto si è isolato non usciva più di casa, non andava più a scuola, è stato ricoverato per un mese intero e poi è venuta fuori la verità. Ha confessato a sua madre perché devo avere un fratello così? Ecco, ho anch'io il coraggio di mettere la faccia su queste cose. Quindi quello che tu hai detto mi colpisce, mi colpisce nel vero non nel prenderci in giro, non nella retorica, ma su fatti concreti. Quindi, quello che tu hai detto so che è una verità di vita vissuta da parte tua. Io lo sto rendendo pubblico, ma non oggi solo, anche in altre occasioni, quello che è capitato nella mia famiglia. E abbiamo recuperato con grande fatica il più piccolo, perché, vedendo i suoi cugini che giocavano tra di loro, si chiedeva come mai io non posso giocare con mio fratello? È chiaro il discorso? Quindi, complimenti, ci siamo.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Noi confermiamo ovviamente, diciamo, il sostegno a questo emendamento nella sua totalità al di là del fatto che il punto 1 o il punto 2 possa essere più o meno condivisibile nella sua totalità. Perché ci pare che comunque quello che è particolarmente significativo è il messaggio che il consigliere Marco Mancuso ha mandato a tutti noi, attraverso noi ovviamente alla città, nelle sue varie componenti. Quindi crediamo che lo spirito sia assolutamente condivisibile e debba essere prima di tutto da parte nostra ho recepito non solo nella parte, diciamo, del contenuto che riguarda i giovani, l'approccio ai giovani nell'ambiente

scolastico, universitario o sociale, ma il richiamo che lui ha fatto a tutti noi all'assunzione di responsabilità, in questo caso di responsabilità nei confronti di quello che lui ritiene una componente sociale particolarmente importante, particolarmente bisognosa di attenzione anche da parte del Comune, ma in generale all'assunzione di responsabilità in tutte le nostre azioni, in tutte le nostre decisioni. Quindi credo che questo, da parte di un giovane, abbia un significato particolarmente importante che tutti noi dovremmo sentire come un dovere a cui attenerci in tutte le nostre attività, in tutte le decisioni che in queste assemblee adottiamo.

PRESIDENTE

Visto che non ci sono altre dichiarazioni di voto metto in votazione l'emendamento numero 83392. Favorevoli 9, Contrari 16, Astenuti nessuno. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di non approvare l'emendamento. Passiamo dunque all'emendamento successivo, che è 83395, quello che in sintesi chiede di estendere la ZTL. Chi lo presenta? Prego, consigliere Campisi.

CONSIGLIERE CAMPISI

Ma questo è un emendamento, se volete, un po' in linea con quello che ho già presentato prima e in relazione al quale sono certo che non avrò la sorpresa che mi diciate che è tutto già fatto. Parliamo di miglioramento della qualità dell'aria in ambito urbano, di promozione di forme di mobilità più sostenibile, che era un po' la base della precedente proposta di emendamento, e di programmi di valorizzazione culturale e turistica del centro storico cittadino, oltre che giustamente del resto della città. Allora, noi riteniamo che ci si debba porre anche questa questione, cioè quella di valutare degli interventi di riordino della viabilità e mi spiace... ecco, non lo vedevo seduto al suo posto e quindi stavo dicendo che mi dispiaceva di non vedere l'assessore Campominosi. Ecco, questo è di valutare un argomento che so essere un argomento in qualche misura delicato perché va a toccare degli interessi però tutte le decisioni che noi prendiamo oggi sono delle decisioni che prendiamo o che non

prendiamo, qualsiasi sia la decisione, insomma, è frutto di una valutazione e di un temperamento di interessi. Allora, noi abbiamo una zona a traffico limitato che sostanzialmente è invariata da molti anni e ci chiediamo se non sia giunto il momento di ripensarla in parte o comunque di rimediarla, ampliandola sempre nell'ottica appunto di un miglioramento delle condizioni della città, della vivibilità della città e della promozione appunto culturale e turistica, che è certamente un volano di sviluppo di qualsiasi città. Quando a Vercelli venne istituita la zona a traffico limitato le città che l'avevano erano ancora poche ed era una di quelle esperienze che venivano accolte con sorpresa. Era difficile un po' abituare... Io ricordo i tempi, purtroppo sono sufficientemente vecchio da ricordarmi i tempi in cui in Corso Libertà si viaggiava in doppio senso, in senso alternato. Sembra impossibile. Io mi chiedo come fosse possibile. Le macchine erano un po' più strette, vero Campominosi, a quel tempo. Però mi sembra davvero impossibile. Oggi è in buona parte ZTL. Una volta le macchine erano parcheggiate in Piazza Cavour. Oggi Piazza Cavour è davvero diventato il salotto di questa città. E così via dei mercati. Allora, io credo che sia davvero giunto il momento di toccare questo argomento che so essere delicato. Attenzione, quando ne abbiamo parlato e io ho detto ma guardate che l'argomento è un po' così, insomma si era stato già, si era discusso se metterlo nel programma del 2009 della mia campagna elettorale, poi non ricordo che cosa avevamo scritto e in effetti siamo giunti però a questa considerazione. Quando si parla di ZTL non bisogna fare confusione tra ZTL e isola pedonale. Noi stiamo parlando di ZTL che è la zona traffico limitato. L'isola pedonale è una zona traffico limitato nella quale si tolgono anche i marciapiedi. Quella è la vera isola pedonale. Quindi, per usare le parole secondo il loro senso, come è giusto fare e come per professione, insomma ho imparato a fare e devo fare, ribadisco che noi stiamo portando all'attenzione del Consiglio Comunale una proposta di emendamento, di ampliamento della

ZTL già esistente da molti anni per le motivazioni che sono esposte in questa proposta. Questo è quanto. Lascio alla vostra attenzione.

PRESIDENTE

Grazie. Apro la discussione e chiedo se ci sono interventi sull'argomento. Ha chiesto la parola il sindaco, prego. Ah, prego, consigliere Malinverni.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Anch'io d'accordo sul fatto di cercare di estendere la ZTL ad altre zone, più o meno siamo vicini ai più giovani, l'avvocato Campisi, però mi ricordo anch'io da ragazzo con il corso in doppia, che c'era il doppio senso e Piazza Cavour, che iniziavo a far pratica e parcheggiavo la macchina in Piazza Cavour, adesso ed ero contrario al fatto che fosse comunque ZTL, adesso invece devo dire che sono uno contentissimo che ci sia, anzi la legherei a molte altre zone, non sto a dire quali sono perché dobbiamo vederlo tutti insieme, ma sicuramente noi siamo favorevoli a far sì che ci sia comunque, studiamolo insieme, vediamolo, ma tornando al discorso di prima, non vediamolo fra un anno, possiamo vederlo anche a gennaio, febbraio, quando magari lo condividiamo e quindi lo possiamo sottoporre a tutto il Consiglio in modo congiunto e sicuramente ci sarà anche la Giunta e il Sindaco che sarà d'accordo a favorire comunque queste nuove aree, studiando se sono fattibili o meno. Per cui anticipo già che il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Malinverni. Prego, signor Sindaco.

SINDACO

Poche considerazioni oltre a quello che ha già detto l'amico Giorgio Malinverni. Ma, caro Filippo, nel senso quello che tu ricordavi quando avevi i calzoncini corti era vero, era proprio così, ma è del 1972 che ho introdotto l'isola pedonale con fatica nella città di Vercelli, Piazza Cavour e Corso Libertà, partendo da un incontro in questa sala consiliare con decine e decine

di commercianti, di residenti. Quello che tu hai detto non è facile, ma non è facile perché si sono consolidate abitudini. Perché se ci mettiamo d'accordo, Vercelli da Porta Torino a Porta Milano la giri tranquillamente a piedi. Un discorso, se vuoi sapere cosa ne penso io. Però, avendo ormai consolidato certe abitudini, l'hai già detto anche tu, è un discorso non facile da far capire. Tant'è che per arrivare a quel risultato, vado alla sintesi sennò diventa lunga, sono partito dalla proposta che vedeva un'isola pedonale entro la cerchia dei viali. Figurati tu, mi hanno rincorso con i badili. Ma si partiva di lì per arrivare a qualcosa e ci siamo arrivati. Piazza Cavour e Corso Libertà. Adesso la si ripropone ma io dico che siamo favorevoli a questa proposta. Va portata avanti con grande attenzione, con pazienza e soprattutto confrontandoci ed ascoltando i cittadini, i residenti, il mondo del lavoro, il mondo del commercio e quant'altro. Quindi, a titolo personale, come sindaco, ma come l'esecutivo, ne abbiamo già discusso, sentendo naturalmente, ovviamente, anche i pareri degli amici che oggi siedono sui banchi della maggioranza. Io penso che questa proposta possa e debba essere accolta.

PRESIDENTE

Grazie, signor sindaco. La parola all'assessore Campominosi.

ASSESSORE CAMPOMINOSI

Sulla linea dell'intervento già fatto dal sindaco, io credo che questa amministrazione, proseguendo quanto fatto dalla passata amministrazione, stia andando proprio nell'ottica di una mobilità sostenibile e del progressivo abbandono dell'utilizzo del mezzo privato in favore invece del mezzo pubblico. E' chiaro che sono cambiamenti che necessitano intanto di tempo, devono essere gradualisti, ma soprattutto, come diceva il Sindaco, alla base di queste scelte ci deve essere una scelta partecipata. Bisogna condividere con i cittadini perché vi porto questo esempio che è appena successo, ho incontrato il consigliere Mancuso e il consigliere Bagnasco all'inaugurazione dello scambio libri per esempio. Se voi vi ricordate inizialmente i

cittadini dell'Isola, nel momento in cui abbiamo messo il sottopasso a senso unico, si sono infuriati, hanno detto ma come già c'è un'infrastruttura come il cavalcavia Tournon chiuso, adesso ci mettete anche il cavalcavia a senso unico. Mentre eravamo lì si sono avvicinati dei residenti dell'Isola e hanno detto che non potevano pensare di chiudere il sottopasso, perché ci siamo abituati a non avere traffico ed effettivamente ci piace, che è un po' la stessa cosa che è successa se vogliamo in via San Paolo. Inizialmente i commercianti erano molto preoccupati, poi addirittura hanno chiesto di evitare che i veicoli sostino qui, addirittura magari pensiamo a una zona pedonale. Quindi io credo che passo passo si possa provare a cambiare un po' la mentalità. E' ovvio che alla base, ripeto, non si può imporre dall'alto una scelta. Perché l'abbiamo visto. Le scelte imposte dall'alto non piacciono. Inizialmente non piacciono a qualcuno, poi non piacciono a tutti. Se noi invece facciamo un percorso partecipato, penso che si possa arrivare veramente a qualcosa di positivo per la città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, ha chiesto la parola il consigliere Locarni.

CONSIGLIERE LOCARNI

Grazie, Presidente. Voteremo convinti di questo emendamento, semplicemente perché troviamo un'indicazione che ci trova concordi, ma soprattutto anche le parole della collega Campisi che ha fatto il disclaimer giusto tra ZTL e isola pedonale, che non sono la stessa cosa. Come molte volte ci ricorda l'amico Fabrizio, le parole hanno un senso e bisogna mantenerle nel loro senso compiuto, ma soprattutto perché ampliare una ZTL, oltre a essere un viatico positivo per la qualità dell'aria, ci deve far ricordare che noi abbiamo una città storica, è che una ZTL ampliata, magari poi un domani anche con una fruizione diversa, non solo geograficamente, l'ampliamento di tale ZTL, porterà i cittadini, e non solo i cittadini vercellesi, a poter ammirare in maniera migliore anche tutte le bellezze architettoniche di cui

la nostra città ne è veramente piena, ne abbonda. E proprio per questo motivo qui siamo contenti di questo emendamento e lo voteremo convintamente.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Dichiaro chiusa la discussione. Ora apro le dichiarazioni di voto e fa la dichiarazione di voto. Grazie, consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

No, credo che, anzi, esprimo l'orientamento di tutto il gruppo. Ci fa piacere che su un tema così, come ha detto Campisi nell'introduzione, tra virgolette, delicato, ci possa essere un consenso ampio. Perché, come diceva il consigliere Malinverni, di tempo ne è passato e quindi la cultura di tutti noi, la sensibilità di tutti noi e quindi di tutti i cittadini sicuramente è cambiata. Le abitudini inveterate, come diceva forse Campominosi, rimangono. L'abitudine all'uso dell'auto propria per noi italiani è un vizio difficile da superare scusate non voglio divagare ma parlando di qualità dell'aria che è uno degli aspetti fondamentali per la salute e sappiamo tutti che la Pianura Padana e quindi anche la nostra città è una delle zone del mondo con la peggior caratteristica dal punto di vista della qualità dell'aria. Quindi tutto quello che contribuirà a migliorare questa situazione e quindi indirettamente la salute dei cittadini non può che essere visto positivamente da parte di tutti. Gli italiani, Campominosi sicuramente lo sa meglio di me, l'Italia è forse il secondo paese al mondo come numero di auto per abitanti. Quindi è ovvio che non parliamo di un argomento non facilissimo, però quando nel 1995 io mi assunsi la responsabilità di cambiare da un giorno all'altro la situazione proprio del centro della città, Piazza Cavour e vie limitrofe, ero convinto che con il tempo le cose sarebbero cambiate, la sensibilità, anche il gradimento della cittadinanza sarebbe cambiato, come era successo in altre città, perché poi di nuovo l'esempio di chi magari ha fatto prima di noi o meglio di noi delle scelte che sono risultate positive deve essere qualcosa che ci aiuta a fare anche noi le scelte più opportune. Quindi abbiamo scritto

anche questo emendamento in modo diciamo propositivo, quindi come un argomento da affrontare, da valutare, certamente insieme o in confronto con le rappresentanze dei cittadini, ma credo che oggi sia inevitabile che questa sia una tendenza che si realizzerà nei modi, nei tempi necessari, però ripeto ormai sono passati 30 anni e quindi credo che i tempi siano ampiamente maturi. Grazie.

PRESIDENTE

Visto che non ci sono altre richieste per dichiarazione di voto, metto in votazione l'emendamento protocollato al numero 83395. Boglietti Zacconi non è presente dunque possiamo chiudere la votazione. Favorevoli 25, nessun contrario, nessuno astenuto, visto l'esito della votazione il Consiglio delibera di approvare all'unanimità l'emendamento. Passiamo quindi alla delibera emendata bisogna aprire la discussione su questa delibera e vi chiedo se vi sono interventi. Esatto, la delibera del DUP. Esaurita la parte degli emendamenti, è rimasta la delibera da discutere, se vi sono richieste. Ma non vedo richieste di intervento. Prego, consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Sì, brevemente, perché i tempi sono contingentati. Un documento così ampio meriterebbe una giornata di discussione, di confronto, di approfondimento, per la sua importanza da un lato e per la sua complessità dall'altro. Noi ci siamo sforzati, come credo abbiamo dimostrato, di leggerlo, di capirlo. Ovviamente non ci siamo riusciti, perché è quasi impossibile per un consigliere entrare nei contenuti tanto più in tempi così brevi come è previsto dal regolamento e dalle tempistiche anche delle norme nazionali. Quindi, solo veramente pochissime considerazioni. Ci sono dei capitoli, diciamo capitoli, chiamiamoli emissioni, molto corposi stamattina qualcuno della giunta, non ricordo chi, ha citato la missione di cui non ricordo il nome, il numero, scusate, no, quello delle politiche sociali, 12, ecco, che veramente ha uno sviluppo, vi vorrei dire quasi ridondante, perché è molto ampio, che

permette di conoscere veramente anche nel dettaglio tutta una serie di iniziative, di programmi, di progetti sviluppati dal comune e quindi da un lato da una dimostrazione di quanto anche il nostro comune è attivo in certi settori e produca quindi iniziative certamente utili alla comunità e dall'altro permette di poter rivalutare e dare dei giudizi più approfonditi. Devo però, con altrettanta sincerità, dire che ci sono invece dei capitoli molto poveri, dove veramente, anzi, c'è da stupirsi quanto poco si dica. Anche, diciamo, di argomenti che dovrebbero essere molto importanti. Ad esempio, scusate, ho preso gli appunti ma non voglio... ecco, forse la missione sullo sviluppo economico, la missione 14. Ecco, è veramente io credo che chiunque, maggioranza o minoranza, abbia scorso o letto in modo più o meno attento non possa che riconoscere che veramente è molto povero, sia in termini di contenuti descrittivi che parallelamente in termini di previsioni di spesa, credo che invece lì ci sarà da lavorare, ci sarà da fare uno sforzo per individuare quali possono essere i filoni di intervento, di investimento, di azione che può mettere in campo un'amministrazione comunale per incrementare, incentivare, favorire e portare un contributo allo sviluppo economico della città. Sempre in quella missione, ma nel programma 02 si cita, tra le attività economiche, solo il commercio. Non c'è neanche scritta la parola artigianato, non c'è scritta la parola industria, non c'è scritta la parola agricoltura, quindi ci pare che oggettivamente ci siano delle lacune che ci hanno anche, devo dire la verità, un po' stupito. Perché, ripeto, in altri capitoli perlomeno c'è un testo, a nostro giudizio magari certe volte un po' fumoso, un po' pieno di parole, concetti, magari relativamente con poca sostanza, ma almeno c'è uno sforzo di elaborazione. Velocissimo, visto che abbiamo avuto uno scambio con l'assessore Simion sul versante delle entrate e delle uscite, ecco, io una cosa che mi pare di aver notato e che ritengo non conoscendo ovviamente negli anni scorsi lo sviluppo delle attività, soprattutto delle nostre aziende partecipate, che a leggere così i numeri ci sia così una piccola preoccupazione da potersi porre, perché nel corso degli anni, l'avete visto, io purtroppo non ero presente

questa mattina, nella ricognizione o riqualificazione delle società partecipate, nel corso degli scorsi 4-5 anni gli utili di ASM sono progressivamente diminuiti, a fronte di un fatturato che invece è aumentato. Quindi solo leggendo quel numero lì mi viene da pensare che qualche problema ci sia. Ovviamente è un problema che si traduce anche in minori, non può che tradursi in minori utili per il comune quindi una riduzione nelle voci di entrata. Ci sarà probabilmente da ridiscutere, magari in Commissione, insieme con altri argomenti che abbiamo visto nelle scorse riunioni della Commissione Bilancio, potremo cercare di approfondire a beneficio della comprensione e dell'informazione di tutti i consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Bagnasco. Do la parola al consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Fare un documento di 150-160 pagine, quello che è, non è una roba facile, quindi questo documento qua sconta inevitabilmente la prosecuzione di una serie di documenti che ci sono stati in passato ed è una discussione che è continua. Tant'è che, l'abbiamo visto, in alcuni dati probabilmente tutto quello che la maggioranza politica voleva inserire all'interno di questo DUP non c'è, cioè è stato elencato, c'è stato detto ed è una cosa che avevo già detto in passato su altro documento, bisogna secondo me cercare di uscire dalla logica tecnica, che è sempre una logica buona, per metterci un pelo di anima politica in più, perché mi sembra la cosa più importante. Perché dico questo? Quando approvammo la mozione sulle denominazioni comunali proposta dalla Lega, dissi quando sarà il momento sarebbe bello trovarlo all'interno del documento di bilancio e delle assegnazioni di bilancio. Le denominazioni comunali non ci sono nell'interno del bilancio. Questo è semplicemente un indirizzo che il Consiglio Comunale aveva dato, tra l'altro non tantissimo tempo fa, che poteva essere recepito anche con due righe. Queste due righe non ci sono perché evidentemente probabilmente serviva un'impronta politica maggiore. Ha ragione il Sindaco quando dice che in sei mesi non si fa

tutto e quindi ci attendiamo poi per i prossimi documenti un'aggressività maggiore da parte della politica.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il Sindaco.

SINDACO

Volevo tranquillizzare l'amico e consigliere Gabriele Bagnasco che l'Unione Industriali, la Confartigianato, l'Associazione Commercianti hanno tutto verificato con noi il documento che è stato sottoposto alla vostra attenzione. C'è una partecipazione molto sentita e solidale nei confronti di questo nostro esecutivo e quindi si guarda anche a qualche scadenza che spero non vi sia sfuggita, ad esempio una fiera internazionale del riso che dovrebbe portare centinaia di migliaia di persone da tutto il mondo, accordi che vanno oltre i confini territoriali, paesi come la Spagna, quindi una partecipazione e una promozione che cerca di arricchire il territorio. Quindi le categorie non solo ne sono informate, il bilancio era stato visto e considerato con loro, ma sono andate anche da loro invitate presso le singole categorie. Quindi abbiate solo un po' di pazienza, state un po' state certi che, se c'è questa fiducia che ci stiamo distribuendo anche negli interventi che sono venuti in questa lunga seduta, lunga seduta consiliare, state certi che lavoriamo proprio per migliorare il tessuto urbano della nostra città. Bisogna solo crederci, cioè non bisogna cercare di essere noi i primi a non esserne convinti. Ecco, invito solo ad avere fiducia in noi stessi, ad avere fiducia in Vercelli, soprattutto.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Non vi sono richieste d'altri interventi, dunque chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Se volete prenotarvi, prego consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Sì, grazie Presidente. Brevemente, noi abbiamo fiducia in Vercelli, siamo consapevoli di quelle che sono le criticità che questa città sta affrontando, che sono su vari canali. In alcuni casi abbiamo provato con i nostri emendamenti a toccare anche questi elementi, dal tema dell'ambiente, al tema del commercio, al tema degli insediamenti industriali. Sono tutte delle tematiche che la nostra città deve affrontare, ovviamente con i tempi dovuti, ma non vediamo all'interno di questo documento le risposte a queste domande, a queste esigenze. Sui numeri magari entrerà poi dopo nella parte di discussione del bilancio, ma per quanto riguarda appunto i contenuti non siamo favorevoli a questo documento, voteremo in maniera contraria.

PRESIDENTE

Grazie. Non vi sono altre richieste di intervento, dunque passiamo alla votazione della proposta di delibera emendata. Consigliere Finocchi, manca il suo voto. Favorevoli 18, contrari 5, astenuti 3. I favorevoli Bassignana, Boglietti Zacconi, Conte, Fortuna, Galante, Ganzaroli, Giriolo, Creppi, Lavarino, Licata, Locarni, Malinverni, Marino, Mastrangelo, Mugni, Romoli, Sassone, Scheda. I contrari Bagnasco, Campisi, Fragapane, Mancuso e Naso gli astenuti Corsaro, Esposito, Finocchi. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la proposta. Pongo quindi in votazione l'immediata eseguibilità. Mancano i voti dei consiglieri Bagnasco, Corsaro Esposito, Galante, Greppi, Malinverni. Immediata eseguibilità. Favorevoli 20, Contrari 1, Astenuti 5. Leggo chi sono i contrari e gli astenuti. Contrari Bagnasco, astenuti Campisi, Finocchi, Fragapane, Mancuso e Naso. Visto l'esito della votazione, proclamo l'esito favorevole e dichiaro la deliberazione immediatamente eseguibile. Si passa quindi all'ultimo punto dell'ordine del giorno,

Punto n.10 all'ordine del giorno (08 h 30 m 07 s)

OGGETTO N. 93 – APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027 E ALLEGATI.

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della prima Commissione consiliare permanente, che nella seduta del 4 dicembre 2024 ha espresso parere favorevole a maggioranza. Consiglieri presenti 6, Bagnasco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Corsaro, Malinverni, Sassone. Votanti 5, Bagnasco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Corsaro, Malinverni. Favorevoli 3, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni. Contrari 2, Bagnasco, Corsaro. Astenuti 1, Sassone e dell'Organo dei Revisori, che con verbale 59 del 2 dicembre ha espresso parere favorevole. Informo l'Assemblea che è stato presentato l'emendamento 83347 del 9 dicembre, a firma dei consiglieri Fragapane, Bagnasco, Mancuso, Campisi, Naso, Nonne e Finocchi. Sull'emendamento ai sensi degli articoli 47 del decreto legislativo 2000 267 e dell'articolo 69 sesto comma dello statuto, il direttore del settore finanziario e politiche tributarie, dottor Silvano Ardizzone, ha espresso parere non favorevole in ordine alla regolarità tecnica, in quanto non viene garantito l'equilibrio di bilancio, e parere non favorevole in ordine alla regolarità contabile, in quanto non viene garantito l'equilibrio di bilancio. L'organo dei revisori, con il verbale 63 dell'11 dicembre, ha espresso parere non favorevole sul presente emendamento. Do la parola all'assessore Simion per illustrare la proposta.

ASSESSORE SIMION

Sì, grazie, signor Presidente. Arriviamo dopo una lunga giornata alla conclusione con la proposta di delibera per quanto riguarda il bilancio di previsione '25-'27. Beh, intanto devo ringraziare l'opposizione perché attraverso uno sforzo notevole, producendo 14, se non

sbaglio, emendamenti, ha consentito di esplorare, di fare un percorso all'interno delle diverse missioni e programmi del nostro bilancio. Quindi la discussione si è ampiamente sviluppata nel punto precedente su programmi che, come ricordava Gabriele Bagnasco, alcuni sono più puntuali, sono più approfonditi. Forse la missione 14 potrebbe essere arricchita, ma magari leggendo il DUP nella sezione operativa in con più calma, con più tempo. Per esempio si parla alla missione 8 di insediamenti produttivi, quindi della possibilità di attrarre nuovi investimenti con la consapevolezza che stiamo parlando di un'area industriale di Vercelli che pressoché è satura, perché se con ottimismo pensassimo che nel 2025 le manifestazioni di interesse che si sono manifestate entro il 30 settembre di quest'anno si chiudano, avremo un'area industriale, un piano degli insediamenti produttivi praticamente saturo. Allora certo che bisogna partire nel 2025 con l'idea di capire quale potrebbe essere un nuovo sviluppo relativo ad aree in grado di attrarre insediamenti produttivi, capire se la Regione Piemonte che il soggetto competente ad autorizzare nuovi insediamenti produttivi consenta a Vercelli questa opportunità, tenendo conto che nel nostro piano regolatore, in altre zone della città, su aree che non sono di proprietà comunale, tuttora ci sono delle destinazioni che vanno in quel senso. Abbiamo fatto un'ampia discussione su diversi punti, sui programmi. Risintetizzo soltanto i numeri. Parliamo di un bilancio che ha una parte corrente che è in equilibrio con circa 60 milioni di euro, l'obiettivo del mantenimento degli equilibri di bilancio per legge. Una parte degli investimenti, che ha altrettanto 60 milioni di euro sull'annualità 2025, garantiti da risorse che sono esigibili, da fonti che sono esigibili, un 2025 che per quanto riguarda gli investimenti dovrà traguardare dei cantieri che sono partiti con il PNRR, rigenerazione urbana, impiantistica sportiva, edifici scolastici, eccetera. E' un anno importante perché si dovrà arrivare alla fine di questi lavori. Una sfida molto importante con il progetto PINQUA che ci obbliga a gestire questo progetto con tempi veramente rapidi e con le complicazioni che riguardano il tema delle case popolari quando viene affrontato.

Come ricordava stamattina Andrea Corsaro, le difficoltà di trasferire quelle famiglie di Via Dante o di Piazza Alciati in altre zone ce l'abbiamo ben presente e lo stiamo affrontando già da qualche giorno con serietà. Dunque, un bilancio sobrio, un bilancio fatto con prudenza, con entrate che sono assolutamente ragionevoli, non sovrastimate, non sottostimate, che consentono di cercare di fare una sana amministrazione, come ricordavamo nelle sedute precedenti a questo consiglio comunale. Un anno che ci porterà molte novità dal punto di vista normativo, la partenza di una nuova contabilità, una cultura diversa per quanto riguarda le rilevazioni economiche e patrimoniali, l'introduzione della partita doppia, le linee di spending review, un'ulteriore linea di spending review per l'accantonamento agli investimenti, il rinnovo delle spese del comparto dei dipendenti degli enti locali, i tagli agli investimenti, la compressione della spesa corrente. Ecco, noi siamo consapevoli che il nostro bilancio possa sostenere questo nuovo scenario di programmazione del quinquennio, una stagione totalmente diversa da quella che abbiamo superato. Grazie davvero per la collaborazione, grazie in particolare al gruppo del PD perché ha dimostrato impegno, ha dimostrato serietà. Ovviamente riconosciamo che i gruppi debbano fare la loro parte, ci mancherebbe ancora, però ci ha consentito di penetrare attraverso le diverse missioni e i diversi programmi del bilancio accogliendo anche alcune proposte, l'ultima in ordine di votazione è quella della ZTL, che miglioreranno magari la qualità della vita, la qualità dell'abitare di questa città. Auspichiamo che i progetti possono concretizzarsi e che vengano risolte, come ricordavamo stamattina, alcune criticità legate ad alcuni cantieri che in questo momento sono ancora in panne. Mi riferisco a Via Natale Palli. Abbiamo notizia che la direzione lavori e l'impresa si stiano avvicinando a un accordo. Sono partiti che erano molto distanti. In questo momento sono molto più vicini, la distanza non è così più significativa. Sulla Torre Libreria stiamo facendo delle riflessioni con il Signor Sindaco, con l'architetto Patriarca con Regione Piemonte, anche per capire dal punto di vista giuridico quale sia il

modo corretto, il modo legittimo di gestire quelle fonti di finanziamento. Il Sindaco è molto determinato per la chiusura dei cantieri, per le opere che sono in corso, soprattutto per quanto riguarda il Tournon, che dovrà aprire nei primi mesi del 2025, la definitiva realizzazione di Viale Garibaldi con il completamento del secondo tratto, la criticità legata alla posa dell'asfalto in una stagione che non è particolarmente favorevole per le temperature rigide, la chiusura del cantiere di Via Restano, il Sindaco ha sottoscritto qualche giorno fa la convenzione per consegnare il contratto per consegnare all'università l'utilizzo di quei laboratori per l'università, la chiusura dei cantieri dell'edilizia scolastica la partenza di nuovi progetti, il completamento dell'area esterna di Via Baratto e nuove iniziative che potranno essere intraprese non appena si renderanno disponibili fonti di finanziamento certe collegate all'avanzo di amministrazione. Quindi ne parleremo nel secondo semestre 2025 da proventi, da alienazioni o oneri di urbanizzazione.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Adesso abbiamo l'emendamento che è quello uguale alla volta... No, non in questo momento. Presenta sempre lei, Consigliere Fragapane? È lo stesso, la presentazione è praticamente la stessa...

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Nel modificare il regolamento IRPEF siamo intervenuti sia nel regolamento, sia nel DUP, sia nella nota d'accompagnamento al bilancio, proprio perché sono tre punti diversi in cui era citato, per uniformare il nostro intervento siamo intervenuti su tutti e tre. Quindi questo emendamento è analogo a quello fatto, a quello discusso stamattina, a quello discusso nel primo pomeriggio, ossia sempre relativo alla soglia di esenzione IRPEF che proponiamo di far tornare a quella di 16.000 euro come era fino appunto all'ultima approvazione.

PRESIDENTE

Grazie. Apro la discussione. Consigliere Mancuso, se adesso vuole intervenire, può.

CONSIGLIERE MANCUSO

Io volevo intervenire in modo telegrafico per ringraziare davanti al Consiglio l'architetto Luparia, perché l'altro ieri è venuto a fare un sopralluogo in Via Natale Palli, in accenno a quello che diceva l'assessore Simion e ha garantito una messa delle luci davanti alle case popolari e anche il rifacimento dei citofoni. Do atto al sindaco e all'amministrazione effettivo cinque anni, un interesse verso questi quartieri e ho ringraziato perché negli occhi di queste persone si vedeva la speranza, si vedeva la necessità di tornare ad avere dignità. Quindi grazie mille, grazie all'impegno a lui e all'architetto Patriarca che si sono presi la responsabilità e continueremo a lavorare per queste persone. Quindi grazie davvero.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Sì, grazie. Volevo fare appunto un commento riassuntivo di quelli che sono anche i numeri che accompagnano il bilancio e che in parte fanno emergere gli aspetti di cui abbiamo discusso oggi. Mi riallaccio comunque a quanto affermava l'assessore Simion. Lo spirito con cui abbiamo fatto questi emendamenti è appunto quello di andare ad esplorare alcune dinamiche, alcuni elementi che ovviamente stanno a cuore alla nostra sensibilità. A volte gli emendamenti vengono fatti con spirito ostruzionistico, come avete potuto vedere, non è quella la nostra volontà, anzi. Ci fa piacere che sia stata un'occasione anche per andare a esplorare temi, avere confronti anche netti su temi su cui non siamo d'accordo, ma che quantomeno hanno chiarito alcune posizioni di fronte anche all'opinione pubblica. Per quanto riguarda i numeri, come dicevo, i numeri fanno vedere alcuni aspetti di cui abbiamo discusso oggi. I numeri relativi alle entrate correnti da tributi fanno vedere un aumento di 2 milioni di euro, è giustificato in parte dall'operazione legata all'IRPEF, in parte legata all'aumento delle spese della Tari e in parte da altri incrementi che appunto si rilevano vedendo lo scostamento

tra il 2025 e il 2024. Si vede anche un aumento delle entrate extra tributarie che passano da 3,6 milioni a 4,1 e si vede quanto affermava in precedenza il consigliere Bagnasco rispetto ai dividendi legati ad ASM che sono in calo rispetto agli anni passati e che sono previsti anche in calo di un ulteriore 100mila euro nei prossimi anni. Quindi questo è un tema su cui dobbiamo attenzionare particolarmente l'attività anche dei nostri consiglieri delegati alle partecipate. Si vede quanto diceva l'assessore Simion rispetto al taglio dei trasferimenti, che passano da 13 milioni a 11 milioni circa, i trasferimenti provenienti da amministrazioni pubbliche. E ci sono alcune voci che vedono una diminuzione dal 2024 al 2025, in particolare le voci sono quelle relative agli asili nido, alle spese per le famiglie, alle spese per i cimiteri, che sono un altro tema che abbiamo portato in molti nostri emendamenti e in generale se guardiamo gli investimenti della missione per il sociale si vede una diminuzione di investimenti. L'aspetto comunque che ci resta, che resta più critico dal nostro punto di vista è appunto quello che abbiamo, comunque abbiamo iniziato un po' la giornata, la parte di discussione, il fatto che questo bilancio sia stato chiuso con l'operazione sull'IRPEF che noi consideriamo completamente sbagliata ed è uno dei tanti motivi per cui anticipo voteremo contro questo bilancio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, do la parola al Sindaco.

SINDACO

Volevo chiudere questa seduta su un tema così importante, anch'io ringraziando tutti i gruppi, indipendentemente dalle occasioni e anche dalle vivaci contraddizioni che si sono prospettate nel corso del nostro dialogo. Mi ha fatto piacere che sollecitati si siano approfonditi anche certi argomenti, sottolineo la necessità di credere in uno sviluppo di questa città. Vi posso anche anticipare che l'area è satura, come voi sapete, ma su Vercelli c'è molta attenzione. Se dovessimo avere un po' di fortuna, potremmo anche andare a riempire quei vuoti delle

cosiddette aree sporche. In Regione, ho già accennato al Presidente della Regione, che si metterà mano certamente anche, non appena ne avremo un attimo di respiro la possibilità, anche a vedere di questo nostro piano regolatore generale, là dove esso possa trovare nuove fonti cui attingere. C'è una cosa che mi preoccupa e chiederei anche qui la vostra collaborazione vorrei venire in Consiglio Comunale con una seduta esclusiva e solo su quell'argomento che riguarda l'acqua pubblica, la gestione sull'acqua. E' un capitolo importante, nel senso che sapete, e chiudo qui, che comunque si vada a decidere, dobbiamo salvaguardare cosa vale ancora, il 40% di quella nostra partecipazione. Ed è uno, questo sì, degli argomenti che può non far dormire la notte. Perché, a seconda di come vadano le cose, ne potremmo avere delle conseguenze in positivo se invece dovessero andare, in maniera diversa, in negativo. Sappiate che mi sono incontrato anche con il massimo esponente di Iren e ho tenuto fermo un concetto che è quello dell'interesse della nostra città a salvaguardare quel 40%, dicendo delle cose elementari, dal mio punto di vista. Se sono riuscito a governare i matrimoni tra le banche, tra le incorporazioni, le fusioni, eccetera, non siamo estranei a questi problemi. Ma attenzione che questo, in questo momento, è uno degli argomenti che dovrebbe veramente metterci in condizioni di dar prova di essere uniti per difendere quel 40% che nessuno di noi sa che cosa valga oggi. Sappiamo cosa vale o possa valere il 40% delle reti idriche, ma non sappiamo cosa vale il 40% della nostra partecipazione in quella società. Quindi, penso che molto presto, sentiti i Capigruppo, convocati ovviamente le segreterie, fatti tutti i passaggi rituali necessari, sia richiesto uno sforzo da parte di tutti noi per come difendere una situazione che non ci dà molti spazi. Io anticipo solo questo, non ci dà molti spazi, perché quando si è con la mente dell'imprenditore quello che conta è il 51%. Noi dobbiamo capire e qualche soluzione ce l'ho nella testa, l'ho data anche. Devo dire che ho anche ascoltato con molta attenzione il Presidente già di nostro rappresentante, l'Avvocato D'Addesio, che con la sua intelligenza, la sua disponibilità e certamente la sua educazione mi

ha reso edotto di una continuità di pensiero che dovrebbe essere un filo conduttore per tutti noi nel metterci in quest'aula a discutere su questo argomento molto delicato e molto importante. Dico cose ovvie, lo sapete già anche voi, però è così. Io ci tenevo a chiudere qui ringraziandovi veramente. Ringraziando tutti i consiglieri, ringraziando soprattutto il dottor Ferraris, la dottoressa Prando, il dottore Ardizzone, tutti i dirigenti, ma coloro che con noi, col Consiglio intero, con l'Esecutivo, con gli addetti anche agli strumenti tecnici e il collegio dei revisori che ha partecipato a questa lunga e importante seduta. Subito dopo chiederei la parola al Signor Presidente per dire e mandare a voi un messaggio che è necessariamente sul mio cuore e che vorrei rappresentare a voi prima di lasciare la seduta. Grazie.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Sono particolarmente, volevo dire una roba, ma l'intervento del sindaco mi ha scombiccherato le carte, allora parto dalla fine. Sono particolarmente contento di quello che ha detto l'Avvocato. No, no, non ti scusare perché hai detto una serie di cose mi fa piacere che tu abbia l'intenzione di discutere in aula di questa partita grossa che si affaccia sull'acqua così com'è determinante capire quale sia il valore effettivo delle quote che noi abbiamo, che in questo momento è un valore che potrebbe essere ancora quello che noi abbiamo iscritto, oppure potrebbe essere completamente diverso. Certamente i segnali sono segnali che in questo momento, per come vanno gli andamenti, sono segnali che non rassicurano. È una partita che viaggia parallela a questa partita del bilancio. E allora qui mi riaggancio a quello che volevo dire. Chiunque abbia sentito questa mattina gli interventi dell'assessore Simion, che è molto puntuale su tutte le partite del bilancio, abbiamo capito alcune cose. Cioè abbiamo capito che come cassa noi stiamo bene, nel senso che riusciamo a incassare molto bene e questo ci garantisce sulla partita delle opere pubbliche, che è una partita di opere

pubbliche ingente e pesante. Questo ci consentirà di fare affidamento sulla nostra cassa senza andare a chiedere soldi fuori o chiedere anticipazioni che sono onerose per un comune. Ed è una cosa molto importante. Ma abbiamo capito nel contesto anche un'altra cosa, che senza fare questa manovra sull'IRPEF non si riusciva a chiudere il bilancio. E questo è non un segnale rosso sul cruscotto della macchina che stiamo viaggiando, ma quantomeno giallo. Perché questo vuol dire che noi abbiamo la disponibilità dei fondi PNRR per chiudere la partita e abbiamo la cassa per riuscire a chiuderle. Dopodiché ci è stato anticipato che c'è l'intenzione di non accendere mutui e quindi di ridurre la partita degli investimenti. Ciò vuol dire che noi, alla fine della chiusura dei cantieri del PNRR, avremo una città ferma. A meno che non si faccia un'operazione di cui in questo momento qui io non ho trovato traccia. Vale a dire che non si metta testa sulla scrittura di quel famoso piano strategico di cui discutemmo in campagna elettorale che in parte va finanziato anche su fondi del bilancio, ma ci sono poi gli assestamenti e tutto il resto, su cui vanno coinvolte tutta una serie di forze sociali per capire quali sono le prospettive del futuro, perché abbiamo ancora alcuni terreni in area industriale da vendere che possono fruttare decorosamente per raddrizzare le sorti, abbiamo visto che l'avanzo d'amministrazione è andato sostanzialmente per motivi di bilancio a tamponare la mancata vendita dei terreni all'area industriale e quindi noi abbiamo ancora quella partita lì dei terreni che ci consentirà di avere un po' d'aria e dopodiché ci dobbiamo trovare a fare dei ragionamenti sulle prospettive future. Il ragionamento è chiaro che oggi chiudiamo i cantieri, ma in questo periodo in cui andiamo a chiudere i cantieri bisogna pensare a cosa fare dopo perché altrimenti è chiaro che l'ultima coda di questa amministrazione e l'amministrazione successiva si troveranno in debito d'ossigeno e non è una cosa bella. Non solo, siete stati coraggiosi e io ve lo dico e ve lo ridico di nuovo e non in tono ironico, perché, ripeto, oggi noi abbiamo una manovra finanziaria che è entrata come una mucca alla Camera dei Deputati e rischia di uscirne con un cammello, non sappiamo con quante gobbe. Perché ancora oggi

nel Maxi Emendamento, stanno discutendo in Commissione Finanza, non si sa che cosa c'è scritto. Non abbiamo ancora l'importo preciso, o perlomeno sappiamo qual era l'importo preciso dei tagli al finanziamento ordinario dei comuni prima che la manovra entrasse, ma sappiamo che esistono problemi enormi di copertura anche sulle partite del bilancio. Abbiamo problemi enormi di copertura anche sul problema del bilancio dello Stato. Ciò vuol dire che non sappiamo se la ragioneria generale dello Stato bollerà la manovra così come esce dalle commissioni. Ci vuole coraggio. Comprendo bene perché andare in dodicesimi sarebbe stato un problema per le opere pubbliche, perché pagare in dodicesimi sarebbe stata una tragedia per gli stati di avanzamento e per tutto il resto e quindi io riesco a comprendere la logica, siete stati coraggiosi e questo però deve innescare in tutti noi una riflessione che è la riflessione sul futuro dell'amministrazione di Vercelli, intesa non come partito o forza politica o coalizione politica che governa, ma come amministrazione intesa nel suo complesso, cioè la salvaguardia della città di Vercelli.

PRESIDENTE

Grazie, ha chiesto la parola il consigliere Corsaro.

CONSIGLIERE CORSARO

Ma il nostro voto è contrario in considerazione di quello che è emerso comunque nella giornata di oggi nella discussione e nell'approfondimento del bilancio. È sicuramente da rendere lode agli uffici e al fatto di essere arrivati a portare il bilancio prima della fine dell'anno. Questa è sicuramente un'ottima cosa, però forse qualche mese in più, se avesse aiutato ad evitare quelle che sono state alcune scelte, poteva effettivamente partorire un bilancio che non andava a fare questa manovra dell'abbassamento della soglia. Sugli investimenti non c'è nulla di diverso e di nuovo, c'è solo la continuazione del bilancio della precedente amministrazione sugli investimenti, sulla spesa corrente, l'abbiamo detto prima, è una questione di scelte. Questi signori che hanno un reddito di 1.000 euro al mese avranno

100 euro in più. Spiegargli l'importanza della fiera del riso con 255.000 euro messo dal Comune, quando questa è una spesa che dovrebbe coprire il Ministero dell'Agricoltura, piuttosto che l'Internazionale Risi, piuttosto che la Regione, sono tutte scelte. Sono scelte che vedremo, dal punto di vista concreto, che abbiano un ritorno per la nostra città. Consideriamo che la nostra città comunque ha il circondario, la territorialità. Forse queste spese, come abbiamo mostrato prima, anche solo citando 5 capitoli, avremmo potuto benissimo. Quindi non è vero che non si sarebbe riusciti a chiudere. È una scelta per poter operare in modo sicuramente. Abbiamo sempre avuto degli uffici che non hanno mai esposto queste amministrazioni a pericoli con riferimento a scelte avventate. Quindi sotto questo profilo si viene con un bilancio sano, con una disponibilità di cassa importante, con delle situazioni che hanno sempre tenuto presente la prudenza, la concretezza, la verità, un bilancio che va sicuramente sempre in quella direzione. Torno a dire, sulla spesa corrente si poteva fare molto di più e molto meglio, quindi il voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro chiusa la discussione. Vi chiedo se vi sono interventi per dichiarazione di voto. Non vi sono dichiarazioni di voto. Dunque pongo in votazione l'emendamento. Adesso si vota l'emendamento proposto. Grazie. Consigliere Licata, manca il suo voto. I voti favorevoli 9 e i contrari sono 17. Dunque, visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di non approvare l'emendamento. Poi non so cos'è successo nella videata, però è che siamo arrivati alla fine di una lunga complessa giornata. Passiamo quindi alla votazione della delibera non emendata. I favorevoli 17, contrari 8, astenuti 1.

I favorevoli Bassignana, Boglietti Zacconi, Conte, Fortuna, Galante, Ganzaroli, Giriolo, Greppi, Lavarino, Licata, Locarni, Malinverni, Marino, Mastrangelo, Mugni, Romoli, Scheda. I contrari Bagnasco, Campisi, Corsaro, Esposito, Finocchi, Fragapane, Mancuso e Naso. Gli astenuti 1, Sassone. Visto l'esito della votazione il Consiglio delibera di approvare

la delibera. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità. Al termine della votazione, come di consueto, ci scambieremo gli auguri di Natale qui nella sala preconsiliare, se non scappate. Signor Sindaco, manca solo il suo voto. I favorevoli 20, i contrari 5, astenuti 1. Visto l'esito della votazione proclamo che la delibera sia immediatamente eseguibile. Il Consiglio Comunale termina. Io faccio gli auguri di un buon Natale a voi e a tutte le vostre famiglie e vi chiedo se potete fermarvi altri due minuti così abbiamo la possibilità di scambiarci gli auguri di persona. Grazie. Il Sindaco ha il piacere di farvi gli auguri personalmente.

SINDACO

Sono auguri sentiti a tutti voi ringraziandovi, ringraziando tutto il Consiglio Comunale, la maggioranza, la minoranza, l'opposizione, non esiste. Esiste oggi una giornata di impegno che ha visto interpreti dare il meglio di loro stessi attraverso i consiglieri, i capigruppo, i giovani. Mi è piaciuto soprattutto l'intervento incrociato tra l'assessore Locca e l'amico Marco Mancuso, così come non posso e me lo consentirete, non è che lo estrapolo, ringrazio tutti i capigruppo per la disponibilità, ma devo dire anche l'assessore al bilancio oggi che si è preso sulle spalle una seduta non indifferente. Io sono molto grato di tutto questo e vi faccio, certamente in un momento non facile anche per me, gli auguri più sinceri, di un Natale sereno ed un 2025 ricco di tanta salute. Mi sono permesso di farvi assaggiare del vino che produce la mia famiglia. È un vino ecologico e naturale, quindi questo rafforza l'idea ed è un modesto presente, ma che vi ho fatto volentieri su un vino che è il Grignolino, un ottimo Grignolino sulle colline di Treville, diciamo così, nel Monferrato. Questo lo faccio con piacere, non lo produco io, lo produce il mio genero e il figlio che è più intelligente del padre, quello che sta in campagna, insomma, quando può sta in campagna. Auguri di cuore a tutti voi e grazie, grazie di cuore.